

MODIGLIANA
E
L'UNITÀ D'ITALIA

1859 - 1861



Una ricerca di Italo Liverani

*C'è più storia nella cronaca che nella storia medesima
e far conoscere i fatti
è già un modo di risvegliare le coscienze.*

Carlo Levi

© Italo Liverani
Modigliana, settembre 2010

In copertina: Timbro del Gonfaloniere della Città di Modigliana, anno 1861

MODIGLIANA
E
L'UNITÀ D'ITALIA

1859 - 1861



Una ricerca di Italo Liverani

Ai Lettori

Questo è un piccolo diario, una microstoria, in occasione del 150° del plebiscito, degli avvenimenti che caratterizzarono a Modigliana l'unità d'Italia, ma anche una galleria di personaggi che la vissero in un piccolo paese che da pochi anni era diventata città, città nobile.

È un piccolo libretto ad uso e consumo di noi posteri, non è un trattato politico, non ne sarei capace ed il momento non è dei più felici con tutte le polemiche antirisorgimentali in atto.

Rispolvero quelli che non sono andati nei libri della storia: i contadini, le mamme che non hanno il latte, i preti patrioti, gli ammalati, i poveri, la fame.

Don Zvan, Garibaldi, i maggiorenti la loro porzione di fama l'hanno ampiamente avuta.

Troverete tutti dai "signori" che sottoscrissero il documento per l'adesione al Regno di Sardegna, ai poveri che, per due giorni, si cavarono la fame (una libbra di pane a bocca) grazie alla proclamazione del Regno ed alla festa dello Statuto.

Guardate se trovate i vostri antenati, la vostra famiglia, nei padri "fondatori", non importa se siete nella "élite" o nei miserabili.

Con questa pubblicazione, ho inteso farli, anche per un solo attimo, "risorgere" nel vostro ricordo.

Con l'augurio che questo serva a sentirsi più Modiglianesi, più Italiani, a ritrovare il senso della nostra Patria.

Evviva l'Italia evviva!

Lo Sciamano

Modigliana, settembre 2010

IL CAMMINO DELL'UNITÀ

Delibere dell'Amministrazione negli anni 1859-1861.

- I membri dell'Amministrazione al momento della fuga del Granduca di Toscana Leopoldo II il 27 aprile 1859.



Granduca di Toscana Leopoldo II

Amministrazione del 1859.



Gonfaloniere

Nobile Signor Lorenzo Savelli

Dirigenti

1. Viarani Antonio
2. Targioni Carlo
3. Pauli Angiolo
4. Papiani Giovan Carlo
5. Pirra Francesco Maria

Supplenti

Savelli Nicola
Signani Pasquale

Consiglieri

- | | |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Traversari Vidani Durante | 6. Savelli Ubaldo di Luigi |
| 2. Lamboni Mattia di Battista | 7. Piancastelli Stefano di Luigi |
| AX 3. Agli Domenico di Domenico | 8. Leonardi Giovanni di Pasquale |
| X 4. Alboretti Giulio di Giacomo | 9. Camporeale Francesco di Pietro III |
| X 5. Signani Pasquale di Ubaldo | 10. Lavagna Tommaso di Camillo |

- 5 maggio 1859 - Adozione Governo Provvisorio in attesa che Vittorio Emanuele secondo provveda al riscatto nazionale.

II

TOSCANI!

I Granduca ed il suo governo anzichè soddisfare ai giusti desideri in tanti modi e da tanto tempo manifestati dal paese lo hanno abbandonato a se stesso

In questi frangenti il Municipio di Firenze, solo elemento di autorità qui rimasto, adunatosi straordinariamente, volendo provvedere alla suprema necessità di non lasciare la Toscana senza Governo, ha nominato i sottoscritti a reggerla provvisoriamente

TOSCANI — Noi abbiamo assunto questo grave incarico per il solo tempo necessario perchè Sua Maestà il RE VITTORIO EMANUELE provveda tosto, e durante il tempo della Guerra a reggere la Toscana in modo che essa concorra efficacemente al riscatto nazionale.

Confidiamo nell'amore della Patria Italiana che anima il nostro paese onde l'ordine e la tranquillità vengano mantenuti. — Coll'ordine e colla disciplina soltanto si giunge a rigenerare le Nazioni e vincere le Battaglie.

Firenze 27 Aprile 1859.

Cav. UBALDINO PERUZZI.
Avv. V. MALENCHINI.
Magg. A. DANZINI.

I tempi erano maturi! L'editto è dello stesso giorno della fuga del granduca (3 ore dopo) e hanno già deciso dove andare - In Piemonte. Questo è lo spermatozoo fecondante la nostra nascita. Da toscani a sardo-piemontesi, a piemontesi, a italiani. Guardate quante etichette abbiamo cambiato. Come nel gioco dell'oca si corre il rischio di ritornare al punto di partenza. La storia sarebbe passata invano e noi saremmo costretti a riviverla con i relativi condimenti.

IL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO

Ha Decretato e Decreta:

Vengono restituiti frattanto in pieno vigore gli Articoli 2 e 11 dello Statuto fondamentale del dì 15 febbrajo 1848 così concepiti:

ARTICOLO 2

„ I Toscani, qualunque sia il culto che esercitano, sono tutti
 „ eguali al cospetto della Legge, contribuiscono indistintamente
 „ agli aggravy dello Stato in proporzione degli averi, e sono tutti
 „ egualmente ammissibili agli impieghi Civili e Militari.

ARTICOLO 11

„ Le Leggi dell'Arruolamento militare sono obbligatorie per
 „ tutti i Cittadini.

Li trenta Aprile milleottococinquantanove.

Cav. UBALDINO PERUZZI.
 Avv. V. MALENCHINI.
 Magg. A. DANZINI.

— F I R E N Z E , N E L L A S T A M P E R I A G O V E R N A T I V A —

Tre gioni dopo il triumvirato proclama l'uguaglianza di tutti i cittadini. Piccola riflessione: siamo adesso uguali o diversi? Più uguali o superiori? Abbiamo imparato qualcosa o niente?

IL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO

Considerando che fu la Toscana la prima ad abolire in Europa la pena di morte.

Considerando che se questa venne in seguito ristabilita lo fu solamente quando le passioni politiche prevalsero alla maturità de' tempi e alla mitezza degli animi.

Considerando però che quantunque per tal modo ripristinata non venne applicata giammai perchè fra noi la civiltà fu sempre più forte della Scure del Carnefice:

Ha decretato e decreta,

ARTICOLO UNICO. La pena di morte è abolita.

Dato in Firenze li trenta Aprile milleottocentocinquantanove.

Cav. UBALDINO PERUZZI.
Avv. V. MALENCHINI.
Magg. A. DANZINI.

- 5 maggio 1859 - A Modigliana si allestiscono gli alloggi per i militari che partiranno per la Guerra di Indipendenza. La commissione che provvederà a tale scopo è composta da Don Giovanni can.co Verità, Pietro Viarani, Battista Targioni, Luigi Savorana.

5 maggio 1859 - Don Giovanni è nella commissione per l'accampamento dei volontari.



Don Giovanni Verità intorno al 1849.

- 7 maggio 1859 - I volontari provengono dai paesi limitrofi della bassa Romagna e dovranno partire per la guerra di indipendenza. Modigliana era il paese più vicino per tutti i patrioti di Faenza e di Forlì, sudditi dello Stato Pontificio, da cui accorsero numerosi.

- 11 maggio 1859 - Il colonnello Luigi Ceccarini dispone che gli alloggi siano forniti di buona paglia asciutta, cucchiari di ferro bianchi, marmitte e caldaie per il rancio, di provvedere ad una razione di pane ed ad un soldo di otto bajocchi giornalieri ed individuali. Per provvedere l'amministrazione preleva lire 3.300 dal Monte Pio (DOVE ERANO GIACENTI DA UNA SOTTOSCRIZIONE COMUNALE). Da questa data decorreranno i frutti per il Luogo Pio.

ARMATA ITALIANA
2° CORPO
DELL'ITALIA CENTRALE.

DEPOSITO DI *Maradi*

N. 33 =

OGGETTO

*prega di porre i locali per ricoveramento di
infortuni, e di dare altre istruzioni.*



Maradi 11 Maggio 1859

Signori

*Stante l'affluenza di Volontari da ogni parte
della Romagna e d'altre parti Italiane, mi è
costato per la scarsità de' locali che offre questo
paese, ricorrere all'assistenza loro edda siano messi
in affitto tutti i locali disponibili in Modigliana,
non che gli alloggi per alcuni uffiziali, e per l'Amministrazione
del Deposito, che dovrà avervi stanza se non stabile,
almeno provvisoria. In questa intelligenza, io sono
desideroso di vedere del suo zelo l'attuamento alla
Italiana, e persuaso che non andrà fallita della
speranza, le prego di disporre immediatamente de'
locali in capo Lepori, e in quelli del Vic. Civile.
approvvigionandoli di buona e asciutta paglia -
Le pregherei altresì di provvedere con duecento
tegnoni, o piatti cupi di terra ordinaria, non che
altrettanti cucchiari di ferro bianco, e le marmitte
calde per fare il rancio.*

*Alla Piazza del Municipio
di Modigliana*

*Finalmente li avviso di trattare con tutti
di qualunque parte...*

Sono veloci anche nel predisporre la guerra. Dieci giorni dopo la fuga del Granduca.



vengano, e di somministrar loro in nome di questo
 comando baiocchi otto e mezzo d'una ragione di pane
 di quattro baiocchi al giorno per ciascuno. Terranno
 conto delle somministrazioni fatte conservando in
 appoggio le note nominative e le date, onde esserne
 al suo tempo regolarmente rimborsati.

Mi dico intanto con perfetta stima

D. I.

Vi faranno giornalmente avvertito degli
 usi di Volontari, e del numero loro

L. C.

Devo serv.

Il Comand. del Deposito

Luigi Ceccasini
 V. Colonnello

- 17 maggio 1859 - Commissione per raccogliere le offerte a vantaggio della guerra di indipendenza. (Vedi allegati a pag. 102).

10

Illustrissimo Signore

Il nobile slancio de' Toscani a concorrere nell'impresa della Indipendenza va sempre più manifestandosi, ed è consolante il vedere come si stabiliscano dovunque Commissioni all'oggetto di raccogliere le generose offerte per le spese della Guerra, specialmente pei Giovani valorosi che accorrono sotto la bandiera nazionale.

Molte Commissioni si sono già instituite e molte vanno ad instituirsi. Il potere Municipale le renderà più utili e più regolari. Quindi è che ogni Gonfaloniere deve essere Presidente nato di ciascuna Commissione, e il Camarlingo dev'essere il Cassiere che corrisponderà direttamente con la Depositeria. Per le spese necessarie e pagare il viaggio dei volontarj fino al luogo di deposito ove sono diretti è autorizzato il Gonfaloniere a rilasciare un *buono nominativo* sul Camarlingo Comunale. Sarà poi ufficio del Gonfaloniere di trasmettere mese per mese al Ministero dell'Interno il Rendiconto della Commissione.

Ho l'onore di segnarmi con distinto ossequio

Dal Ministero dell'Interno, li 13 Maggio 1859.

V.° B. RICASOLI

Sig. Gonfaloniere della Comunità
di

Devotissimo Servitore
E. MAGHERINI

A Modigliana raccolsero più di 3000 lire (Vedi elenco benefattori).

Illustrissimo e Reverendissimo

Nell'atto che il Governo Provvisorio della Toscana affretta e moltiplica i preparativi, e nulla trascura di quanto possa contribuire al successo della guerra che si combatte per l'Indipendenza d'Italia, egli non potrebbe contare sul presidio delle forze terrene; se non dovesse anche confidare nell'assistenza divina.

Animato da questo sentimento il Governo Provvisorio si rivolge alla S. V. Illustriss. e Reverendiss. perchè si degni ordinare che in tutte le Chiese dell'a sua Diocesi, da qui avanti e fino alla pace conclusa, s'inserisca nella Messa la colletta *Pro tempore belli*.

Ma quanto è naturale e giusto che il popolo Toscano in quest'ora suprema si prostri davanti a Dio, nelle mani del Quale stanno le sorti delle battaglie, altrettanto è desiderabile che le dimostrazioni religiose, alle quali potessero dar motivo gli eventi della guerra, riescano gravi, ordinate, solenni, rispondano in tutto alla grandezza dei fatti che si maturano, e a quel sentimento di umile gioja e di profonda riconoscenza colla quale l'uomo riferisce a Dio l'adempimento d'ogni suo desiderio.

Con questo intendimento dunque e a fine d'impedire che sotto pretesto di religione si turbi l'ordine pubblico, con riunioni inopportune e tumultuarie, il Governo Provvisorio invita la S. V. Illustriss. e Reverendiss. a non permettere che nessuna insolita funzione religiosa si celebri nella sua Chiesa senza averne prima deliberato coll'Autorità governativa.

Il Governo Provvisorio coglie di buon animo questa prima occasione che gli si offre di mettersi in comunicazione coll'Episcopato Toscano, per significare alla S. V. Illustriss. e Reverendiss. quanto nell'adempimento de' suoi gravi e difficili doveri egli conti sulla attiva e sincera cooperazione del Clero. E veramente a confermare il buono spirito del quale le popolazioni Toscane hanno dato finora prove così luminose, nulla potrà tanto valere quanto lo zelo perseverante del Clero custode e maestro d'una dottrina, che si chiama Cattolica od Universale, perchè sovrasta a tutte le fazioni politiche, perchè si concilia con tutte le forme, che la civile società degli uomini può rivestire nelle diverse e mutabili condizioni dei luoghi e dei tempi; di una dottrina che tutte quelle forme penetrando dello spirito suo; può tutte ugualmente santificarle; che i fatti in qualunque modo avviati e proseguiti, ma irrevocabili, può sempre indirizzare e condurre a buon fine.

Nella speranza che la S. V. Illustriss. e Reverendiss. vorrà degnarsi di accusare il ricevimento della presente, nella maggiore venerazione passo a segnarmi,

Della S. V. Illustriss. e Reverendiss.

Firenze 3 Maggio 1859.

Visto: U. PERUZZI.

Devotiss. Servitor
CELESTINO BIANCHI
 Segret. Gen. del Governo Provvisorio Toscano.

F 1

Alla Messa bisogna istituire una elemosina in più per la guerra - Il segretario Celestino Bianchi era di Marradi.

- 26 maggio 1859 - Si commemorano i morti della battaglia di Curtatone e Montanara. Il sig Gonfaloniere¹ è incaricato di provvedere quanto occorre perché la Cerimonia annunciata sia di Soave armonia di pensieri e di affetti fra la Patria Celeste e la Patria Toscana in mezzo alla mestizia del rito, rifulga della conveniente aureola di gloria. Detto Gonfaloniere deve inoltre invitare il Vescovo diocesano a tale Cerimonia.

- 28 maggio 1859 - Sortita pubblica. Nella cattedrale di Modigliana Messa Solenne per l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara del 29 maggio 1848 per l'indipendenza italiana. Vi assistono tutti gli impiegati e i dipendenti del Comune, del Governo e i padri delle Scuole Pie, alle ore 10,30 antimeridiane in abito da cerimonia. La Messa è officiata dal Vescovo e l'omelia funebre è detta dal Canonico Tommaso Mugnai, insegnante di retorica nel Seminario di Modigliana.

- 9 giugno 1859 - Sparsasi in questa città nella sera del 6 giugno la voce di una vittoria riportata dalle armi italiane e francesi contro gli austriaci, la popolazione commossa dalla gioia vuole unanime attestare la sua simpatia alla causa nazionale improvvisando per la sera del giorno stesso una spontanea e generale illuminazione con la quale alle fabbriche private ... del Municipio e a tutti gli edifici pubblici e per slanci cittadini anche all'antica Rocca che signoreggia la città di Modigliana.

- 21 giugno 1859 - La Magistratura della Città (Gonfaloniere con i consiglieri) delibera lo stanziamento di lire 500,00 in favore della guerra di indipendenza italiana.

Voto per l'annessione della Toscana al Piemonte.

Il Magistrato della Città e Comune di Modigliana mentre esprime il voto per la immediata annessione della Toscana agli altri Stati Italiani sotto il Governo costituzionale di S.M. il Re Vittorio Emanuele secondo e sua Dinastia e volendo pure associare i voti Comunisti (Comunitari) tante volte solennemente già fatti palesi, delibera di nominare una Deputazione che elegge nelle persone di Targioni Violani Carlo, Zauli Angiolo, Verità Canonico Giovanni, Campi Francesco, la quale presieduta dal Gonfaloniere raccoglierà forme di adesione per l'annessione della Toscana al Piemonte.

- 5 luglio 1859 - Colla presente mi è grato il poter inviare a VS Ilma, per mezzo del procaccia² Giovanni Neri di questa città due casse.

Che una piena di biancheria, in fasce, lenzuola, pezze e filo.

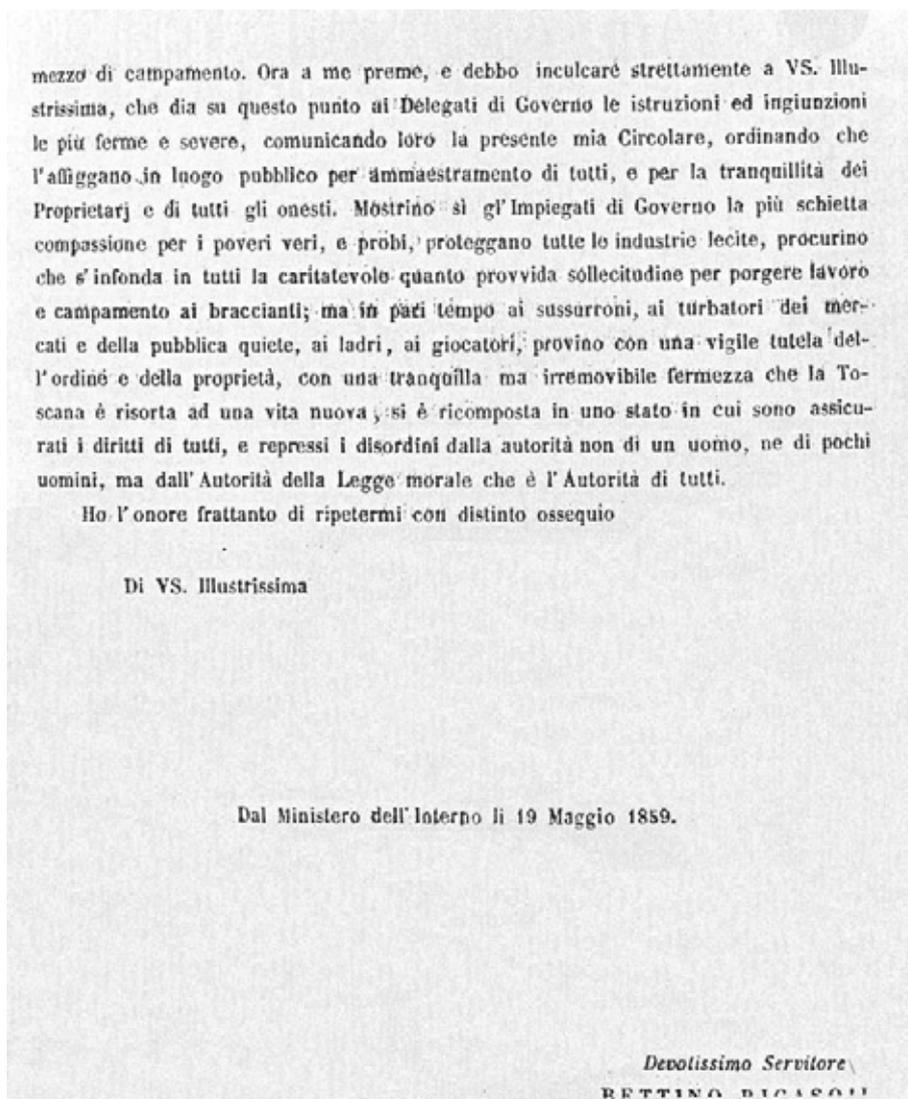
L'altra di medicinali, cerotti e corroboranti in bottiglie e fiaschi nella qualità e quantità indicata nell'unita nota, per servire più specialmente ai militi volontari toscani che sono accorsi alla guerra dell'Indipendenza d'Italia, che già combattono al fianco degli eserciti alleati nella Lombardia e nel Veneto. Tutti questi oggetti sono stati raccolti dalle Signore che si rendono nominate nella nota anzidetta, le quali alla veduta di rendere utili servizi alla Causa Nazionale e procurare ai volontari surriferiti quei soccorsi di cui nei disagi e

(1) *custode del gonfalone comunale: corrisponde al sindaco. Primo cittadino. Per ricoprire la carica bisognava avere un alto reddito ed era gratuita ma era previsto un rimborso spese.*

(2) *il procaccia era pagato dal Comune per portare lettere e piccoli pacchi da una città all'altra facendo la strada o a mulo o a cavallo. Se fosse andato a piedi si sarebbe chiamato procaccino.*

pericoli della lotta potrebbero abbisognare, hanno spiegata straordinaria attitudine e zelo per conseguire il propostosi intento. Oltre ai generi surriferiti è stata pure raccolta la somma in contanti di lire 13 e baj 95 pari a lire 88,11,4 come trovasi indicato nella nota che sembra.....debba che con le altre oblazioni da versarsi nella cassa del Camerlingo Comunitativo³.

- 7 luglio 1859 - Il Magistrato delibera che la Toscana faccia parte della Famiglia che dopo secoli è finalmente chiamata a formare una Nazione grande e compatta.



Gli impiegati statali non devono essere gli strumenti servili di un governo assoluto che li paga come domestici.....

(3) il camerlingo comunitativo era l'esattore per conto della Comunità delle imposte dirette, delle tasse sul sale, sul macinato e le straordinarie. Teneva i registri e due volte all'anno ne presentava i rendiconti al Magistrato (gonfaloniere e consiglieri). Nel 1860 il camerlingo era Francesco Mazzotti con una paga di lire toscane 300 annue pari a lire italiane 252. Venne soppresso il 12 marzo 1865.

Illustrissima Signore

La mia Circolare del 12 Maggio corrente ha manifestato a VS. Illustrissima i principj secondo i quali io mi prefiggo di condurre quella parte delle pubbliche cose che è affidata al mio Ministero, e che mi preme divengano la norma dei miei cooperatori, lo doveva in quella Circolare attenermi a punti più generali riserbandomi di scendere, secondo le occorrenze, a quelle parti che a mano a mano richiedessero una speciale attenzione e il concorso più efficace degli Impiegati del Governo. Ecco perchè mi rivolgo ora a Lei, e per suo mezzo a tutti i Delegati di Governo al fine di aprire Loro l'Animo mio intorno ad uno dei più importanti loro ufficj, e che attiene più d'appresso alla pubblica tranquillità.

Dopo una grande mutazione degli Ordini pubblici quantunque la più pacifica, e la più ordinata, è raro che non s'ingeneri nell'animo delle moltitudini il pensiero che la Legge è distrutta, o indebolita, e che le mala passioni non cerchino a propria soddisfazione di prevalersi di quella maggior larghezza di viver civile conseguenza immediata dei nuovi principj di Governo instaurati dopo il 27 Aprile; e che è necessario a destare e sfogare più nobili sentimenti, e a promuovere le opere generose. Preme perciò grandemente che la condotta dei Governanti provi a tutti, più coi fatti che colle parole, essere appunto più forte e più inviolabile l'impero delle Leggi là dove è più grande e più rispettata la Libertà: e che nel concetto di tutti s'immedesimano insieme libertà e ordine, libertà e regola, libertà e moralità. — La forza pubblica sottoposta agli Ordini di VS. Illustrissima dovrà risolutamente mostrare di essere animata da queste massime, e disposta e governata in modo che sappia essere vigilante, cauta, prudente ma non debole; dovrà essere protettrice dei buoni, ma severa con i malfattori, coi ladri, coi turbolenti. Benigna è l'indole, e civili sono i costumi del Popolo Toscano; ma non si vuole dimenticare che i tanti anni di abbandono, la mancanza di una ben compartita istruzione, la indulgenza verso i ladri, spinta fino ad una tolleranza incoraggiante, non possono non avere corrotto l'animo di alcuni, eccitata la insolenza dei ragazzi lasciati, in specie nelle Terre e Villaggi, a loro stessi, e non aver fatto credere a molti che il furto di Campagna non è delitto ma un

L'indulgenza verso i ladri spinta fino alla tolleranza incoraggiante ha corrotto gli animi dei giovani e ci sono anche i sussurranti, turbatori della quiete pubblica, ladri, giocatori.

mezzo di campamento. Ora a me preme, e debbo inculcare strettamente a VS. Illustrissima, che dia su questo punto ai Delegati di Governo le istruzioni ed ingiunzioni le più ferme e severe, comunicando loro la presente mia Circolare, ordinando che l'affiggano in luogo pubblico per ammaestramento di tutti, e per la tranquillità dei Proprietarij e di tutti gli onesti. Mostrino sì gl' Impiegati di Governo la più schietta compassione per i poveri veri, e probi, proteggano tutte le industrie lecite, procurino che s'infonda in tutti la caritatevole quanto provvida sollecitudine per porgere lavoro e campamento ai braccianti; ma in pari tempo ai sussurranti, ai turbatori dei mercati e della pubblica quiete, ai ladri, ai giocatori, provino con una vigile tutela dell'ordine e della proprietà, con una tranquilla ma irremovibile fermezza che la Toscana è risorta ad una vita nuova, si è ricomposta in uno stato in cui sono assicurati i diritti di tutti, e repressi i disordini dalla autorità non di un uomo, ne di pochi uomini, ma dall'Autorità della Legge morale che è l'Autorità di tutti.

Ho l'onore frattanto di ripetermi con distinto ossequio

Di VS. Illustrissima

Dal Ministero dell'Interno li 19 Maggio 1859.

Devotissimo Servitore^{ol}

RETTINO RICASOLI

- 9 luglio 1859 - Si ricorda che il 21 giugno il Municipio votò per l'unione della Toscana al Grande Stato Italiano.

- 14 luglio 1859 - Arruolamento volontari Toscani e Romagnoli nell'esercito del Re Vittorio Emanuele e nel 5° Corpo della valorosa armata francese⁴ alla conquista della Indipendenza Italiana, persuadendo del bisogno che le nostre schiere hanno di rinforzi ed infiammande in nome della Patria e del suo maggior bene la gioventù rimanente nell'ozio, mentre i fratelli perigliano nelle fatiche del campo e quel sacro entusiasmo senza del quale un popolo non può mai essere libero, sul principio ancora che la Toscana non ha dato il tributo che può e deve dare all'attuale guerra al conquisto surriferito. È sacro dovere adunque che nuovi volontari accorranò a riempire le fila ed a raggiungere i loro prodi fratelli combattenti, ne Modigliana vorrà essere seconda a niuna Città Toscana. L'arruolamento è per la presente guerra e sei mesi dopo firmata la pace, l'età dai 18 ai 40 anni, viaggio pagato fino al deposito, di mettere detto avviso nelle chiese invitando i parroci a leggerlo dall'altare.

- 14 luglio 1859 - Dietro l'appello che sua eccellenza il ministro dell'Interno con la sua circolare del 4 luglio corrente, ha indirizzato ai giovani toscani perché accorranò ad ingrossare l'esercito nostro, si sono presentati diversi ammogliati con figli di misera condizione per arruolarsi per tutto il tempo della pendente guerra. Colla circolare del Ministero dell'Interno del dì 13 maggio prossimo passato venivano invitati i municipi a creare commissioni per raccogliere oblazioni volontarie dei cittadini allo scopo di sovvenire ai bisogni della guerra e specialmente per arruolare i volontari.

- 14 luglio 1859 - Il prefetto scrive ai parroci perché incitino i giovani ad arruolarsi, a combattere per l'indipendenza italiana: devono dirlo dall'altare e affiggerlo alla porta delle chiese.

(4) i toscani non furono mai inquadrati nelle file dell'esercito francese. Fecero parte sempre dell'esercito italiano.

Illustrissimo Signore

Ha usato finqui il Governo di trasmettere ai Parrochi per mezzo delle Superiori Autorità Ecclesiastiche alcuni di quegli Atti che si volevano divulgati fra le popolazioni rurali più discoste dai centri delle Giurisdizioni politiche e civili. In questi casi si raccomandava ai Parrochi stessi di affiggere alle porte delle Chiese gli Atti governativi, che loro venivano trasmessi, e di farne lettura accompagnata da conveniente esplicazione dopo la messa parrocchiale. Ho potuto convincermi, che queste raccomandazioni non sempre trovano quella corrispondenza che sarebbe nei desiderj del Governo, tantochè manca sovente l'effetto di quella pubblicità che vorrebbe per tal modo ottenere.

Persuasos, come sono, dei vantaggi che possono ricavarsi per assicurare la quiete pubblica, specialmente nelle Campagne, da una pronta ed universale cognizione di ciò che preme al Governo che tutti sappiano, e volendo valermi a ciò dei mezzi che sono in mio potere senza cercare cooperazioni volontarie di Autorità estranee che possono fallirmi appunto allora che sarebbero più necessarie, ingiungo alla S. V. Illustriss., che quando riceverà Proclami o altre Dichiarazioni governative delle quali si vuole la maggior pubblicità possibile, oltre le solite affissioni nei Capiluoghi, ordini ai Delegati e Gonfalonieri del suo Compartimento, che valendosi dei Gendarmi, dei Cursori e delle Guardie Municipali, secondo le occorrenze, ne procurino l'affissione alla porta delle Chiese, o in altro luogo del pari cospicuo, in ogni Parrocchia del proprio Circondario.

Il Governo sarà sempre riconoscente a quei Parrochi, i quali vorranno illuminare i loro Popolani facendo note, e spingendo le disposizioni Governative, a vantaggio della quiete e della concordia pubblica; ma sapendo bene che il concorso a quest'opera, sebbene degna del loro Ministero, non può loro imporlo, ama meglio di rivolgersi alle Autorità politiche, le quali di concerto con le Municipali si daranno ogni cura di far giungere la parola del Governo in ogni angolo dello Stato, acciò la malizia dei fautori di parte non abbia modo di speculare sull'ignoranza delle Popolazioni lontane dai Centri e però dalla vera cognizione dei fatti e degli intendimenti Governativi.

Augurandomi anche in questo provvedimento di essere efficacemente secondato dalla S. V. Illustriss., e lasciando al suo prudente arbitrio la scelta dei mezzi più atti a raggiungere lo scopo che le ho dichiarato, mi pregio di professarmi con particolare ossequio

Di VS. Illustrissima

Dal Ministero dell' Interno, li 29 Maggio 1859.

Devotiss. Servitore
BETTINO RICASOLI.

I preti di campagna erano la cinghia di trasmissione tra il popolo e l'autorità. Tenevano i registri di nascita e di morte, di matrimonio, compilavano i censimenti, avvisavano per l'arruolamento, per le tasse di famiglia, erano le sentinelle sanitarie ai confini del comune. (Lo faranno fino al 1 gennaio 1866). Erano gli unici a saper leggere e scrivere e orientavano facilmente le anime a loro affidate. Un parroco fu il primo a dare l'allarme del colera, segnalava casi di afta epizoica. Sono per tutte queste ragioni che Napoleone, con lo zucchero di farli sposare, li voleva sottomettere ai suoi voleri ma soprattutto ai suoi progetti.

- 15 luglio 1859 - Il comandante dei volontari di Modigliana il tenente colonnello Giuseppe Gambonetti da Padova viene tradotto al manicomio di Firenze.

- 23 luglio 1859 - A Modigliana viene istituita la Guardia Nazionale.

Ai signori Angelo Zauli e Carlo Targioni è dato l'incarico di formare a Modigliana la Guardia nazionale.

- 23 luglio 1859 - Arruolamento volontari: PREMI. Ciascun abitante nel Comune di Modigliana, che volontariamente intende arruolarsi sotto le bandiere regionali per combattere a difesa della Patria, riceverà dalle casse del comune Lire 16,13 per l'indennità di viaggio e Lire 50,00 di premio di ingaggio.

- 1 agosto 1859 - Si preparano le liste elettorali: si trasferiscono alcuni campagnoli verso il collegio elettorale di Rocca S. Casciano dalle liste elettorali di Modigliana!

I rappresentanti del comune di Modigliana sono il canonico don Giovanni Verità e il cav. Carlo Biondi di Premilcuore, segretario allo squittrinio⁵ sarà il dott. Costantino Savelli.

Una lettera di Appollonia Fanelli per la bocciatura del sussidio.

- 6 agosto 1859 - Angiolo Zauli è nominato capitano della guardia nazionale.

- 9 agosto 1859 - Al Prefetto di Firenze.

Giovanni Neri Procaccia di questa città è quello che ho incaricato a ricevere e trasportare da Firenze a Modigliana le armi, buffetterie⁶ e due tamburi per questa guardia nazionale ed al quale io consegnerò un ordine per la S.V. Devo però fare avvertire che la S.V Ill.ma che questa guardia nazionale si compone di soli 120 individui, così come mi dice il capitano comandante la medesima essendo stata ridotta dai 132 nominativi a soli 120 dalla commissione di revisione. Ciò nonostante io farei subordinato provare che si potessero mandare n° 150 fucili poiché una sessantina di giovani essendo arruolati nell'esercito regolare e probabilmente tornando alle loro case, questi nella maggior parte potranno fare parte della guardia suddetta.

Il Gonfaloniere

- 15 agosto 1859 - La guardia nazionale ha 136 fucili completi di munizioni, 130 giberne, 130 foderi per baionette, 16 sciabole per bassi ufficiali, 2 tamburi.

- 5 settembre 1859 - Atti dell'Assemblea Toscana per l'indipendenza italiana.

(5) scrutinio

(6) le buffetterie erano i cinturoni, le giberne, i fregi, tutto quello che serviva alle armi e alle munizioni e faceva parte della divisa. Erano normalmente in cuoio.

- 18 settembre 1859 - Dietro la circolare della prefettura di Firenze del 2 settembre corrente, ho invitato Antonio Cavallini, Stefano Lepori, Pietro Ciani, Silvio Liverani, Candido Fabbri e Giovanni Mazzotti, tutti volontari reduci di Lombardia e che erano al servizio del Piemonte a voler presentare avanti di me, ai quali mi sono fatto un dovere di leggergli la circolare summenzionata ed invitarli ad entrare nelle fila del nostro esercito. I primi due, che tuttavia sono convalescenti, mi hanno risposto che appena saranno ristabiliti intendono riprendere servizio, ma gli altri quattro con mio rincrescimento mi hanno detto che vogliono ritornare alle loro antiche occupazioni.

- 8 ottobre 1859 - Avviso sull'arrivo del prode generale Garibaldi.

Cittadini, il prode generale Garibaldi, uno dei primi pensatori della nostra nazionalità ed all'indipendenza italiana e che primo inalberò il vessillo tricolore nelle ultime battaglie di Como e Varese fiaccandole e dominandole si è compiaciuto di prosperosa e carissima città.

Darsi questo riconoscimento e manifestare il nostro patriottismo, il sottoscritto Gonfaloniere invita i cittadini tutti a voler impegno di sincera accoglienza, in questo modo dell'illustrissimo guerriero ornare a festa le rispettive abitazioni per le ore sette circa di questa mattina.

- 19 ottobre 1859 - Stanziamento di spese per il pranzo del generale Garibaldi la somma di scudi romani trentotto e bajocchi cinquanta⁷ comprensive dell'alloggio e dello stallatico dello stato maggiore, postiglione e staffetta: nessun voto contrario.

Lire 31 al Gonfaloniere Francesco Campi per altrettanti anticipati ed occorsi all'inserzione per il *Monitore Toscano* per l'articolo riguardante la venuta in Modigliana dell'illustre generale Garibaldi n° 257 anno 1859

Lire 66,13 alla Banda Filarmonica locale per aver prestato l'opera sua e nella sera in cui fu festeggiata con luminarie e fuochi l'accettazione intervenuta per parte di Sua Maestà Vittorio Emanuele ai voti della Toscana espressi nella memorabile seduta della sua Assemblea in data 20 agosto 1859 e nel giorno del fausto arrivo in Modigliana dell'illustre generale Garibaldi e perché intervenga ancora nelle circostanza inerente dello innalzamento per pubblici uffici governativi delli stemmi della gloriosa Casa Savoia.

- 22 novembre 1859 - Arriva il sistema metrico decimale, il kilometro, il metro, il kilo.

Guardate che confusione!

Braccio fiorentino=0,583 metri=20 soldi di 12 denari

canna agrimensoria =2,92 metri

miglio toscano 1653,61 metri

stioro= 5,25 are=525 mq

staio= 2 mine = 4 quarti=32 mezzette (tre staia = un sacco)=lit.24,363

fiasco di vino=2,28 litri

mezzetta=0,57 litri

quartuccio=0,28 litri

(7) Equivalgono a 861 euro attuali. Spesero un poco di più per Garibaldi che per la distribuzione del pane ai poveri per la festa dell'Indipendenza.

staione=30,45 litri
barile di vino=45,58 litri=20 fiaschi=80 mezzette=160 quartucci
soma =91,17 litri
fiasco d'olio era invece =2,09 litri
mezzetta=0,52 litri
quartuccio=0,26 litri
barile olio =33,43 litri
soma di olio= 66,86 litri
quarto di granaglie=6,09 litri
mezzetta=0,76 litri
quartuccio=0,38 litri
sacco=73,09 litri
moggio 584,71 litri
la libbra=0,3395 grammi=12 once=288 denari di 24 grani

Barattano la moneta o meglio le monete

guardate quante ce ne erano:

1 leopoldino d'oro = 200 paoli = 133,33 lire toscane = 80 fiorini

1 ruspone d'oro = 60 paoli = 40 lire toscane = 24 fiorini = 3 zecchini

1 zecchino = 20 paoli = 13,33 lire = 8 fiorini

1 francescone = 10 paoli = 1 scudo o piastra = 6,66 lire = 4 fiorini (5,60 lire italiane)

1 franceschino = 5 paoli = 2 lire

1 testone = 3 paoli = 2 lire

1 crazia = 5 quattrini o 1 soldo e 8 denari = 7 centesimi

1 soldo = 3 quattrini = 12 denari

che confusione avevano nella testa. Se pensate che a Modigliana circolavano anche monete papaline (c'era il divieto di circolazione alle monete svizzere) ben arrivata la lira italiana.



Illmo. Signore

Circolare

Il Ministero della pubblica Istruzione ha l'onore di comunicarvi che il Decreto del 12. Ottobre 1879, che vi riguarda, ai Maestri delle Scuole minori Comunali l'insegnamento gratuito del sistema decimale della nuova Lira italiana, sorta tutto il suo effetto, senza per altro recar pregiudizio alcuno ai rispettivi Maestri, invita V. S. Illma a far conoscere ai medesimi e fare intendere che il Governo di retribuire loro una gratificazione adeguata al tempo da essi impiegato per tale insegnamento nelle ore e giorni nei quali non si farebbero obbligati per ragione di loro ufficio.

Si confermo con distinta osservazione

Di V. S. Illma

Il 22 Novembre 1879

Sig. Garofalino
di
Modigliana

Duo^{mo} Servitore
A. M. M.

*Spett.le li 24. luglio
1860*

Illustrissimo Signore

Col giorno 31 del mese corrente scade il termine assegnato al baratto della vecchia Moneta nelle pubbliche Casse e presso i Camarlinghi Comunitativi.

Interessa perciò sommamente che le Autorità Governative e Municipali sorvegliino con ogni più speciale attività, acciocchè da per tutto la importantissima operazione del baratto abbia termine con tutta quella regolarità e sodisfazione del pubblico, onde è stata condotta fin qui.

E preme altresì che si mettano in misura di farmi conoscere, nella giornata del 24 di questo stesso mese, se il baratto va a chiudersi regolarmente e senza alcuna previsione di inconvenienti, o se resti a prendere qualche misura per ottenere questo intento nel rispettivo Circondario; non omettendo di prendere ancora da più persone che abbiano pratica all'uopo, e nelle quali non concorra alcun sospetto di pregiudizio, sicure informazioni intorno alla quantità della vecchia moneta che sia presuntivamente rimasta senza baratto; basando su ciò la loro opinione intorno alla proporzione dei mezzi necessari a compirlo regolarmente nei giorni che rimarranno fino all'ultimo termine.

La universale importanza dell'argomento mi dispensa dal raccomandare a VS. Illustrissima di corrispondere nel modo possibilmente più pieno e categorico a quanto sopra; in attesa di che, passo con distint' ossequio al pregio di confermarmi

Di VS. Illustriss.

Li 20 Luglio 1860.

Signore *Confalonieri*
Modigliana

Devotissimo Servitore
A. BOSSINI

- 12 dicembre 1859 - Il consiglio comunale stanziava lire 100 per concorrere alla spesa per un monumento al Re Vittorio Emanuele, e nella stessa seduta stanziava 200 lire per l'acquisto dei fucili proposta dal Generale Garibaldi per conquistare la nazionale indipendenza: tutti favorevoli.

- I conti della colletta per la guerra d'indipendenza.

- SI RIUNISCE PER LA PRIMA VOLTA LA SOCIETÀ PATRIOTTICA.

Addì 27 dicembre 1860

Adunati componenti del Consiglio Amministrativo della Società Patriottica della Città di Modigliana.

Sentito il del sig. Presidente Angelo Zauli essendo ritornato in Patria della nostra città per difendere l'Italiana Bandiera e contribuire anche al prezzo del loro sangue all'Unità ed alla Indipendenza della Patria, ma che ed è perciò che proponeva ai sig. adunati che facendosi interpreti dei sentimenti che animano la generalità dei cittadini modiglianesi a qualunque colore appartenenti, deliberato che si facesse un appello alla generosità del Municipio del nostro paese onde voglia stanziare una somma a favore dei reduci volontari onde provare loro ed in qualche modo la comune riconoscenza per i sacrifici da essi incontrati e per animarli a ritornare sotto le italiche bandiere ed a servire di eccitamento a quanti altri volessero accorrere all'ultima guerra dell'italiana indipendenza premesso che da un momento all'altro possono essere richiamati nelle file dell'Armata.

Considerando ancora che una tale condizione inserita nel loro permesso e molto più l'attuale stagione impedisce ad una buona parte di essi di applicarsi ad alcun mestiere o lavoro per procacciarsi un'onesta sussistenza.

Della deliberazione per acclamazione incaricavano il loro sig. Presidente come uno dei presenti nel consiglio municipale duole sottoporre al sig.ri componenti il Municipio la presente deliberazione..... delle firme dei sig.ri adunati acciò si degni stanziare a favore dei volontari dell'esercito regolare un'equa somma da distribuirsi fra loro, dimostrare così che la loro buona volontà..... non bugiarde lodi del general Fanti ministro della Guerra, il proprio paese non li ha ricevuti coi complimenti soltanto:

Angiolo Zauli (presidente)

Renato Bedronici

Battista Targioni Violani

Savelli can.co Angelo

Gerolamo Solieri Papiani (cassiere)

Giovanni Savelli

Francesco Campi

Don Antonio Ronconi

Pietro Viarani

G. Bandini

Luigi Savorani

Questi soprascritti sono i fondatori: 7 ricchi possidenti, 2 preti, 2 benestanti.

- 13 gennaio 1860 - Il consiglio generale di Modigliana con voti favorevoli 15 ed uno solo contrario delibera i due seguenti indirizzi da inviarsi uno a S.M. il Re Vittorio Emanuele II, l'altro da presentarsi a S.E. il presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'interno.

SIRE

Il Municipio di Modigliana sorto dal libero suffragio crederebbe di mancare al più sacrosanto dei doveri se non inaugurasse le sue sedute con l'espressione dei più veraci sensi della sua devozione ed affetto a VOSTRA MAESTÀ nostro amatissimo Re Eletto.

Delicato e difficile, o Sire, è l'assunto che prende a trattare sul timore di indurre a credere che voglia esso invadere le attribuzioni della Nostra Nazionale Assemblea, la quale, in tutte le sue deliberazioni si è mostrata degnamente Benemerita della Patria, perloche mentre protesta essere lungi dall'anima suo sì fatto Principio facendosi verace interprete della pubblica opinione ad esternare alla Maestà Vostra che unanime è il desiderio di vedere affrettata la soddisfazione dei voti della Toscana manifestati di Lei rappresentanti abbracciarsi tutti uniti ed aggregati al vostro Regno Costituzionale.

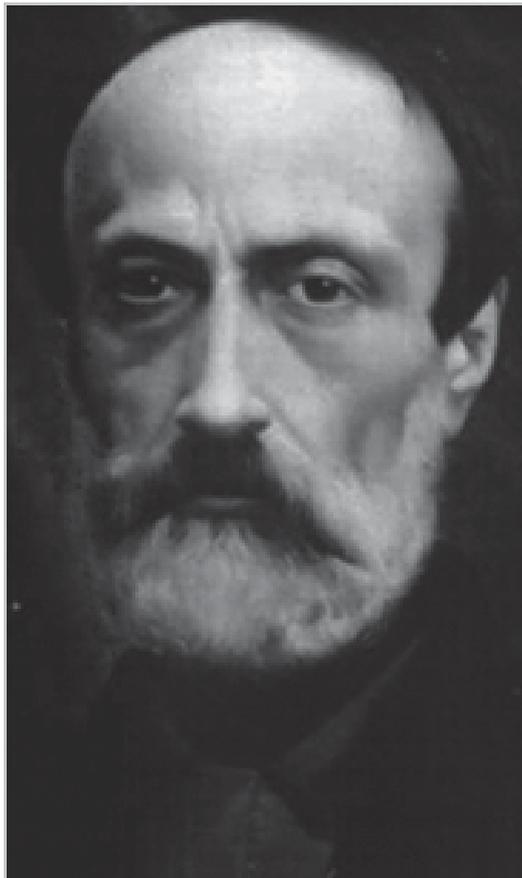
Che questa Modiglianese popolazione piena di affetto e di riverenza verso la VOSTRA MAESTÀ si crederà immensamente lieta il giorno in cui a VOI o SIRE, raccoglie di persona le Benedizioni di questo Popolo che anela il momento di vedere anche in questa Provincia spontaneamente resasi al Vostro Regno sviluppare tutte quelle nuove Istituzioni dalle quali e colle quali aspetta la Italia l'intera sua rigenerazione.

Lusingandosi l'umile Civica Rappresentanza Comunale di vedere una volta esaudita i tanti desiderati voti di unione possa all'alto onore di segnarsi con il più umile ossequio.

Di Vostra Maestà Devotissimi e Fedelissimi Sudditi i Componenti il Municipio di Modigliana

ECCELLENZA

Il Municipio di Modigliana mosso dalle grosse vicende politiche, in cui versa la Toscana dal 24 aprile 1859 alla guerra presente, vuole, per lo crede, suo dovere alla sua nell'attualità politici amministrazione, rivolgere alla Eccellenza Vostra una parola che mentre esprima la immensa gratitudine per le tante lodevoli cose in della Patria da Voi operate, sia pure di conforto ed incoraggiamento alla Sapienza Vostra, affinché sicura di essere fecondata dal popolo, seguiti con pari filo e fermezza ad amministrare la Toscana fino a che avrà termine questo stato precario di cose. E' un fatto, o Eccellenza, che al Vostro senso politico-religioso, alla Vostra perseveranza nella fede Italica Nazionale, alla Vostra non comune abilità nel guidare il tutto al sospirato Fine d'Indipendenza tutti ammirati alla Europa intera la Toscana il non mai violato rispetto alla Religione, ed ai suoi Ministri, la ferma concordia nel voler essere assolutamente Italiana, il reciproco quasi fratellesco affetto tra i Cittadini dimentichi dei tanti mali fruttati dalla restaurazione del 1849, il suo vivo amore per la Indipendenza allo Statuto Costituzionale non degenerato in iure Repubblicane che purtroppo hanno con tenebrosi raggiri tentato insinuare i pochi nostri interni nemici. Alla solerte vigilanza Vostra si deve per la quasi sempre funesta in questi anormali momenti, non è trascesa per opera di occulti nemici in scandalosi dettagli. Non può, o Eccellenza, la Toscana non avere immensa fiducia della vostra straordinaria abilità nel maneggio della cosa pubblica, quando, oltre ai fatti su enunciati, vede ricostruita la guardia nazionale, nobile guerresca Palestra pei Giovani e simbolo del terrore ai nostri interni ed esterni nemici e portato alla nostra fertile maremma colla costruzione della Strada



Giuseppe Mazzini

ferrata per quella Provincia, il più gigantesco bonificamento dà a noi beneficio ingente che vedere attuate anche per la Romagna, vede a poco a poco sparire quella centuplicata divisione che la gesuitica scaltrezza aveva indotto tra Italiani e Italiani con barriere con dogane, con monete, e fino con pesi e misure, vede con meraviglia formato senza la estorsione di un lamento, un Esercito che, volenteroso, accorrendo alla difesa della nostra comune Patria Italiana, saprà, ove uopo sia, mostrare al mondo l'arditezza di amor nazionale col morire insieme ai Cittadini tutti, quando per malavventura non esauditi i voti di sudditanza al nostro Re eletto Vittorio Emanuele, si volesse con prepotenti e strabocchevoli forze violentarci a seguire l'altrui cieco volere.

Il Municipio però, che si dichiara verace interprete della pubblica opinione, sebbene fidente nel Magnanimo Re e soldato Vittorio Emanuele e nei suoi abilissimi Diplomatici Conte Cavour e Desambrois non dubita menomamente che l'Europa riunita in congresso voglia disconoscere i liberi voti dei Toscani, quei voti in sostanza che lo Imperatore Napoleone III ci chiamò a manifestare col suo Divino Programma di Milano, che certamente non può mancare a se stesso, pure malgrado questa ferma fiducia, confida anche molto nella perspicacia della Mente di Vostra Eccellenza adorna di quelle qualità politiche che in queste gravi emergenze si richiedono per provvedere al futuro benessere della Italia.

Voglia la Eccellenza Vostra aggradire questo tenue omaggio di affetto, riconoscenza e gratitudine che il Municipio di Modigliana a nome dello intero Comune, porge all'Eccellenza in conforto delle gravi cure e fatiche fatte e da farsi in vantaggio della nostra Cara Patria. Che e quanto.

- 13 gennaio 1860 - Pianta organica del Comune e relative paghe, i grascieri⁸, l'aiuto levatrice perché la titolare aveva avuto 5 chiamate in una notte.

- 30 gennaio 1860 – Si scrive a Sua Maestà Vittorio Emanuele II.

- 24 marzo 1860 - Delibera festeggiamenti per l'ammissione della Toscana al Piemonte. Il sig. Gonfaloniere faceva presente a loro adunati che scopo principale della attuale adunanza si era quello di interpellare la volontà del Municipio, se avesse cioè gradito festeggiare l'avvenuta annessione del ex ducato di Toscana al Regno di Sua maestà il Re Vittorio Emanuele II.

Ed il consiglio plaudendo al concetto dell'ottimo Gonfaloniere e volendo in pari tempo far conoscere al nostro Amatissimo Re il primo gradimento del nostro Comune, delibera: di solennizzare questa fausta notizia con atti religiosi, filantropici e popolari ed a tale oggetto nomina due commissioni composte la prima dei sigg.ri Ronconi don Antonio, Viarani Antonio, Bedronici Francesco.

All'oggetto che nel giorno della festa, che avrà luogo la domenica della prossima Pasqua, distribuischino ai poveri di questa città mille libbre di pane e trecento libbre di carne con facoltà alla Commissione stessa di elargire altre trenta libbre di pane che di carne quando la quantità sopra annunciata non fosse sufficiente.

La seconda commissione composta dei sigg.ri Signani Pasquale, Casalini Giuseppe, Bandini Francesco all'oggetto che prendino le opportune disposizioni colle competenti Autorità Ecclesiastiche onde possa il Magistrato in forma pubblica in unione ai membri in forma, questi, privata, assistere alla Messa Pontificale nell'anzidetto giorno di Pasqua dopo la quale sarà cantato un solenne Te Deum. Sarà pure cura di questa commissione di fare nel giorno innalzare un globo aereostatico e nel fare incendiare una macchina di fuochi artificiali colla spesa in quanto a quest'ultima di lire toscane 133,6, di fare luminarie in tutta la Città, il Parterre, edifici pubblici, stabilimenti con decoro e sforzo maggiore del passato.

Tutto approvato con tutti voti favorevoli.

- 29 marzo 1860 - Volendo dare un attestato di attaccamento al Prode Generale Garibaldi che nel decorso anno si degnò di sua presenza onorare questa città, il Consiglio delibera di cambiare nome alla via Case Nuove in via Garibaldi.

- 24 aprile 1860 - Scrivono al Vescovo per la predicazione della quaresima.

Una lettera aperta alla Amministrazione della Città descrive lo stato pietoso degli ultimi, dei nessuno, dei disgraziati, degli indigenti PELLAGROSI che non possiedono né la biancheria né il cibo conveniente necessari.

Il disastro della pellagra. Si squamava la pelle. La malattia derivava dalla alimentazione fatta esclusivamente con formentone: i contadini mangiavano solo polenta. L'ospedale di Modigliana non aveva il posto per i pellagrosi cronici e bisognava trasportarli a Firenze con biroccio.

Il medico chiede al comune di provvedere almeno con una lettiga coperta per alleviare un viaggio così lontano.

(8) I grascieri erano i responsabili del settore dell'alimentazione umana. Controllavano per conto del Comune la qualità ed il prezzo del pane, delle farine, del vino, dell'olio sia nel mercato che nei negozi.

Illustrissimi Signori
Gonfaloniere, Priori, e consiglieri
Del Municipio della Città di Modigliana.

Indirizzo dell' ¹⁸⁶⁰
19 maggio

Il sottoscritto Medico al servizio della campagna di questa città osservando come tutto giorno la Pellaagra prenda maggiori, e più estese proporzioni nella classe indigente e miserabile di questa come di ogni altra comunità; e come da circa un ventennio le malattie comuni, ed ordinarie abbiano scaturito nel loro elemento infiammatorio sicché in vece di un corso acuto, e di breve durata assumano un andamento lento, e tardato a renderle croniche; e fatto sicuro dalla giornaliera dolorosa esperienza che i disgraziati; questi cadendo in così fatte infermità ritrovano fino dal principio del loro deubito sprovvisti di biancheria alla necessaria pulizia di alimenti adattati al loro stato; di assistenza conveniente, e incompatibile dal bisogno dei loro più stretti congiunti ad abbandonarli loro malgrado nel letto del dolore per correre con l'opera della loro braccia in cerca del tozzo da sopperire alle necessità della sussistenza; e reso sicuro altresì che in mezzo a tanto deplorabile circostanza restano senza effetto, ed inutili le visite a domicilio per mancanza assoluta degli indispensabili mezzi di cura, non conosciuti a riparo di tanto inconveniente se non che il sollecito invio di tali infelici agli Spedali competenti della città di Firenze opponendosi il regolamento che governa questo nostro Spedale all'ammissione dei Pellagrassi, e dei cronici di qualunque malattia.

Istruito poi che per la gravità delle affezioni, e per viaggio lungo, difficile, e laborioso di qui a Firenze, e per la stagione che corrono pessime bene spesso ne resta impedito il loro trasporto, rifuggendo alla scienza, ed all'animo del Medico il porre sopra un Barroccio, o in un maledetto, e cattivo legno scoperto la infanzia alle S. S. Illustrissime: perché vogliono ordinare la fabbrica di una Lettiga riconosciuta necessaria da tutti i Municipi a rendere possibile, comodo, e senza pericoli il trasporto dei malati alle Sale dei competenti Spedali.

Fidente nei conosciuti sentimenti della S. S. Illustrissima, e sperando di veder bene accolta questa proposta suggerita, e realizzata a un bisogno, e da un desiderio della

- 5 maggio 1860 - Il Gonfaloniere Francesco Campi ed il Priore Targioni Violani Carlo incontrano a Firenze Vittorio Emanuele II.



Illustrissima Signore

È stata generalmente sentita la convenienza che le nuove Rappresentanze dei Municipj Toscani costituite per virtù del libero suffragio dei Comunisti inaugurino le loro sedute esprimendo i sensi della loro devozione e del loro affetto a S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE, ed il desiderio di vedere affrettata la sodisfazione dei Voti della Toscana manifestati dai legittimi suoi Rappresentanti.

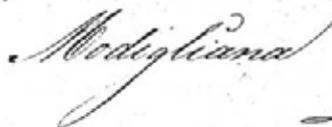
I sottoscritti sanno che la Rappresentanza Municipale di Firenze dopo avere maturamente esaminato qual sia la forma da dare a questa solenne manifestazione senza uscire dai confini assegnati dalla Legge alle Amministrazioni Comunali e senza invadere le attribuzioni dell'Assemblea Nazionale, sola legittima Rappresentanza del Paese, ha deliberato di rivolgersi a S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE con un'indirizzo nel quale vengano manifestati i sentimenti di affetto e di reverenza della Popolazione da Lei rappresentata, ed il vivo suo desiderio di vedere affrettato il giorno in cui possa la M. S. raccogliere di persona le benedizioni di questo Popolo e sviluppare le nuove istituzioni tutte, dalle quali aspetta l'Italia la intiera sua rigenerazione.

I sottoscritti stimano opportuno di recar ciò a cognizione della S. V. Illustriss. e di pregarlo a voler promuovere nella Rappresentanza da Lei presieduta un'analogha manifestazione; esprimendo in pari tempo al R. Governo della Toscana i sensi di riconoscenza per il modo nel quale ha retto e regge sapientemente il Paese, e lo avvia al compimento dei voti solennemente manifestati dai legittimi suoi Rappresentanti.

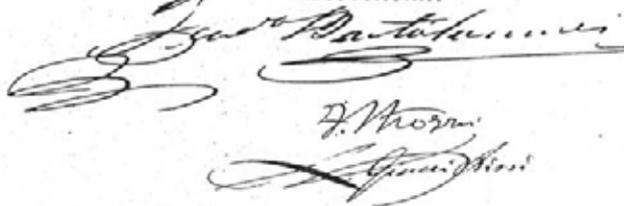
Di VS. Illustriss.

Firenze li 6. Gennajo 1860.

*Illustriss. Sig. Gonfaloniere
di*



Devotissimi



informa
rpi

Nota di spese incontrate dal sottoscritto nella circostanza
di essersi portato in Firenze in Deputazione a Sua Maestà
il Re Vittorio Emanuele, d'ordine del Municipio
di Modigliana

passo fra accesso, e recesso da Modigliana a Firenze,	
e viceversa Lire Italiane	33. 6.
giorno in Firenze, e speso per andare al Palazzo Pitti per due volte in una carrozza, vale a dire nel giorno dell'arrivo di sua Maestà, e nel giorno venne rice- vuta la Deputazione dalla Romagna Lire Italiane	67. 2.
Totale	100. 8.

Modigliana 5 Maggio 1860.
Francesco Campi

Ci andarono in due il 5 maggio: il Gonfaloniere Francesco Campi e il consigliere Carlo Targioni: Non c'è scritto se gli strinsero la mano o fecero un semplice inchino.

- 9 maggio 1860 - Le prime incomprensioni con il Vescovo.

- Una lettera di Cleonilde Sorbi moglie di Giuseppe Sorbi. Il marito, guardia municipale, ha combattuto nella memoranda giornata di Curtatone e Montanara sotto la Nazionale Bandiera dei patrioti Toscani combattenti per la guerra dell'Indipendenza: chiede un sussidio per il tenero figlio.

0
C. Sorbi
Curtatone
17/10
Cleonilde Sorbi
Curtatone

Cleonilde Sorbi, moglie del
Sorbi Giuseppe appartenente all' L. Battaglia
pagnon frumentieri presentemente stanziato
to di Drosso, ed l'Esponente nella Delegazione
no di Modigliana, rispettivamente Esponere. —
Che essendo madre di un tenero figlio,
massima indigenza, e perciò in stato di essere
to, e prega in considerazione per il numero del ato
via di grazia, a forma del Decreto del 12. 7bre
anno, essendo essa moglie di milite. —
Che è quanto C
Modigliana li 14. Ottobre 1859.

- 10 maggio 1860 - Cittadinanza di Modigliana offerta a Garibaldi.

Sentita la proposizione del sig. Gonfaloniere, considerando il Magistrato che per la cessione del nizzardo italiano alla Francia viene il prode Generale Garibaldi a perdere la cittadinanza Italiana, riflesso che certamente deve costare amarezza nell'animo del vincitore di Varese, il magistrato suddetto sebbene sappia di offrire piccola cosa interpella di poter in parte alleviare il dispiacere del prode Garibaldi offre con tutta la dell'animo al medesimo la Cittadinanza di Modigliana. Per voti tutti favorevoli.



Giuseppe Garibaldi

- 10 maggio 1860 - Con dispaccio da Torino si ordina di festeggiare il 13 maggio lo Statuto con tanto di Te Deum nella chiesa principale e banda filarmonica.

- 11 maggio 1860 - Ringraziamento ai canonici della cattedrale.

- 16 maggio 1860 - Contrasti fra il clero e il Vescovo di Modigliana.

Con circolare a stampa del 13 maggio stante, diretta ai Gonfalonieri dal ministero dell'interno di Torino, veniva annunciato ai medesimi l'obbligo di solennizzare la festa dello Statuto assicurata dalla legge del 5 maggio 1851 colla condizione di non poter derogare dal canto del Te Deum nella chiesa principale.

Fu sollecito, infatti il sig. Gonfaloniere a comporre una deputazione all'oggetto di prendere gli appuntamenti con questo monsignor Vescovo, ma fu tempo perduto perché tutte le ragioni dedotte e tutte le preghiere umiliate con altra replica si ottenne essere dispiaciuto di non poter aderire alla volontà del Governo, vietandoglielo la coscienza per ordini superiormente ricevuti.

Reso conto di ciò al Municipio questi siccome, obbediente alla legge senza curare gli esposti sconcerti di coscienza dell'insigne Prelato, rimase fermo nella volontà di solennizzare la Festa. In discorso al quale oggetto volendosi anche una volta rifare deferenza ed umiliazione verso monsignore Vescovo di Modigliana, il Gonfaloniere insieme all'Autorità Governativa locale si presentò al medesimo onde tentare a muoverlo dalla sua pertinacia ed ottenere così la Grazia di poter nel Duomo o in altra chiesa qualunque di città innalzare preghiere al Dio Ottimo Massimo.

Tutto fu invano: a nulla valsero le rimostranze dall'urto che venivasi a dare alle passioni ormai troppo ascoltate ed a quella concordia che da diverso tempo cercasi affare per opera clericale. Bene si conosceva che era una lega ordita e che sarebbesi gradito una offensiva dimostrazione giungendo al punto di confessare che egli si sarebbe con quanto poteva opposto alla Festa religiosa.

E la punta mantenne poiché per quanto monsignore fu tenacemente avaro nell'accordare il permesso di fare pregare Iddio in chiesa, altrettanto fu prodigo nel porre in opera quei futili e miseri mezzi di possibile opposizione avendo ordinato al cappellano di coro di fare guastare tutto quello e quanto nell'antecedente sabato era stato acceso e dal municipio preparato.

Vociferatasi l'ardita risoluzione furono collocati due RR Carabinieri alla chiesa al solo oggetto che non si effettuasse l'Episcopale comando e così fu l'intento ottenuto ed altro allora non potendo per questo lato operare si appigliò all'ultimo basso partito di rinchiudere e negare l'Ostensorio (che gratuitamente ci venne prestato dai PP Scolopi) volendo proibire la Benedizione non poco col fatto ma anche con queste parole: «Guai a chi trasgredisce ai miei ordini».

Tredici sacerdoti però e due chierici, nonostante questa minaccia si portarono al sacro rito, nove dei quali con i due chierici adempirono la Funzione, gli altri quattro assistettero insieme al municipio perché costì invitati e la festa ebbe luogo in tutta tranquillità, ordine e religiosa compostezza della intera popolazione.

Nel tempo però della trattativa della vertenza la popolazione lamentavasi ed agitavasi pacatamente e se nulla di sinistro accadde si deve al buon senso, al retto spirito di questo popolo che affezionato fino alla devozione al Costituzionale Governo di S.M. il Re sentirebbe amaramente ricadere se stesso quel dispiacere arrecato al suo eletto Sovrano quando trascesa ad atti disconvenienti, ma pure provocati.

Con tutto ciò considerando abbisognare questo Stato di cose di una risoluzione tale da proibire il rinnovamento di fatti sì dolorosi e vergognosi al nostro civile progresso in quanto che la pazienza soverchiamente attesa potrebbe peggiorare, cangiarsi in tanta collera da fare una festa troppo tardi pentire non poco lo strumento principale, anche il consigliere vicario, che a tanto lo spinge così.

Il Consiglio delibera di felicemente protestare in faccia al mondo veramente cattolico o veramente civile contro la inurbanità di provenienza antireligiosa episcopale pertinacia contro la mancanza di rispetto alla legge del Re, allo statuto all'ordine sociale contro il amore del di questo monsignore Vescovo e quei pochi preti aderenti chiamandoli tutti responsabili di qualunque triste caso avvenisse, quando il fatto si rinnovasse per lo che a loro colpa dovrebbero attribuire a quel male ad cagionato non altro che dalla ostinatezza di il piacere di un mondano temporale possesso col celeste gaudio ispirato dalla spirituale carità evangelica dichiarandoli insieme a tre o quattro vecchi secolari di quella quiete, concordia ed unione che ha destato la meraviglia e l'ammirazione dell'EUROPA.

Ordina in ultimo sia di tal preso atto nel protocollo delle deliberazioni e copia all'alto governo.

Tutto quanto sopra confermato con voti dieci favorevoli e quattro contrari.

- 16 maggio 1860 - Ringraziamento ad alcuni sacerdoti di Modigliana. Volendo il Municipio dimostrare la sua compiacenza verso quei sacerdoti che, nonostante la Episcopale resistenza si prestarono a che la funzione religiosa avesse luogo nel 13 corrente, così incaricato il sig. Gonfaloniere a porgere che la funzione religiosa di questo Municipio ringraziamenti ai canonici don Antonio Ronconi, don Cherubino Savelli, don Serafino Savelli, don Giuseppe Savelli, don Angelo Savelli, Cappellani don Giuseppe Ceccherani, don Giovanni Tramonti, don Lorenzo Poggiolini, Morini don Filippo, chierico Ercole Daghi e Gaetano Neri per voti favorevoli 10 e cinque contrari.

- 29 maggio 1860 - La lettera all'illustre Garibaldi.

Giammai nel decorso della mia vita ho ai propri doveri adempiuto con quanta gioia e con desiderio ardentissimo radioso oggi a quello che in ragione d'ufficio questo Municipio m'impone.

Interprete dei voti dell'intera popolazione iscriveva il vostro nome nell'albo dei suoi cittadini volente anche che del nome vostro vi intitolasse la nostra strada maggiore, quella appunto in cui sta il modesto abituro che in tempi burrascosi abitaste in segreto ospite di amico fedele, divenuto ora famoso e storico perché gentilissimo come siete vi tornate in tempi migliori, plaudente un popolo che commosso fino alle lacrime salutava l'eroe di Varese.

Nel parteciparvi adunque Illustre Generale le prese deliberazioni io ho fiducia che voi non le ricuserete accettando l'offerta di Cittadinanza, già darete novella prova di amare tutte indistintamente quante Città la nostra abbelliscono consentendo all'altra avremo argomento sicuro a ritenere che i nostri nipoti benediranno a noi, e con orgoglio vedranno scolpito al pubblico il nome del primo cittadino d'Italia di questa età. Iddio vi conceda lunghissima vita al bene della patria nostra necessaria. È questa la preghiera di tutti.

Frattanto ossequi.

Adunanza del 13. Dicembre 1859

Legittima Partito di voti tredici favorevoli
rendute. Effe signor Gonfaloniere
Dopo di che fu scelta la lista

Il Cancelliere

Il Gonfaloniere

Al queris

Francesco Campi

Consiglio

Adunanza del 13. Giugno 1860

Campi Francesco Gonfaloniere
Priori

1. Pirola Francesco Maria
2. Targioni-Vielani Carlo
3. Viarani Antonio
4. Ciavazzi Michele
5. Savelli Lorenzo

Consiglieri

1. Fognani Battista
2. Kauli Angelo
3. Caroli Giovanni
4. Ronconi-Albonetti Matteo
5. Pedroni Francesco
6. Catalini Giuseppe
7. Ronconi Don Antonio
8. Savelli Costantino
9. Signori Liguale
10. Bandini Francesco

- 15 giugno 1860 - Indennità di spese al deputato don Verità.

La Regia Prefettura di Firenze con ufficiale del 13 giugno 1860 si stanziava la somma di italiane lire duecentottanta al canonico don Giovanni Verità per l'indennità di spese da esso riscontrate nel tempo che disimpegnò la carica di Deputato al Parlamento Nazionale e nel tempo stesso si invita il sig. Gonfaloniere a voler sottoporre il detto deliberato alla considerazione di questa rappresentanza comunale. DELIBERA questo Magistrato non avendo da fare alcuna obiezione in contrario..... avuto anche riguardo alla modica inchiesta del prelodato don Verità delibera tutti favorevoli.

- 15 giugno 1860 - Rendimento di conti della Commissione per le offerte della guerra di Indipendenza.

Avendo la Commissione stessa adempiuto del mandato nei mesi giugno luglio agosto settembre ottobre novembre dicembre 1859 la somma di lire toscane 2735,14 voti tutti favorevoli.

- 18 giugno 1860 - Si allunga via Garibaldi: oltre via Case Nuove, che da S. Bernardo va verso l'alto si aggiunge anche via Cosina che da S. Bernardo va verso il Palazzo Pretorio (comune?).

Mentre la prima volta erano tutti favorevoli questa volta sono otto favorevoli e cinque contrari.

- 1 gennaio 1861 - La Società Patriottica, rappresentata da Angiolo Zauli, con deliberazione del 27 dicembre caduto, chiede al Municipio di premiare i volontari modiglianesi reduci in Patria che ritornano alle loro famiglie. Lo stanziamento deliberato dalla commissione incaricata sarà di 1000 lire italiane da retribuirsi ai militi predetti.

- Il magistrato del 4 gennaio 1861.

Di li Junajo 1861

Autonio Viviani il leggio per el corrente
anno 1861 si componera dei sig
1 Campi Francesco Pontalunice

Magistrato

- 2 Pappa Francesco Maria
3 Targioni Viciani Carlo
4 Giacomini Michele
5 Savelli Lorenzo
6 Vissani Antonio

Consiglio

- 7 Fognani Battista
8 Lauli Angelo
9 Carli Ferdinando
10 Geronzi Albionetti Matteo
11 Pedronici Francesco
12 Casalini Giuseppe
13 Savelli Cristofano
14 Pandini Francesco
15 Geronzi Don Antonio
16 Signorini Pasquale

Supplenti

- 17 Manenti Luini

- 27 febbraio 1861 - Un documento prudente dopo le contestazioni avute dalla festa dello statuto del 1860. Il conflitto, il dualismo con la Chiesa non è risolto (neanche adesso, cosa è cambiato?).



- 4 marzo 1861 - I militi della guardia nazionale modiglianese dopo che sono stati inviati a Perugia ed a Napoli riconsegnano in Comune il sacco, le buffetterie e il Gonfaloniere chiede se può lasciare loro i calzoni ed il cappotto, visto che altri comuni lo hanno fatto.

- 5 marzo 1861 - Adunanza Festa per l'assunzione del titolo di Re d'Italia.
Costituzione del Regno Italiano.
La festa avrà luogo il 17 marzo.

Illustrissimo Signore

È a ritenersi che alla occasione in cui il Governo del Re promulgherà con Decreto la Legge del Parlamento sulla costituzione del Regno Italiano, e sull'assunzione del titolo di Re d'Italia per parte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, le Popolazioni Toscane vorranno senza dubbio festeggiare un tanto fausto avvenimento.

Interessa perciò che le Autorità Governative e Municipali si preoccupino fin d'ora del bisogno di dare a questa giusta pubblica esultanza, tale un indirizzo che mentre serva veramente ed unicamente alla espressione della gioia, che alla circostanza si conviene, tenga lontano il caso di qualunque violazione alle Leggi; prendendo le opportune misure onde prevenire ogni fatto di cui dovesse poi occuparsi la punitiva giustizia.

Mentre la Prefettura rilascia intieramente alle rappresentanze Municipali il determinare, previo accordo coi Sotto-Prefetti e Delegati, la forma di queste manifestazioni, vuole però che s'abbia presente come il carattere e la natura della festa dee essere puramente civile. — Sicchè il rito Religioso deve rimanere estraneo assolutamente. — E ciò, prescindendo da ogni altro riflesso, onde evitare anche l'ombra della coazione verso i Ministri del Culto, e prevenire spiacevoli opposizioni e conflitti.

Sia dunque pensiero delle Autorità Governative di concertare tempestivamente con i Signori Gonfalonieri il programma sul modo di solennizzare la lieta circostanza cui ci si prepara. E si adoperino concordemente affinchè tutto proceda in conformità delle Leggi e senza disturbo dell'ordine e della tranquillità pubblica.

In aspettativa frattanto di riscontro della presente ho il pregio di confermarmi con ossequio distinto

Di V. S. Illma.

Dalla Prefettura di Firenze
Li 27 febbrajo 1861

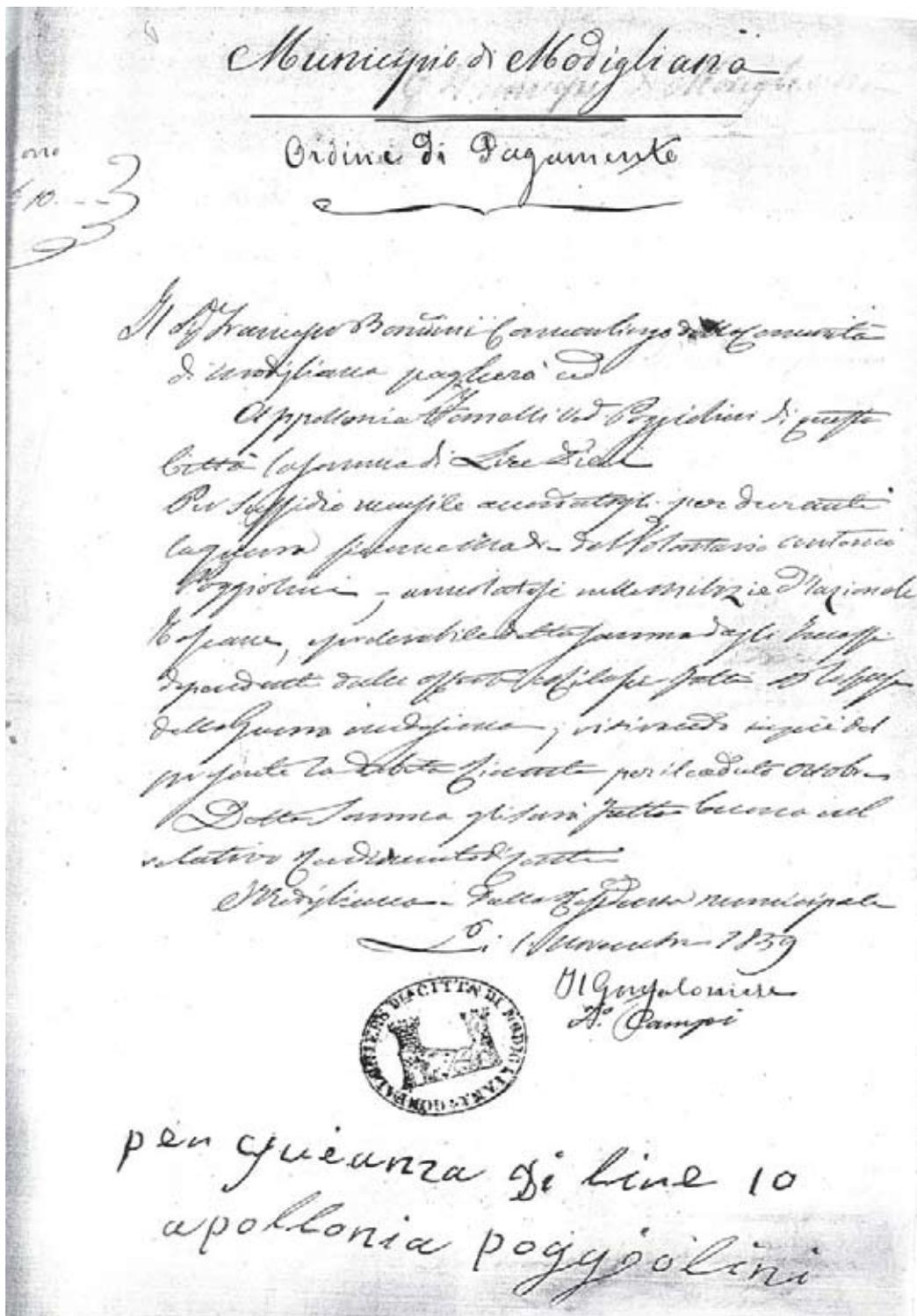
Devotissimo
A. BOSSINI

*Il Pref. di
Madignani*

L'unità d'Italia incomincia con una festa solo laica, il rito religioso deve rimanere assolutamente estraneo. Oggi come siamo messi? Libera chiesa in libero stato, è stata applicata o c'è uno stato succube della chiesa? Lo stato laico resta un processo incompiuto.

- 17 marzo 1861 - Elenco dei poveri ai quali nel giorno 17 marzo 1861 epoca memorabile per la proclamazione di Vittorio Emanuele a primo Re d'Italia, venne elargita la elemosina. Spesero 37 scudi romani, 1 in meno di quelli occorsi per festeggiare Garibaldi. (Vedi allegati a pag. 105).

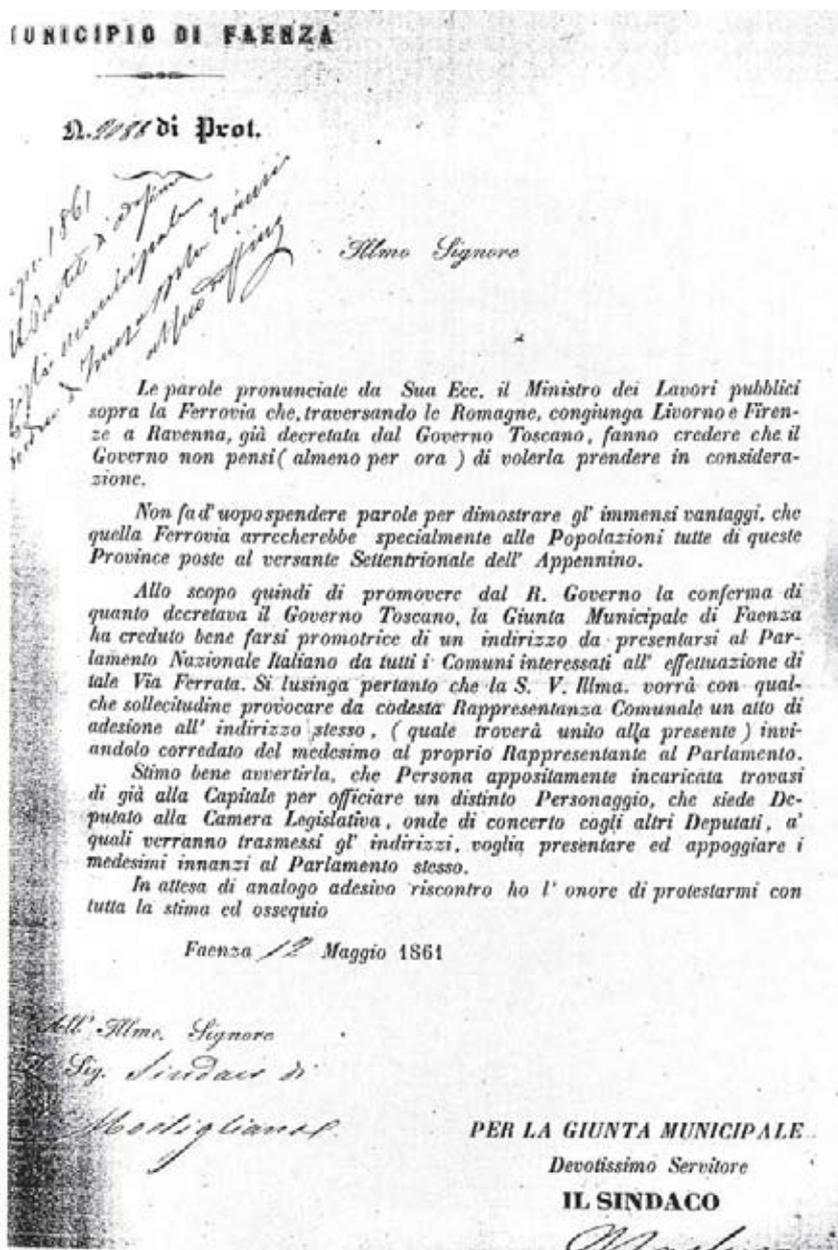
La signora Appollonia Fanelli ha vinto la sua battaglia contro la burocrazia: la liquidano con lire 10,00 per la guerra di indipendenza.



- 13 aprile 1861 - Sostituzione elemosina poveri alla macchina dei fuochi.

I signori deputati alla festa del 17 marzo decorso rendevano conto che nonostante le più accurate promesse, non avendo potuto trovare un fuochista da comporre la macchina dei fuochi artificiali deliberata nella seduta del 5 marzo detto si erano risolti di distribuire ai poveri della città tante elemosine in paro per quanta spesa corrispondeva poter l'importare tale macchina.

12 maggio 1861 - Ho inserito questa fotocopia della ferrovia perché la realizzeranno 40 anni dopo, quasi come la TAV. Eravamo già faenzacentrici. Adesso dopo 150 anni chi siamo? Toscani, forlivesi o faentini? Se non sappiamo cosa siamo, cosa vogliamo, non andremo molto avanti. Chi non sa chi è, lo smemorato, quello che ha dimenticato o fatto finta e fa l'invornito, chi ha scordato quello che abbiamo in comune è destinato a scomparire. Questa è la legge implacabile della storia che vale sia per Modigliana che per l'Italia e di conseguenza anche per la nostra civiltà.



Messa celebrata nella Chiesa di S. Domenico nel di
venti Giugno 1861. in occasione dei Solenni Funerali
ordinati dal Municipio di Modigliana per l'Anima
del Conte Camillo Benjo di Cavour.

A. Anzani Seniore per favore
D. Giovanni Mughini Cel. per favore
Cesare Bacci delle Scuole Pie ad. honor.
Luigi Lega Cel. ad honor.
Egle Ceccheroni
Serafino Savelli ad honor.
D. Angelo Magnani cel. ad honor.
Don Andrea Leonardi cel. ad honor.
Savelli Angelo grat.
Paolo Monti cel. grat.
D. Lino Bagnoli
Don Salvatore Majani cel. ad honor.
M. P. Cesare Pugi cel. ad honor.
Cesare Savelli & Giuseppe Cel. ad honor.
D. Ferdinando Fabbrì cel. ad honor.
Leopoldo Majani ad. P. per appl. ad honor.
M. C. Antonio Ronconi applico per favore
Valentino Pignani cel. ad honor.
Camillo Sinfoni delle Scuole Pie ad. per favore
D. Giacomo Stamento cel. per favore
Carlo Francesco Minni cel. grat.
D. Gastano Poggi cel. grat.
Luigi Pucci cel. ad honor.
Minni Filippo Cel. ad honor.
D. Carlo Maglioli cel. ad honor.
Bened. Luis Alferini ad honor.
Carlo Vico Sagiani cel. ad honor.
D. Michele Savelli cel.

- 17 maggio 1861 - Si prepara la festa del 2 giugno, ricorrenza dello Statuto.

- 2 giugno 1861 - Elenco dei poveri ai quali nel giorno 2 giugno 1861, epoca commemorativa lo statuto e la formazione del nuovo Regno Italiano venne elargita elemosina.
(Vedi allegati a pag. 94).

È interessante perché citano il nome, la via, le persone componenti il nucleo familiare, il pane lasciato. Il totale sarà 335 famiglie, 1148 bocche, 1459 libbre di pane (non si dice se bianco o misto).

Secondo me gli unici contenti sono loro che per due giorni si sono cavati la fame, forse si sono ricordati dell'avvenimento per questo. Dopo la fame li avrebbe aggrediti di nuovo.

- 20 maggio 1861 - Fattasi dal Gonfaloniere presente la circolare del ministero dell'interno del 6 maggio stante desunta dal Monitore Toscano per festeggiare la prima domenica di giugno designata doppiata con la commemorazione dello Statuto e della Unità d'Italia. Pregare in confidenza Vescovo onde provveda la cerimonia religiosa in Duomo con intervento del Clero, e quando esso si neghi, si fa questa nella chiesa di S. Domenico la cui proprietà spetta al Comune.

Distribuire ai poveri del comune una elemosina consistente in 1500 libbre di pane. Servirsi della banda all'oggetto che accompagni il municipio in chiesa e viceversa al palazzo comunale quando questo ma intrattenersi fuori al tempo della funzione. Dopo mezzogiorno rallegrasi di tanto in tanto la popolazione con necessario concerto fino alle dieci di sera.

- 20 giugno 1861 - Spese fatte dai sottoscritti, incaricati dal Municipio per i solenni funerali fatti nella chiesa di S. Domenico per suffragare l'anima ed onorare la memoria del sommo statista Camillo Benso conte di Cavour.

Per valore di due fiaschi vino pagato nel 18 e 19 decorso	
agli uomini che hanno parato la chiesa e fatto il catafalco	bajocchi 48
al chierico Frassinetti di Trezio per servizio chiesa	bajocchi 7,6
a Egisto Cavina capo dei bandisti a titolo di gratificazione	3 scudi e 15 bajocchi
a don Lorenzo Poggiolini per aver cantato in coro	bajocchi 7,6
a quattro ragazzi che sono andati in cattedrale a prendere le divise dei	
rev. Canonici e altri che hanno portato edera e cipresso al catafalco	bajocchi 28
a Vittorio Baccherini per fornitura di sei iscrizioni e di una statua	
in carta rappresentante l'Italia	5 scudi
al rev. Padre Rettore delle Scuole Pie per calo di cera	4 scudi 74 bajocchi
a Leopoldo Liverani per fattura di quattro padelle di latta	
e altrettanti bracci di ferro per fanali a spirito	1 scudo
al sig Giovanni Muini per calo di 6 ceri ed otto torce	2 scudi 87 bajocchi
al Camerlingo dell'opera ecclesiastica sig. can.co Benedetto Maini	
per calo di 18 ceri, lacero di teli	80,6 bajocchi
al sig. Stefano Valgimigli per calo di 18 ceri spirito di vino ed altro	2 scudi 91 bajocchi
a Luigi Ciani per lacero di teli neri per il catafalco	30 bajocchi
al rev. Sig. Arciprete Innocenzo Samorì per calo di ceri n° 24	1 scudo 12 bajocchi
ad Antonio Tramonti per aver parata la chiesa, fatto il catafalco,	
nolo di roba presa a Faenza ed altro come da nota	9 scudi 50 bajocchi

a Luigi Ronconi per acquisto di 16 bandiere
 per la chiesa e il municipio
 a Giuseppe Benazzi per sugna ai 4 fanali a spirito di vino
 totale in scudi romani 34,78 pari a lire italiane 185.

2 scudi 25 bajocchi
 23 bajocchi

can.co Antonio Ronconi
 Pasquale Signani

- 20 giugno 1861 - 28 preti dicono la messa gratis per la morte di Cavour.

Messa celebrata nella Chiesa di S. Domenico nel di
 venti giugno 1861. in occasione dei Solenni Funerali
 ordinati dal Municipio di Modigliana per l'Anima
 del Conte Camillo Benso di Cavour.

A. Anzetta Sacerdote per favore etiam 177
 D. Giovanni Maghini Cef. per favore
 Conte B. Sardi della Scuola Pie ad. honor.
 Luigi Lega Cef. ad honor.
 Cef. Ceccheroni
 Serafino Savelli ad honor.
 D. Angelo Magnata Cef. ad honor.
 Don Andrea Leonardi Cef. ad honor.
 Savelli Agostino gratia
 Paolo Monti Cef. gratia
 D. Lino Bagnoli
 Don Salvatore Majani Cef. ad honor.
 M. P. Petrus Pigi Cef. ad honor.
 Cef. Savelli & Giuseppe Cef. ad honor.
 D. Ferdinando Fabbrì Cef. ad honor.
 D. Ferdinando Majani Cef. ad honor.
 M. C. Antonio Ronconi Cef. per favore
 Salvatore Papiani Cef. ad honor.
 Camillo Saffini della Scuola Pie ad. honor.
 D. Giacomo Bramanti Cef. per favore
 Conte Francesco Minni Cef. gratia
 D. Gaetano Poggi Cef. gratia
 Luigi Pucci Cef. ad honor.
 Minni Filippo Cef. ad honor.
 D. Carlo Maglioli Cef. per favore
 Paolo, Luis Altieri Cef. ad honor.
 Carlo Vinti Signani Cef. ad honor.
 Michele Savelli Cef.



Camillo Benso, Conte di Cavour.

*La messa è in San Domenico e non in Duomo ed il Vescovo non c'è.
(Modigliana: 42 preti, monache 32, padri scolopi 5, capuccini 10, sacrestani 4, medici 4.
L'anima vale 20 volte il corpo?)*

Questa data è la fine dell'opuscolo per ricordare l'unità italiana a Modigliana.
È iniziata con la fuga del Granduca e finisce con la morte di Cavour.
Vittorio Emanuele è una comparsa, non sapevano neanche come scriverlo ma rappresentava l'unità, lo Statuto, il progresso che purtroppo arriverà molti anni dopo.

ALLA GIOVENTÙ MODIGLIANESE

Cosa vuol dire Risorgimento? Quando comincia?

La prima volta che compare la parola è nel libro di padre Bettinelli “Il Risorgimento dell’Italia dopo il Mille” del 1775. La riprenderà Vittorio Alfieri come sentimento del Rinascimento nazionale ma entra definitivamente nella politica quando il 17 novembre 1847 esce a Torino il giornale di Cesare Balbo e Camillo Benso di Cavour battezzato “Il Risorgimento” che esplicitamente chiedeva l’unità, l’indipendenza dell’Italia come unità politica ed economica. - L’Italia, nel 1859, era divisa in otto Stati e Modigliana faceva parte del Granducato di Toscana da circa 450 anni. Il Regno di Sardegna con capitale Torino con Re regnante Vittorio Emanuele II, fu il motore dell’unificazione che avverrà il 17 marzo 1861. Casa Savoia governava su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Regno delle Due Sicilie. Restavano fuori il Veneto (conquistato nel 1866) il Lazio nel 1870. Roma sarà proclamata capitale d’Italia nel 1871.

Il Trentino Alto Adige era rimasto austriaco e fu annesso all’Italia nel 1918 in seguito alla prima guerra mondiale o quarta guerra di Indipendenza.

Dopo la caduta di Napoleone ed il Congresso di Vienna in Italia vi furono due scuole di pensiero che portarono all’unità. Quella cospiratrice mazziniana della Carboneria, della Giovane Italia basata sulla volontà popolare, su valori morali, sul volontariato, sul “doverismo”, per cacciare dall’Italia tutti gli stranieri e farne una repubblica indipendente. L’idea del cittadino artefice del proprio futuro che assume su di sé la responsabilità delle sorti dello Stato, si fa garante della sua libertà al prezzo del proprio sangue.

Questa concezione ebbe la sua massima espressione popolare nella Repubblica Romana (1848-49) che purtroppo fallì.

L’altra liberale, borghese, urbana, cavouriana i cui componenti appartenevano agli ambienti delle professioni liberali, dei commerci, degli impiegati, dei figli dei nobili che avevano contatti con la borghesia europea e in particolare con quella inglese.

Non possiamo non ricordare che questa classe dirigente ebbe l’aiuto fondamentale per l’unità nazionale dal sentimento patriottico garibaldino, vera espressione degli strati popolari che in questo modo volevano partecipare in prima persona al farsi della storia, con l’idea di fedeltà al gruppo, con il culto del capo, con la memoria della “guerra fatta assieme”.

Il passaggio dall’io al noi.

Per cui oggi siamo diventati quello che siamo con un mix di molta borghesia condita da una parte di popolo che aveva voglia di migliorare la sua vita e con alleanze internazionali politicamente mirate.

I francesi nel ’59, i prussiani nel ’66.

Anche in occasione del secondo Risorgimento, così fu chiamata la Resistenza, avemmo bisogno dell’aiuto fondamentale degli americani, inglesi, canadesi e gurka vari.

Come eravamo messi a Modigliana?

Modigliana ha avuto un ruolo fondamentale nella storia Risorgimentale e dell’unità d’Italia. Il salvataggio di Giuseppe Garibaldi. Pensate se Don Giovanni si fosse fatto prendere dagli austriaci quando aveva il Generale in casa!

Che corso avrebbe avuto la storia?

Per la verità, don Verità Giovanni, Garibaldi lo perdette davvero alle Filigare, ma il Generale se la cavò con molta fortuna da solo.

Nonostante ciò il nostro Beppino eresse don Zvan a simbolo di tutti quelli della “trafila” e lo incoronò nel 1859 dieci anni dopo il salvataggio a Modigliana⁹.

Fin dal 1800 a Modigliana c’era un ambiente favorevole allo sviluppo di questi sentimenti patriottici, avendo respirato il frutto dei Lumi della rivoluzione francese attraverso l’influsso del Gabinetto Viessesux di Firenze, al quale molta borghesia locale si ispirava.

Il Governo della città era sempre stato nelle mani dei possidenti fondiari dal 1400 in avanti e non aveva mai avuto un ricambio.

Erano gli stessi prima della rivoluzione francese, gli stessi con Napoleone, dopo Waterloo, con il Granduca e poi con Vittorio Emanuele, nel più puro spirito gattopardesco.

Durante le elezioni per l’annessione al Piemonte furono bravi a tenere i registri elettorali, ma non ci sono verbali che ne certifichino i risultati.

Modigliana (da una relazione del Gonfaloniere nel 1861 alla Camera di Commercio di Firenze per una statistica) contava quattro “Stabilimenti”: il Comune, l’Ospedale (con dieci posti letto che in caso di epidemia o contagi pestilenziali poteva ospitare quaranta ammalati e serviva anche per le vicine comunità); il Monte Pio che si manteneva con la dote fattagli dalla benefattrice Severoli Costanza e riceveva pegni di ogni genere: percepiva il 5% sulle somme che somministrava e pagava il 4% sui depositi fruttiferi. Prestava sia ai Comuni che ai privati); la Cassa di Risparmio (fondata da un’anonima società nel 1830, affiliata alla Cassa Centrale di Firenze, ritirava somme annualmente di lire 40.000 ed altrettante ne prestava). Queste erano istituzioni governate dalla “politica” e alla cui guida si alternavano, come nel gioco dei quattro cantoni, le stesse famiglie benestanti di Modigliana.

Poi c’era il Vescovo, il Seminario collegio Vescovile, il Convento di S. Maria Maddalena con annessa scuola femminile gratuita dai 7 ai 14 anni, la Confraternita della Misericordia, i Padri Scolopi che tenevano le scuole maschili, insegnavano ai ragazzi a leggere e a scrivere, la dottrina cristiana, l’aritmetica e i principi grammaticali. La scuola era finanziata in parte dal Comune con l’obbligo di insegnare anche la retorica e la filosofia; inoltre c’erano 19 parrocchie, più il Convento dei Capuccini.

Le istituzioni laiche erano il Tribunale, il Carcere, la Cancelleria Comunitativa¹⁰, l’Accademia Scientifica Letteraria degli Incamminati che teneva almeno quattro pubbliche adunanze all’anno, la Banda cittadina, (Accademia Filarmonica con finanziamenti privati e comunali), la Legione dei Carabinieri Reali, la Guardia Nazionale, il Teatro dell’Accademia dei Sozofili, il Magazzino del sale, le Associazioni filantropiche: Elisabetta Ravagli e del marito Giuliano Ghetti in favore dei poveri, e quella di Francesco Antonio Papiani che aveva un lascito testamentario di una dote di scudi 25 ad una ragazza di onesti costumi¹¹ e due posti nel brefotrofo di Faenza per due orfani.

L’economia era essenzialmente agricola e lo sarà fino alla seconda guerra mondiale, con una derivazione industriale rappresentata dalla lavorazione del baco da seta, di cui

(9) Un’altra verità è che la leggenda di don Giovanni che si carica sulle spalle Garibaldi per attraversare il fiume non risponde a realtà. Don Verità è molto importante per il ruolo politico che ha ricoperto, con tutte le sue contraddizioni, durante tutto il nostro Risorgimento. Bisogna essere fieri di questo nostro umile, discreto, concittadino sacerdote.

(10) Il cancelliere comunitativo affiancava il gonfaloniere e teneva i registri dei dazi, decideva chi doveva pagare le tasse, inventariava i beni dei privati e delle chiese, redigeva e conservava documenti, operava il controllo dei confini, manteneva i contatti con gli uffici governativi di Firenze. Fu soppresso il 26 luglio 1865.

(11) Se la fanciulla non si sposava entro un anno dal ricevimento della dote doveva restituire la somma ricevuta, che era dote sufficiente per essere ammessa anche in convento.

Modigliana era una forte produttrice per cui si era formata nella città una occupazione femminile che andava a sostenere sia i redditi delle famiglie più povere cittadine, che di quelle contadine che avevano un introito dalla produzione delle foglie di gelso e in qualche parte anche di bachi. L'attività serica consisteva in 27 filande di cui una a vapore (ex Zauli) dell'ing. Lepori, risalente al principio del secolo. Altre più note erano la filanda Mazzotti e quelle di Luigi Giuseppe Ronconi, Luigi Mario Ronconi, Michele Ciaranfi, Giovanni Bandini, Tommaso Ravaglioli, Sebastiano Mazzotti, Domenico Zauli, Stefano Piancastelli, Giovanni Valgimigli, Domenico Laghi, Francesco Bedronici e Renato Bedronici. In totale le caldaie erano 238, capaci di dare pane per tre mesi all'anno a circa 516 donne e ad altre 40 necessarie alla lavorazione delle bavelle che venivano cardate e tessute in drappi e alimentavano non meno di 20 telai.

Negli anni bui in cui mancava la foglia del gelso perché malato, o si ammalavano i filugelli (morbo fatale), l'attività si riduceva a 44 caldaie, ed il lavoro si riduceva ad un solo mese per 230 donne e 14 uomini ed i telai rimanevano inoperosi.

In questo campo Modigliana era una città "sveglia", un poco più avanti delle città limitrofe. I contadini erano molto conservatori, i cittadini più aperti alle novità.

I prodotti del suolo non erano sufficienti al mantenimento della popolazione perché, sebbene si esportassero grano e vino buono nei mercati limitrofi, erano maggiori quelli che si importavano, e la bilancia commerciale era passiva mettendo anche in conto l'incasso ricavato dalla vendita della seta.

Un anno si ammalava il baco, l'altro il vino aveva la muffa.

E dire che il ventaglio della produzione era vasto: albicocche, ciliegie, susine, pesche, mele, pere, fichi, mandorle, giuggiole, melagrane, ribes, olive, marroni, uve bianche e nere, noci, cocomeri, grano, formentone, fave, fagioli, orzo ed altre biade.

La roba non bastava mai perché la popolazione aumentava costantemente, ma non la produttività dei campi, ergo aumentava la fame, compagna inseparabile di tutta la vita. Sarebbe cominciata poco dopo l'emigrazione.

A Modigliana c'erano diverse fonti perenni e, ad eccezione di quella delle Monache Agostiane, che avevano un acquedotto privato che serviva anche la filanda Lepori, ciascun privato si serviva di un proprio pozzo. Questa mancanza di acqua e quindi di igiene fu una delle cause che scatenò il colera del 1855. L'acqua pubblica arriverà a Modigliana nel 1904, quarant'anni dopo l'unità.

Tolto circa il 2-4% di benestanti, la vita della popolazione, sia della campagna che della città, era grama (vedi elenco distribuzione pane), ma non era diversa da quella di Marradi o di Rocca S. Casciano.

Il bestiame allevato era limitato ad una decina di vitelli all'anno.

La carne bovina era una merce cara e rara nelle mense del popolo modiglianese.

I collegamenti erano difficili e lenti e facevano lievitare il costo delle derrate prodotte e il commercio languiva; non solo erano problematici con le vallate del Lamone (Brisighella) e del Montone, ma anche all'interno della città, dal Violano al Borgo di sopra, per tutti i trasportatori che avevano bisogno di passare da Modigliana.

La strada per Tredozio passò da mulattiera a carrozzabile solo nel 1848.

Il procaccia per Faenza aveva più lavoro di quello per Firenze e così anche per le merci, soprattutto quelle dell'allevamento, prendevano la via naturale della valle.

Il mondo cominciava a globalizzarsi e non lo capirono. Bisognava investire nelle strade.

Il mercato si teneva il giovedì ed i compratori arrivavano da Brisighella, Faenza, Dovadola, Tredozio e Marradi.

Adesso lo chiamiamo Km 0.

Funzionavano anche una fornace da mattoni di Giannelli Luigi con tre fornaciai, con una produzione annua di 48000 mattoni e 12000 coppi, una fornace a calce di Leonardi Galli da 764 quintali all'anno di calce grossa, una fornace a gesso con un fornaciaio e la produzione annua di gesso cotto di 600 qli.

Per rifornire la fornace le cave di terra rossa erano alle Case Nuove e a Spedaletto, con 14 lavoranti, e la ghiaia per la calce grossa era ricavata dal fiume con 9 lavoranti.

Le paghe consistevano in 1,06 lire al giorno per i manovali e 2,05 per i fornaciai. Si lavorava per 11 ore al giorno e per comprare un chilo di pane occorreva una mezza giornata di lavoro.

A Bellone, a un miglio da Modigliana, dove esisteva anche un mulino, c'era una fabbrica di polvere da schioppo dei fratelli Bandini con una produzione mensile di 2400 libbre di polvere.

Siamo ai saluti. Giovani, non trascurate la storia, non rifiutate il vostro passato, non lo dimenticate, chi pensa di poterne fare a meno sbaglia, finisce inevitabilmente per soggiacere all'ultima moda, schiavo della frivolezza, suddito del pensiero altrui.

Diventa una pecora vagante o un gregge fifone.



Illustrissimo
a sig.



Confaloniere
della
CITTA
di



Di Modigliana —
[Large decorative flourish]



Municipio di Modigliana 568

Elenco

delle Case esistenti nell'abitata, Comune di Modigliana
 formato in ordine all'ispirazione della Direzione della
 Statistica in Firenze del 15 Luglio 1861.

N.° delle Case

Modigliana - Città — }
 Parrocchia di S. Stefano — } N.° 148
 Parrocchia di S. Sebastiano e Marco } N.° 78
 226

Modigliana - Campagna —

1	Parrocchia di S. Niccolò - Divozia	4	94
2	Parrocchia di S. Paolo - arripetura	1	72
3	di S. Caterina in Albano	4	10
4	di S. Margherita in Valle	1	27
5	di S. Giorgio in Lago	1	17
6	di S. Maria (contorno)	1	37
7	di S. Antonio e S. Martino	1	11
8	di S. Eustachio S. Pietro	1	12
9	di S. Cassiano	1	33
10	di S. Savino - arripetura	1	33
11	di S. Gella S. Maria	1	11
12	di S. Bibbio - S. Maria	1	23
13	di S. Lorenzo - S. Pietro	1	22
14	di S. Castagnara - S. Pietro	1	24
15	di S. Albano - S. Lorenzo	1	17
16	di S. Trigido - S. Maria	1	30
- Ornesoli -			
17	di S. Stefano in Bufalo	1	9
18	di S. Valentino	1	13
19	di S. Simpliciano S. Maria	1	5
20	di S. Maria in Castello	1	8

Totale delle Case N.° 758

Nota
Dei Bambini Vaccinati in Modigliana dal Dr. Fran. Scallio.
l'anno 1860

Numero Progr.	Cognome o Nome del Vaccinato	Padre del Vaccinato	N.º Progr. 200	Cognome o Nome del Vaccinato	Padre del Vaccinato
<u>Vaccinati il 3 Giugno 1860</u>					
1	Vallinuzzi Gaetano	Don. Innocenzo	23	Bignè Cuella	D. Gio: Batt
2	Vallinuzzi Annunziata	— Don —	24	Lauri Giovanni	D. Domenico
3	Mura Pietro	D. Gio: Batt	25	Crognan Giulio	D. Giuseppe
4	Lauri Ubaldo	D. Bartolomeo	26	Lauri Federico	D. Carlo
5	Bonini Teresa	D. Pietro	27	Paulli Giovanni	D. Giovanni
6	Galuzzi Alberta	D. Nicola	28	Aguzzi Chiara	D. Giuseppe
7	Mouetti Ernesto	D. Lorenzo	29	Garofoli Augusto	D. Tommaso
8	Loggi Giovanna	D. Gio: Batt	30	Mouetti Gino	D. Filippo
9	Loggi Margherita	D. Filippo	31	Trasogni Giulio	D. Giovanni
10	Loggi Marianna	D. Filippo	32	Brii Giulio	D. Clemente
11	Lauri Corio	D. Giacomo	33	Bonini Emilio	D. Innocenzo
12	Capri Matteo	D. Augusto	34	Paulli Margherita	D. Luigi
13	Crognan Luigi	D. Giuseppe	35	Babboni Goff	D. Norden
14	Paulli Modesto	D. Domenico	36	Manzoni Alfredo	D. Antonio
15	Paulli Goff	D. Domenico	37	Manzoni Giovanni	D. Alessandro
16	Loggi Augusta	D. Lorenzo	38	Manzoni Ciro	D. Gio: Batt
17	Lauri Giulio	D. Matteo	39	Paulli Alfredo	D. Giovanni
18	Mattucci Giulio	D. Goff	<u>Vaccinati il 10 Giugno 1860</u>		
19	Mattucci Carlo	D. Goff	40	Manzoni Giovanni	D. Sant
20	Pisuppelli Corinna	D. Giovanni	41	Manzoni Luigi	D. Sant
<u>Vaccinati il 4 Giugno 1860</u>					
21	Manzoni Goff	D. Giuseppe	42	Carlini Maria	D. Augusto
22	Manzoni Teresa	D. Giuseppe	43	Babboni Polipo	D. Michele

1	Debbani Antonio	d. Michele
2	Fabbi Maria	d. Paolo
3	Affirelli Elia	d. Luigi

Vaccinati il 11 Giugno 1860

4	Baddini Giulia	d. Augusto
5	Baddini Maria	d. Felice
6	Alpi Sofia	d. Stefano
7	Gentilini Maria	d. Domenico
8	Fabbi Eleonora	d. Michele
9	Laverani Antonio	d. Paolo
10	Ghetti Cristina	d. Affredo
11	Campadelli Elena	d. Tommaso
12	Orbani Teresa	d. Lorenzo
13	Galli Vincenza	d. Giuseppe
14	Laverani Antonia	d. Pietro
15	Billi Giovanni	d. Ferdinando
16	Monti Sofia	d. Carlo
17	Baddini Giuseppe	d. Marco
18	Laverani Lucia	d. Stefano
19	Belli Domenico	d. Giacomo
20	Porcuff. Ubaldo	d. Felice
21	Giugli. Angiola	d. Felice
22	Laverani Maria	d. Felice

67	Giugli. Affredo	d. Domenico
68	Giugli. Augusta	d. Andrea
69	Poggiolini Giovanna	d. Carlo
70	Giugli. Angiola	d. Ferdinando
71	Giugli. Elia	d. Giuseppe
72	Giugli. Virginia	d. Giuseppe
73	Laverani Giovanni	d. Carlo
74	Spelletti Luigia	d. Tommaso

Vaccinati il 10 Giugno 1860

75	Laverani Maria	d. Luigi
76	Cioni Annunziata	d. Luigi
77	Prandi Augusto	d. Carlo
78	Giugli. Paola	d. Matteo
79	Poggi. Elvira	d. Carlo
80	Laverani Paola	d. Giuseppe
81	Laverani Elvira	d. Giuseppe
82	Giugli. Vincenza	d. Felice
83	Giugli. Felice	d. Felice
84	Giugli. Giulia	d. Lorenzo
85	Spelletti. Maria	d. Francesco
86	Fabbi. Augusta	d. Antonio
87	Bonaldi. Giovanni	d. Domenico
88	Pelletti Giovanni	d. Felice
89	Giugli. Virginia	d. Antonio
90	Spelletti. Maria	d. Domenico
91	Spelletti. Maria	d. Augusto
92	Giugli. Maria	d. Gaetano

- | | | |
|------------------------------------|--------------------------|---------------|
| 93 | Ortiginjoli Maria | d. Giuseppe |
| 94 | Mengolin Gio. Battista | d. Stefano |
| 95 | Lauriani Corinto | d. Leonobio - |
| 96 | Lauroni Vanessa | d. Filippo |
| 97 | Cani Giovanni | d. Luigi |
| 98 | Gouoni Giulia | d. Giuseppe |
| 99 | Galli Leonida | d. Stefano |
| 100 | Galli Vittorio (cognome) | |
| 101 | Lauroni Egidio | d. Gabriello |
| 102 | Bondini Gaetano | d. Antonio |
| 103 | Neri Demetrio | d. Angelo |
| 104 | Paffinati Aurelia | d. Cesare |
| 105 | Mortelato Maria | d. Leopoldo |
| 106 | Brunaueri Giuseppina | d. Giuseppe |
| <u>Vaccinati il 13 Giugno 1880</u> | | |
| 107 | Lauroni Crocignatta | d. Giacomo |
| 108 | Bellini Luigi | d. Pietro |
| 109 | Fabbi Giovanni | d. Luigi |
| 110 | Cicquora Donato | d. Giuseppe |
| 111 | Lavorana Virio | d. Enrico |

Dr. Francesco Corbin


Al nome di Dio Amen
L'atto di 20 giugno 1859.

Il sottoscritto parroco della Curia di S. Rocco e S. Stefano di Modigliana
certifica che il sig. D. Francesco Scabini ha vaccinato i bambini
della sua parrocchia in fede di che etc

F. S. Scabini



Al nome Santo di Dio Amen.

Testifico io sottoscritto Parroco della Cattedrale di Modigliana
che l'Escolmo sig. D. Francesco Benalini Sindaco
condotto di questa Comune, nel reg. anni 1858,
1859. e 1860. vaccinò il Vajolo ai giovani di
questa mia Parrocchia

In fede di che etc
Dato in Modigliana questo dì 13. del mese di giugno 1860.
Dom. Pauli: m. off. =



Le vaccinazioni contro il vaiolo a Modigliana. Dichiarazione del medico e certificazioni dei due preti di San Rocco e Santo Stefano c'è l'elenco dei bambini di città.

Al Nome di Dio Amen N. 32

Dalla Chiesa di San Pietro in Castagnara il dì 23 Dicembre mille ottocento cinquantanove.

Attesto io Don Giuseppe Papiami, Parroco della Chiesa di San Pietro in Castagnara, qualmente Giacomo del fu Giuseppe Ragazzini, e della fu Antonia Samoni, che fino dal dì sei Novembre 1858 contrasse Matrimonio con la Giovine Antonia di Luigi Savini di questo mio Popolo; e che il medesimo scelse il suo domicilio nella suddetta mia cura, e si ridusse in famiglia presso il suo suocero, convivendo così in società col medesimo; e che tutto ciò, per la necessità lo costrinse per non avere i convenienti, e necessarij attributi, di più una copia da pari suo. Ora la Moglie del medesimo, Antonia di Luigi, che ha un piccolo figlio, dell'età di giorni Trentaquattro, si trova nel' impossibilità di allattare il suo neonato per il vizio che ha al petto, da beide le parti, per non aver sortito i naturali capezzoli; difatto che costa nella medesima il vizio volgarmente detto di petto cieco. Che però atteso lo stato di assoluta miserevolezza in cui si trova, tanto Essa, che la sua moglie ed i suoi congiunti, è nella impossibilità di soprire alle spese che le corrono all'educare il suddetto infante. Ed in attestato della giura verità ho rilasciato il presente firmato di propria mano, e munito del solito sigillo parrocchiale.

Don Giuseppe Papiami Parroco



I preti di campagna svolgevano molti compiti uno dei quali era quello di segnalare le mamme che non avevano il latte. Il medico conferma le dichiarazioni del parroco. A Modigliana tutti gli anni circa venti madri avevano questo problema. Bisognava trovare nel più breve tempo possibile una balia esterna che si prendesse cura del bimbo, pena la sua morte. Il bambino era seguito nel suo sviluppo dal comune che dava un piccolo contributo alla balia che così vedeva qualche soldo per lei e per la famiglia.

Ca di 3. Dicembre 1859.

In Modigliana.

Attesto io sottoscritto di avere visitato in questo
stesso giorno la puerpera Antonia figlia di Luigi
Lavin, e moglie di Giacomo Gazzini della Parrocchia
di Castagnara in questa Comunità, e di averla trovata
priva dello sviluppo dei capezzoli di ambedue le ma-
melle costituenti il virio volgarmente detto di petto cieco.
per cui ella è nella impotenza assoluta di sopperire
all'allattamento della propria creatura.

Alessandro Giuliani Med. D. N. 1859

176
Ufficio del Registro e Direzione Provinciale di Modigliana

In esecuzione Ministro Isotton del Registro di Modigliana
dichiara di aver ricevuto dal sig. Francesco Baccini nella
qualità di locustingo bononatico la somma di Lire Mille
freschenti in assegni relativi albitato volontario per la guerra
della guerra, in ordine all'art. 2. Del Decreto emanato dal
Superiore Sottodi S. M. Maggiora 1. Stg. e Lico. 1000.00

Modigliana li Vent. cinque Luglio 1848. 1000.00

Giuseppe Puntaroli

La ricevuta di Giacomo Puntaroli per le spese della guerra.



Giacomo Puntaroli, mecenate modiglianese, fondatore dell'Asilo Infantile che porta il suo nome.

All' Illustrissimi Signori Rappresentanti del Municipio di Modigliana

Dare a Domenico Cavina regolatore dell' Orologio Pubblico di questa
Città per aver dato la vernice a olio all' armatura della Campana,
e tutti i ferri che sostiene armatura, e Campana sed. — 3 — baj: 60

Modigliana 14: gmbre 1860.

Domenico Cavina
Visto sta bene la detta somma di baj: 60
pari a Italiane Lire 3. e cent. mi 18.
Francesco Campi Gongolaniere

La manutenzione della campana il temperatore Cavina Domenico presenta la nota.

Nota

Spese occorse e ripetute dalla nuova classe di scuole e piatte interne
nella Città di Modigliana dal dì 1.º febbrajo 1860

Antonio Billo	1	20	20
Domenico Savini	1	20	20
Antonio Galanzi	1	20	20
Giovanni Bertoni	1	20	20
Giuseppe Galli	1	20	20
Agostino Galanzi	1	10.-	10.-
Pietro Bertoni	1	20	20
Luigi Bandini	1	20	20
Stefano Livonni	1	20	20
Giovanni Biggi	1	20	20
Luca Livonni	1	20	20
Mario Savaglio	1	20	20
Antonio Manuini	1	20	20
Annibale Laghi	1	20	20
Luigi Biggi	1	20	20
Alessandro Bernardi	1	20	20
Antonio Galbi	1	20	20
Giorgio Battista Laghi	1	20	20
Luigi Laghi	1	20	20
Partenocia Galbi	1	20	20
Domenico Galbi	1	20	20
Domenico Serri	1	20	20
Paolino Morotti	1	20	20
Luigi Livonni	1	20	20

	<i>Biporto</i>	"	"	<i>6</i>	<i>2.13.</i>
<i>23 Giovanni Jacopi</i>	<i>1/2</i>	<i>-20-</i>	"	<i>10</i>	
<i>24 Domenico Traversa</i>	<i>1/2</i>	<i>-20-</i>	"	<i>10</i>	
<i>25 Giovanni Schytrini</i>	<i>1/2</i>	<i>-20-</i>	"	<i>10</i>	
<i>26 Giuseppe Bernini</i>	<i>1/2</i>	<i>-20-</i>	"	<i>10</i>	

Catani " " *6* *2.13.*

*La qual somma ridotta a moneta Italiana corrisponde a
Lire Vecchie e contiguii quarantasei*

Fio " *13, 26,*

Giovanni Maria Affitt. Cont.

Nota

Ho prodotto il sotto scritto
Custode addetto alle Carceri di Modigliana, alla comune di detta terra, per il mantenimento de laqua alle dette carceri, gliè dovuta la fissa Mensuale somma di lire Italiane due, e centesimi ottanta, pari a lire Toscane tre, soldi sei, e Denari otto, dal dì 16. gennajo al 16. Febbrajo 1860 -
Afferma de gli ordini

Modigliana li 16 Febbrajo 1860 -

Il custode
Natale Mangani



Governativo

Nota che produce il sotto scritto custode addetto alle carceri di Modigliana, alla comune di detta terra per il mantenimento de laqua alle dette carceri, gliè dovuta la fissa mensile somma di lire italiane due e centesimi ottanta pari a lire toscane tre e soldi sei e denari otto dal dì 16 gennaio al 16 febbraio 1860 afferma de gli ordini.

Modigliana li 16 febbraio 1860

il custode
Natale Mangani

Carabinieri Reali — Comunità di Modigliana

Comando della Stazione di Modigliana

Nota

Ché produce al Comune, che sopra la
Fantasca Tassa Pelli di questa
Città per trasporto dell'acqua nel
Mese di Settembre, nel Quartiere dei Carabi-
nieri per la convenuta merce di
Lire Dieci, ed in fine di che dico
L. 10 — L. 11. —
Modigliana 2 Marzo 1866.

Il Comandante la Stazione

Giuseppe Bertini
Prigione

Ai Reali Carabinieri il trasporto dell'acqua costa 10 lire al mese.

Regione Carabinieri Reali

Divisione di Firenze

Compagnia Esterna

Stazione di Arezzuola

P. Lacour

Al mio Pozzale di questa città,
nel decoro giorno somministrò quattro fo-
raggi ed altrettanti Stallaggi, cui
Figg. ^o Ufficiale e Militi qui pervenuti
P. affari di pubblici servizi.

Arezzuola 25 Marzo 1860

Il Comand. ^{te} la Stazione
G. Bertini

Comunità di Modigliana

A. 2

Rispetto

Dimostrativo il Prodotto della tassa dei cani nell'anno 1860

Classi Eldati Cani paganti	№ cassa assegnata a ciascuna classe	Numero dei Cani tassati per ogni classe	Ammontare delle Casse
Classe I. ^{ma} cani dei Possidenti destra	L. 8 10	N. 17	L. 142 80
Classe II. ^a cani dei Possidenti sinistra	L. 4 20	" 7	L. 29 40
Totale		N. 24	L. 172 20

Il Gonfaloniere
F. Campri

I cani paganti.....

Signor Di. Dono Modigliano

Inte. ce. ce. ce. ce.
et. plom. h. ete



Lo scrivente prega V. S. a
volere abbassare il suo or-
dine, onde venga cambiata
la paglia ove dorme il
Distaccamento, essendo
molto trita e polverosa,
ragione per cui potrebbe
predominare delle in-
fermità.

È necessario pure una fune
per il pozzo del Quartiere,
onde evitare che i soldati
si portino fuori in 'ore

Fig. Comandante incompetente
della Città di **Il Comandante il Distacco:**
Modigliano *Luigi Fusconi*

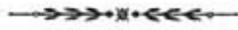
I soldati del distaccamento sono trattati peggio degli animali ai quali almeno viene cambiata la paglia una volta al giorno e manca anche la fune per attingere l'acqua dal pozzo.

UFFIZIO
DEL CONFALONIERE
DI TREDIZIO

Tredozio li 17 Novembre 1861 ⁶⁹

Risposta al Foglio

del N.°



OGGETTO

Questo Sig.^{ro} Tenente dei RR
Bersaglieri che fu sentito che i
suoi Uomini stanziati in Modigliana
sono privi totalmente di legna, e
mancanti del sacco per dormire
e.

E perciò che facendo seguito
all'altra scritta da questo Ufficio
sotto li 5 andante, torno a pregare
la S.^{ra} di nuovo ad volersi compiacere
di somministrare ai medesimi la
legna corrispondente a 10. Chilo
grammi al giorno, ed i necessari
Sacconi, che questa Comunità di
Tredozio emetterà il rimborso della
spesa, cui la S.^{ra} S.^{ra} Illus.^{ta} potrà
incontrare per i titoli sopraccennati.
Persuaso di esser da Lei favorito
mi compiacio segnarmi con ossequio
distinto

Al Sig.^{ro} Confaloniere
di Modigliana

Il Confaloniere
[Signature]

È inverno 1861, i bersaglieri hanno freddo e non hanno ne i pagliericci ne la legna per scaldarsi.



Illmo. Signore

Necessitando conoscere in ogni sua parte la
Officialo Direttale dalla Prefettura di Firenze riguardan-
te l'Amministrazione di questo Spedale, e che Ella mi ac-
cennava con sua Officialo del 13 stante, prego colla presen-
te la P.^a V.^a Illma: a volersi compiacere di rimmettermene
per intera copia, assicurandolo poi fin d'ora che quest'Am-
ministrazione non si è mai allontanata dalle prescrizioni
dei vigenti regolamenti nel suo operato, e mai se ne allon-
terà anche nell'avvenire.

In attesa di quanto passo all'onore di ri-
petermi con Distinta stima

Di V. P. Illma:
Modigliana li 23 Maggio 1861

Illustro Signor
Signor Gentiluomo
Modigliana

L'ospedale promette che opererà bene anche per l'avvenire; prima si chiamava ospedale degli Infermi, poco dopo si chiamerà dei Poveri di Cristo.

Illmo Sig. Gonfaloniere

Il sottoscritto Maestro di Musica, nell' esaminare il
futuro a cui dove sobbarcarsi nell' effimerità
regione della Scuola Musicale Comunitativa di
questa città di Modigliana, ha trovato necessa-
rio alla S. V. Illma, onde ne faccia parte a
l' Illmo Consiglio, se quei sotto riflessioni, cioè
Eppoi antipolitico (benchè fosse anzi questo) che il
Maestro Direttore, dipenda dal Capo-Banda; per-
misamente perchè essendo, il solo M. Direttore, nel pe-
sabile dell' addegnare della Musica, per corrispon-
dere è il solo in diritto di scegliere quei pezzi che
sopportasse più adatti, alla circostanza, al luogo, ed
agli individui non sempre suscettibili della medes-
ima cosa; secondariamente per evitare qualche
collisione, che tanto facilmente nascono in occasi
di pubbliche solennità, in queste, il tripudio e
l'edeltazione non avendo sempre per compagno il lutto
sono. Si più, siccome il M. Direttore non può
appurare al Capo-Banda la direzione di quei pezzi che son
di poco impugno, specialmente marciali; ed è
necessario che questo sia subordinato a quello
del Capitano questo appunto ha fatto appurare tutti i
Corpi Militari, un qualche M. Direttore, e Capo-Banda
ed un tutt'altro, (il Capo-Banda) con un grado inferiore

C'era anche la scuola di musica notare la calligrafia.

Nota degli individui che presero parte alle guerre del
1848-1849-1859-1860-1861
(ARCHIVIO STORICO DI MODIGLIANA)

Anno 1848

1. CAMPI FRANCESCO
2. CAMPADELLI GIUSEPPE
3. VERNIANI ANTONIO (presente anche alla resa di Venezia)
4. ZANELLI SEBASTIANO
5. PUALDI FRANCESCO
6. LEGA SILVESTRO
7. LIVERANI GIOVANNI
8. MAZZINI ALFREDO
9. SAMORI ISIDORO
10. FRAMONTI PIETRO
11. VALGIMIGLI POMPEO
12. VERITA' LORENZO
13. TARGIONI VIOLANI CARLO
14. VIARANI PIETRO



Silvestro Lega, patriota e pittore modiglianese

Anno 1849

1. BACCHERINI FRANCESCO
2. BEDRONICI RENATO
3. BACCHERINI RODOLFO
4. BILLI VINCENZO
5. BANDINI PIETRO
6. CICOGNANI GIOSUE'
7. CICOGNANI VINCENZO
8. CAMPANA GIOSUE'
9. DELLA VALLE GIULIO
10. FANELLI CARLO
11. FABBRI LUCA
12. GALANZI ANGELO
13. LIVERANI LEOPOLDO
14. LIVERANI GIUSEPPE
15. LAGHI VINCENZO
16. NERI LEOPOLDO
17. POMPIGNOLI LUIGI
18. SAMORI' MATTEO
19. SAMORI' GIACOMO
20. SAMORI' ANTONIO
21. SAVORANA ORAZIO DI BENEDETTO
22. SAVORANA ORAZIO DI FRANCESCO
23. SAVORANI ENRICO
24. SOLDA' LUIGI
25. TARTAGNI LORENZO
26. TREMAZZI FRANCESCO
27. TREMAZZI STEFANO
28. TRAMONTI DOMENICO
29. TONDINI GIOVANNI
30. VIARANI GIOVANNI
31. VALGIMIGLI LUIGI

32. ZAULI ANGELO

Anni 1848-49

1. CICOGNANI GIROLAMO
2. CALUBANI GIULIO
3. CALUBANI ACHILLE
4. LEGA CARLO
5. NERI ANTONIO
6. SAVORANI LUIGI
7. TARGIONI CARLO
8. VIARANI PIETRO

1849 DIFESA DI ROMA

1. SAMORI' FEDERICO
2. ZAULI LUIGI

1849-59-60-61

1. LIVERANI ALESSANDRO
2. LOMBARDI ANDREA

1849-59 E 60

1. SOLDA' PRIMO

1859

- 1) GIULIANI LUIGI
- 2) GALLI ANTONIO
- 3) LAGHI LUIGI
- 4) MAZZONI LUIGI
- 5) MAZZOTTI GIOVANNI
- 6) MALTAGLIATI PIETRO
- 7) NERI VINCENZO
- 8) PIANCASTELI GIUSEPPE
- 9) RAVAGLIOLI MICHELE

1859 E 1860

- 1) BARALLI LUIGI
- 2) BILLI GIOVANNI
- 3) CICOGNANI GIUSEPPE
- 4) CARLONI GIOVANNI
- 5) CIANI PIETRO
- 6) CASALINI ANTONIO
- 7) FABBRI CANDIDO

- 8) FERNIANI AGOSTINO
- 9) FERNIANI BATTISTA
- 10) PALLI CLEMENTE
- 11) GUALDI GIOVANNI
- 12) LEPORI AUGUSTO
- 13) LEPORI STEFANO
- 14) LEPORI GIOVANNI
- 15) LEONARDI RAFFAELLO
- 16) LEONI LUIGI
- 17) LIVERANI SILVIO
- 18) MENGOLINI ANTONIO
- 19) MONTEVECCHI PIETRO
- 20) NERI LORENZO
- 21) NERI GAETANO
- 22) ORTOLANI LUIGI
- 23) NERI ANTONIO
- 24) POGGIOLINI ANGELO
- 25) POGGIOLINI ANTONIO
- 26) POGGIOLINI GAETANO
- 27) QUERCIOLI GIACOMO
- 28) RAVAGLIOLI GAETANO
- 29) IBORGI LUIGI
- 30) SAVORANI VINCENZO
- 31) SAMORI LUIGI
- 32) SPETTOLI GIUSEPPE
- 33) TRAMONTI GIOVANNI
- 34) TRAMONTI GIOVANNI DI MATTEO
- 35) TREMAZZI MICHELE
- 36) TARGIONI LUIGI
- 37) VANNONI CARLO

1859-60-61

- 1) CAMPANA LUIGI
- 2) NERI LUIGI
- 3) PAPIANI ALBIZZO
- 4) SORBI GIUSEPPE
- 5) SENZANI STEFANO
- 6) SAVORANA STEFANO
- 7) SAVORANA TOMMASO
- 8) TONDINI GIOVANNI

1860

- 1) BAGNARA DOMENICO
- 2) GORI MICHELE
- 3) GHETTI FRANCESCO
- 4) MORETTI PASQUALE
- 5) PIANCASTELLI VINCENZO
- 6) RONCONI PIETRO
- 7) RAVAGLIOLI GIUSEPPE
- 8) SAVINI ASSUNTO
- 9) SIGNANI GIOACCHINO
- 10) SALGHINI NICOLA
- 11) SALGHINI LORENZO
- 12) TASSINARI VINCENZO

Illustrissimo Signore

Fra le cagioni di bene operare del presente risorgimento italiano, una, anzi principale, è quella della concordia che unisce in un solo volere i pensieri e gli atti di quanti amano sinceramente la patria. Questa felice disposizione degli animi, mentre distrugge i calcoli dei nostri nemici, ci assicura la stima delle Nazioni benevole all'Italia. Se è dovere di tutti il mantenerla con ogni studio, è dovere mio il difenderla contro ogni palese o coperto attentato. In questo concetto tutto quello che influisce sulla pubblica opinione richiama la mia sollecitudine, perchè il buon andamento della cosa pubblica vi trovi un aiuto, e non un ostacolo.

La saviezza del Governo provvisorio col suo Decreto del 29 Aprile decorso, stabilì già che i severi ordini, i quali infrenavano la stampa periodica, fossero mantenuti; perchè se quelle discipline sarebbero certamente esorbitanti in tempi normali, tornano però utili oggi, che la comune patria versa in gravissime condizioni. Io debbo richiamare su questo argomento tutta l'attenzione della S. V. affinchè le Leggi esistenti sieno applicate, nè si cominci con una tolleranza abusiva ad autorizzare una licenza colpevole. Io stimo la stampa periodica uno degli strumenti più efficaci della presente civiltà, ed i governi che non la opprimono, ma se ne vantaggiano, stimo che facciano opera savia, e prudente. Ma nelle attuali necessità dei tempi stimo del pari che in un paese come è il nostro, commosso dalla aspettazione di grandi eventi, la stampa possa facilmente divenire un fomite di civili discordie. È dunque dovere degli scrittori d'intendere questo pubblico bisogno, e sacrificare al bene della patria ogni privata vanità ed ogni privato interesse; come è dovere dell'autorità il far sentire sempre ed ovunque, che ogni infrazione delle Leggi non sarà più oltre tollerata. L'esempio del Piemonte che per voto del Parlamento e col suffragio della pubblica opinione ha sospeso temporariamente la libertà della stampa, non deve esser citato indarno alla Toscana.

Mi auguro che se la S. V. Illustriss. ammonirà in questo senso gli Scrittori e gli Editori di Giornali, niuno vi sarà che rifiuti di aderire a questi sentimenti, che debbono esser quelli di ogni buon Italiano.

Verrà il tempo delle libere discussioni: ora è il tempo dell'operare virile, con quella concordia che sola può sgomentare i nostri nemici, e mostrarci degni di migliori destini. Ove per altro contro ogni mia ragionevole aspettativa, gli ammonimenti non bastassero, la S. V. Illustriss. applichi pure in tutto il suo rigore la Legge, sicuro di trovare in me e nell'opinione pubblica quell'appoggio che non sarà mai per mancare all'autorità, che opera risolutamente per il solo fine di giovare alla patria.

Di VS. Illustriss.

Dal Ministero dell'Interno, li 18 Maggio 1859.

Devotiss. Obligatiss. Servo
B. RICASOLI

Il potere vuole sempre controllare l'informazione.

Illustrissimo Signore

Le molte domande che si vanno facendo alle Prefetture per ottenere autorizzazioni di pubbliche Lotterie col fine di raccogliere denaro per la guerra della Indipendenza, mi hanno fatto pensare seriamente se devesi secondare il mal uso invalso tra noi di associare a questi giuochi pubblici una qualche opera utile e benefica, scusando con la bontà dello scopo l'immoralità del mezzo scelto a conseguirlo. Ho dovuto per altro persuadermi essere nei miei doveri il rifiutare questa ed altre tali autorizzazioni, che sono abusi tanto più pericolosi, quanto più cospirano a falsare nel popolo le nozioni di ciò che è bene, e di ciò che è male. Nè mi fa piegare da questo concetto la generosità dello scopo che si vorrebbe dare alle *Tombole*; e le contrarietà che forse troverò in molti, i quali con intendimento patriottico promuovono e sollecitano le autorizzazioni.

Per ciò che appartiene allo scopo, niuno certamente più degno se ne potrebbe immaginare, perchè i pensieri e gli affetti di ogni Cittadino debbono essere volti alla guerra nazionale, che or si combatte. Ma questa guerra, vogliamo noi fare credere al Popolo, che sia tale impresa da ajutarsi col soprappiù dei trastulli? Questa lotta tra la nazione e lo straniero vuole essere rappresentata alle menti popolari quale è in realtà, impresa grandissima, ed alla quale abbisognano sforzi supremi. Belle sono le offerte di denaro, le spontanee oblazioni, ma sebbene tutte unite sommino a grossa cifra, pure debbono contarsi più per il valore morale che hanno, che per un efficace sussidio alla guerra. E con qual fronte il Governo potrà chiedere al Paese mezzi proporzionati alla grandezza dell'impresa, se ora lo illudesse coll'idea che la guerra nazionale può alimentarsi anche di ciò che la spensieratezza getta via per una lontana speranza di lucro?

Quanto a coloro, che animati dal buono spirito di fare opera patriottica promossero le *Tombole* per la guerra, ed ora si avranno a male del mio rifiuto, dirò francamente che quanto rispetto l'opinione dei miei Concittadini ove la riconosca retta e ragionevole, altrettanto credo mio dovere di combatterla nel caso opposto. Una opinione traviata, quale è quella di far servire i giuochi pubblici a fini onesti e generosi, non può impormi, ma debbo anzi cercare il combatterla per ricondurla al vero. Nè più favorevole occasione mi si poteva offerire di questa, perchè appunto la guerra nazionale, che sarebbe oggi il pretesto più irrecusabile per autorizzare la *Tombola*, non deve servire di scusa a conestare un abuso riprovevole, e a perpetuare una pratica, che tutti i savj condannano in nome della buona economia, e della morale pubblica.

Le tombole per la guerra sono immorali. E l'Enalotto cos'è?

Illustrissimo Signore

Le Elezioni Municipali si avvicinano, ed il Governo non può esserne spettatore indifferente; perchè le considera un vero atto politico, col quale i Toscani debbono avvalorare i loro atti precedenti, condotti con tanta saviezza ed unanimità. Esso desidera e vuole che tutto cooperi alla buona riuscita di queste Elezioni: che i Cittadini vi concorrano numerosi, e vi concorrano con quello spirito che viene dalla coscienza di far cosa decorosa e insieme profittevole al Nazionale interesse.

Ad ottenere concorso d' Elettori, sarà opportuno che sieno praticati uffici presso i maggiori possidenti, e presso gli uomini che hanno maggior seguito d' opinione in ciascuna Comunità, non solo ad intervenire Essi medesimi, ma a procurare ancora che v' intervengano i loro dipendenti, con certificarli dell' importanza di questo atto, e delle ragioni per le quali il Governo vi prende tanto interesse.

I Gonfalonieri e i Ministri del Censo non debbono trascurare verun mezzo che sia atto a far giungere a notizia degli Elettori stessi, non solo il giorno della Elezione, ma ancora il numero dei Rappresentanti Comunali che debbono essere eletti e quanto altro è necessario che essi sappiano in proposito; nè si vorranno appagare delle solite Notificazioni ma procureranno di far pervenire a ciascuno tempestivamente uno speciale invito.

Ad ottenere poi che gli Elettori stessi s' intendano sulle Persone da eleggere, e ad impedire così la dispersione dei Voti, sarà bene che essi si riuniscano in private Adunanze per proporre una lista di Candidati accettabili dalla maggioranza, e per far sì che le Elezioni possano riuscire al primo Squittinio.

Il Governo vuole che nulla sia trascurato onde anche le Elezioni Comunali riescano piene e sollecite come riuscirono quelle politiche; che ogni mezzo si adoperi a fine che il Paese vi si interessi come a cosa che se ha sempre avuta grande importanza l' ha grandissima oggi nelle congiunture presenti.

Io confido che le Autorità Amministrative e Governative senza ledere in nulla la libertà dei Collegi Elettorali, sapranno infondervi quella vita, senza la quale ogni nuova istituzione riesce infeconda; E non sarà poca gloria se la Toscana uscirà con onore anche da questa novella prova cui il Governo la espone.

Riceva frattanto la conferma di distinta stima ed ossequio con cui ho il pregio di essere

Di VS. Illustrissima

Dalla Prefettura di Firenze

Li 21 Ottobre 1859.

Devotissimo Servitore

A. BOSSINI

Erano preoccupati per l'astensionismo... non ce ne fu bisogno!

6

Illustrissimo Signore

Un Decreto di Amnistia venne pubblicato dal Governo Provvisorio a favore di quegli Individui, che furono accusati di delitti o trasgressioni politiche. Rimangono per conseguenza esclusi da quest'Amnistia i condannati, o prevenuti per cagione di delitti o trasgressioni comuni.

VS. III.^{ma} sa che presso le nazioni più libere l'azione delle Leggi è più rispettata e forte che negli Stati governati dispoticamente; che il regno della libertà è il regno dell'ordine; e che l'indipendente e inviolabile esercizio del potere dei Magistrati è uno dei più grandi acquisti della moderna civiltà. Ogni rilassamento in proposito contraddirebbe ai più urgenti bisogni del paese in questi giorni, nei quali l'Italia, non che voler rallentare i vincoli che sono necessario fondamento della Società, combatte per espellere il massimo principio di ogni disordine, la conquista degli stranieri, e il predominio di una Potenza, che con la forza ha per tanto tempo impedito l'ordinamento naturale e vero della nazione.

Pertanto alla esecuzione regolare del sopraccennato Decreto importa che VS. III.^{ma} si ponga in grado di conoscere quali individui, appartenenti al suo Compartimento; possano invocare il beneficio dell'Amnistia, e il titolo del delitto per cui sono stati colpiti con pronunzia condannatoria o sotto la prevenzione del quale si sono allontanati dalla Toscana. Sarà quindi cura di VS. di dare immediatamente alle competenti autorità di frontiera le istruzioni e disposizioni opportune perchè, ove si presentassero individui non compresi nell'Amnistia, sieno convenientemente avvertiti della vera loro situazione di fronte al Governo: situazione che li porta necessariamente o ad esser respinti dalla Toscana, o ad esser trattati secondo il disposto delle nostre Leggi, vale a dire ad esser posti in stato di detenzione, perchè possa aver luogo l'azione regolare della Legge, VS. potrà anche a tale oggetto, e in quanto possa occorrere, porsi in corrispondenza e in accordo con le altre Prefetture.

Il Governo Provvisorio richiama inoltre l'attenzione di VS. III.^{ma} sopra l'arrivo e il movimento dei forestieri. Le istruzioni che esistono riguardo a questa materia vogliono essere specialmente osservati in quanto provvedono a quell'ordine, che è necessario alla sicurezza sociale in qualunque forma di governo, e in qualunque tempo, e più in questo, nel quale anche quella parte d'Italia, che godeva delle franchigie costituzionali, limita temporaneamente l'esercizio di esse, per poter con più sicurezza raggiungere più alto scopo, l'indipendenza della nazione.

Perciò fa d'uopo vigilare sull'introduzione nel Territorio Toscano di Esteri privi di carte regolari, massimamente se si abbiano fondati timori che la loro presenza possa compromettere l'ordinato indirizzo della cosa pubblica. Ciò deve essere eseguito

Poteva mancare l'amnistia?

con modi lontani da ogni giusto rimprovero di vessazione o molestia non necessaria; ma nello stesso tempo l'azione del Governo deve essere ferma e decisa nel non permettere che nascano moti, nè di ritorno verso il passato, nè per indirizzarsi ad altra nuova via, fuori di quella che dal criterio e dal consenso della nazione oggi ne viene chiaramente additata.

V. S. Ill.^{ma} userà a riguardo dei Forestieri scriveri da qualunque censura o sospetto quelle medesime facilitazioni che finora si sono praticate, specialmente riguardo al loro ingresso in Toscana dai luoghi situati in prossimità delle Frontiere. La parola della Legge non può raggiungere il suo scopo senza le rette disposizioni dell'animo e della mente di chi ha l'incarico e il dovere di applicarla con civile prudenza e fermezza.

Il Governo ha fiducia che l'opinione pubblica, non meno che il senno e l'opera di V. S. Ill.^{ma}, varranno a far sì che l'ordine e la libertà vadano di pari passo, come inseparabili appaiono questi due principj alla mente umana, se non è offuscata da triste passioni.

E pregandola ad accusarmi ricevimento della presente, passo all'onore di dichiararmi

Della S. V. Illustriss.

Firenze 3 Maggio 1859.

Visto: U. PERUZZI.

Devotiss. Servitore
CELESTINO BIANCHI

Sgr. gen. del Governo Provvisorio Toscano

Illustrissima Signora

Chiamato dalla fiducia onorevolissima di S. E. il Commissario di S. M. il Re Vittorio Emanuele a reggere il Ministero dell' Interno nel Governo della Toscana, credo mio debito di rendere note le principali norme direttive cui intendo conformarmi nel difficilissimo ufficio che assumo in questi solenni momenti, guardando solo all' obbligo che ognuno ha di consacrarsi interamente all' Italia.

Essa è nel gran cimento che deciderà del suo avvenire; poichè il costituirsi in Nazione o divenire tutta schiava dell' Austria che ci opprime, dipende solamente dal cacciarla, o non cacciarla di là dalle Alpi, e per sempre. Questa impresa fondata nella ragione e nella giustizia è benedetta visibilmente dalla Divina Provvidenza che ha suscitato a sostenerla due fortissimi Campioni, il Re di Sardegna e l' Imperatore dei Francesi, i quali collegarono indissolubilmente l' altezza della mente, la generosità dell' animo, e la forza del braccio per dare all' Italia la Indipendenza. Questo è lo scopo a cui deve intendere con ogni sforzo ciascuno Italiano. La Indipendenza è il bene massimo che bisogna conseguire: per conseguirlo non v' è sacrificio cui non si debba andare incontro risolutamente; la perdita della vita stessa non è un sacrificio; quindi è che il pensiero d' essere Italiano, e di volere essere indipendente è il mio pensiero predominante, e confido che sia tale in tutti coloro che coopereranno meco nella pubblica cosa.

La Toscana ha in modo solenne manifestato il sentimento nazionale italiano che era in Lei, e che pur non volevasi riconoscere. È ormai tempo che le forze di questo Paese si dispieghino tutte quante. — Il Governo Granducale, o le spegeva, o le ammolliva, o le disperdeva. Il nostro nazionale Governo deve accenderle; corroborarle, riunirle. L' antica civiltà si unifici colla nuova; le gloriose tradizioni del passato sieno agguagliate dalle virili opere del presente; e il sentirsi Toscani ci faccia degni e fermissimamente risoluti ad essere Italiani. I cuori si purifichino con la religione, le menti s' illuminino colla scienza, le destre si fortifichino con le armi. La virtù, il senso, la ricchezza, il lavoro, tutto cospiri a farci intrepidi ne' travagli, prodighi dell' opera e della vita, prudenti negli uffizj, saggi nei consigli, e soprattutto fortissimi a respingere i desiderj intempestivi, aspettando con la prima virtù cittadina, con la tranquillità incrollabile in mezzo ai pericoli, il compimento dell' alto destino serbato solo ai Popoli che sanno fare e patire cose forti.

Sebbene cure principali del Governo debbano essere il costante mantenimento dell' ordine e l' efficace cooperazione alla Guerra della Indipendenza, niun altra parte della buona amministrazione sarà da me negletta. Il cessato regime granducale non era un governo, perchè non secondava le forze morali del Paese, perchè non aveva un sistema di sagge massime politiche, non aveva un complesso di ben congegnate istituzioni pubbliche. Tale non sarà il governo nazionale. Egli rialzerà prima di tutto

il sentimento morale. Non v'è saldezza di governo ove negli uffici non sia il Cittadino governato dalla coscienza e miri soltanto al suo privato vantaggio; ed ove le azioni non siano guidate dalla giustizia delle Leggi e dei governanti. In questa guisa potranno rifiorire le scienze, le lettere e le arti; su questa base la industria sarà feconda perchè proba; e il lavoro sarà produttivo perchè non dissipatore; con questa norma le pubbliche amministrazioni procederanno con moto equabile e regolare non scompagnato da quella giusta rapidità nel disbrigo degli affari che gli amministrati hanno sempre diritto di esigere dagli amministratori; nè mancherà quella concordia di pensiero e d'opera, che rende veramente efficace e benefica l'azione del governo.

A questo alto indirizzo che viene dal nuovo essere di tutta Italia niun Paese può meglio corrispondere quanto la Toscana per l'antica sua civiltà equabilmente diffusa, per una terra fortunata ove ogni sasso ha una memoria, e dove ogni Città e ogni Castello ha possidenti, negozianti, e operaj provvisti di capitali materiali e morali. Questa è la terra, nella quale i Comuni antichi gettarono le fondamenta dei moderni. Ora devesi adoperare la istituzione dei Municipj con l'animo, e con l'intento nazionale. Ogni Città, e ogni Castello ricevano il comune impulso, provvedano ai proprj bisogni senza credere che i bisogni universali siano loro estranei. Essi non sono altro che parti di un gran tutto, e perchè queste si muovano nella sfera in cui sono attratte dalla formazione della nazionalità, è necessario che gli uomini più autorevoli delle varie Comunità col consiglio, e con l'esempio persuadano e dirigano gli altri. Ora chi non può andare in campo, vada nel palazzo del Comune: in ambo i luoghi si coopera alla istessa impresa; là col valore delle armi; quà con l'operosità civile. Allora davvero l'animo nazionale sarà fatto grandissimo, perchè composto dell'animo di più Cittadini uniti insieme in un solo volere.

Sarà mia cura il provvedere alle tante istituzioni locali che la carità e il senno de' nostri maggiori fondarono. Esse saranno ritirate, ove occorra, alla loro origine, i loro patrimoni saranno vigilati, l'azione loro sarà rinvigorita. Ogni maniera d'Istituti di pubblica beneficenza saranno (quanto più presto consentano i tempi) richiamati a quel provvido reggimento che migliora e beneficia, perchè congiunge all'opera politica lo spirito consolatore della carità.

Guai se un movimento sociale sì vasto e sì armonico fosse minimamente disturbato! il disturbo anco piccolo di una parte avrebbe un effetto dannosissimo sul tutto. Ad impedire questi mali, che è facile più prevenire che riparare, due cose principalmente io stimo necessarie — una virile concordia di tutti i Cittadini; una più efficace ingerenza di tutti gl'impiegati. La concordia non deve solo calpestare le misere passioni del proprio nido, ma deve informarsi al gran sentimento della Nazionalità, e alla tremenda prova della guerra. Bisogna stringersi tutti come fratelli, ma armati di senno.

quanto di ferro per attutire le tendenze e gli affetti men degni di questa Italia che sta per compiere il voto di tanti secoli. Chiunque non sa immolare i suoi privati interessi non sa essere Italiano.

La seconda cosa necessarissima è la nuova ingerenza degl'impiegati. Essi non devono essere gli strumenti servili di un governo assoluto che gli salarii come domestici, ma dignitosi sostenitori d'un principio moralmente politico, cooperatori zelanti, perchè coscenziosi, d'un governo nazionale e mantenitori severi ed animosi dell'ordine pubblico e della puntuale osservanza delle Leggi. Essi non devono essere pezzi materiali d'una macchina dispotica, nè timidi blanditori di male passioni, ma forze vive, e compagni intelligenti, d'un reggimento sapientemente liberale, e perciò stesso regolato non dal capriccio, ma dalla ragione e dalla Legge.

Ecco i punti principali della mia fede politica, e le norme della mia condotta governativa.

Io la prego sig. Prefetto, a considerarle attentamente per conformarsi ad Esse, e a trasmetterle, e commentarle ai suoi dipendenti. Mi confido trovare in Lei e in Loro pieno consenso, e così la certezza che provvederemo insieme al massimo bene della Toscana e della Italia.

Dal Ministero dell'Interno li 12 Maggio 1859.

Il Ministro dell'Interno
BETTINO RICASOLI.

Il primo documento del Barone di ferro Bettino Ricasoli, che diventerà il successore di Cavour.

Illustrissima Signore

Con Circolare del 28 Aprile decorso venne ordinato dal Governo Provvisorio che fossero tolti gli Stemmi Gran-Ducali dalle Fabbriche che se ne trovavano corredate.

Premendo adesso che sia supplito in altro modo, il Ministro dell' Interno ha dichiarato con Risoluzione dello scorso giorno, che stima necessario distinguere le Fabbriche in due categorie, cioè quelle che hanno Uffizj di risultanza Governativa; quelle in cui hanno sede gli Uffizj direttamente Comunali. — Le Fabbriche della prima classe debbonsi pure distinguere in quelle, in cui ha sede il Governo superiore locale, e nelle altre in cui stà un' Ufficio di Amministrazione pubblica qualunque: a queste Fabbriche senza distinzione dovrà apporsi sull' ingresso principale la denominazione dell' Ufficio che vi ha stanza, ma a quelle che servono al Governo superiore locale vi si terrà inoltre la Bandiera italiana.

Rispetto poi alle Fabbriche ove ha sede l' Ufficio Municipale si apporrà lo Stemma della rispettiva Comunità con la iscrizione del nome della Comunità istessa, e anche vi si terrà la Bandiera italiana, con facoltà bensì di non tenervela, salvo che nei giorni di solenni commemorazioni religiose o politiche.

L' Asta della Bandiera da apporsi nell' uno e nell' altro caso, deve esser dipinta coi tre colori nazionali, e dovrà nel secondo caso restar fissa al suo posto per modo da non esserne mai rimossa.

Invitandola ad uniformarsi in quanto Le spetta a tali Ordini, mi pregio segnarmi con distint' ossequio

Di VS. Illustrissima

Dalla Prefettura di Firenze, li 25 Maggio 1859.

Devotiss. Servitore
ALESSANDRO BOSSINI.

Via gli stemmi e anche le aste delle bandiere... un film già visto.

Illustrissima Signore

125

Promosso il dubbio al Superior Ministero dell' Interno, se la Tregua convenuta tra le Potenze belligeranti potesse dispensare i Sottoscrittori di offerte in prò della Guerra, dal corrispondere ai loro impegni, il prelodato Dicastero ha dichiarato con Risoluzione dello scorso giorno, che detta Tregua non è stabilita in modo definitivo, e che perciò i rammentati Sottoscrittori non possono considerarsi sciolti dall'obbligo di continuare le loro corrisposizioni; soggiungendo essere necessario che ciò sia fatto chiaramente intendere, e che siano eccitati i Collettori a proseguire con tutto l'impegno nel loro ufficio.

Credo quindi opportuno di recare a notizia di VS. Illustriss. la surriferita Risoluzione, per di Lei norma e perchè ne procuri la debita osservanza in ciò che Le spetta, mentre mi dichiaro con distint' ossequio

Di VS. Illustriss.

Dalla Prefettura di Firenze li 27 Luglio 1859.

Signor

Devotissimo Servitore
A. BOSSINI.

Non è cambiato niente le addizionali non si cavano.

Illustrissimo Signore

Come la S. V. avrà appreso dal Decreto del di 26 Agosto decorso il Governo della Toscana invita i Volontarj reduci dalla Lombardia ad entrare nelle file del nostro Esercito, conservando loro i gradi che avevano nell'Esercito Piemontese. Il Governo si augura che se a questa gioventù animosa rimane desiderio di servire efficacemente la Causa Nazionale, l'invito a riprendere le Armi non sia per riuscire sterile di buoni effetti. Ciò nondimeno coll'intento di far meglio conoscere ed apprezzare gl'intendimenti governativi, importa che la S. V. richiami i Volontarj che vagano tuttora oziosi nel Circondario di cotesto Comune e l'istruisca sull'arruolamento che vien loro proposto, invitandoli ad aderirvi. Spieghi loro che se la causa dell'Indipendenza italiana ha trionfato in Lombardia, pende sempre incerta nell'Italia Centrale, e che però il raggiungere oggi l'Esercito Toscano che difende sul Pò la Lega degli Stati Italiani è veramente un proseguire la Guerra per la quale si mossero. E siccome il Governo intende di avvalorare colle Armi i voti espressi dai Rappresentanti del Paese; così ha grande interesse che la gioventù agguerrita e devota alla Causa Nazionale accresca la forza del nostro Esercito. Il campo deve essere adunque oggi il convegno di tutti gli animosi che vogliono assicurata l'Indipendenza Nazionale. Ivi troveranno il prode Generale Garibaldi, il quale sarà a tutti garanzia della buona condotta militare dell'Esercito, e dei fini ai quali si vuole destinato.

Ove peraltro queste ed altre tali riflessioni che la S. V. farà ai Volontarj reduci non riuscissero a persuaderli, occorre che di quelli che ricsano venga data comunicazione all'Autorità Governativa Locale, onde siano ammoniti all'effetto che spogliate le militari divise che non hanno più titolo di portare tornino alle abbandonate occupazioni, e non stiano oziandio nelle Città, o vagando di Terra in Terra con poco decoro di se stessi e con pericolo della quiete pubblica.

L'adempimento di questa commissione essendo assai delicato, conto pel buon successo sulla prudenza ed accorgimento della S. V. che vedrà se quest'opera di persuasione possa esser meglio condotta associando alle di Lei premure anco quelle di Persone influenti.

Attendo dalla di Lei bontà e zelo precise informazioni sull'esito di questo provvedimento a cui il Governo annette una grande importanza, ed ho frattanto il pregio di confermarmi con ossequio distinto

Di VS. Illma:

Dalla Prefettura di Firenze
Li 2 Settembre 1859.

Sig.

Prof. di
Modigliano

Devotissimo Scrittore

A. BOSSINI

Invito ad arruolarsi nei Garibaldini... si preparavano per la spedizione dei Mille?

Illustrissima Signore

2

*My dear
sir
signature*

La Toscana uscendo dalle strettezze di un Governo Municipale ed allargando i suoi confini con quelli del Regno Italico, è già fatta segno alle sollecitudini del RE, il quale saviamente intende a che tutte le province del nuovo Stato cospirino allo svolgimento dei grandi interessi nazionali. Le condizioni svariatissime che la natura diede alle diverse province Italiane, sono cagione che ciascuna vantaggiando sè stessa possa in particolar modo giovare al bene comune; e ad un Governo sapiente è agevole operare in guisa che la Nazione ritrovi in sè tutte le forze che le abbisogna.

Ora che l'Italia ha necessità di porsi in compiuto assetto di guerra per difendere la propria indipendenza prendono grande importanza le razze dei Cavalli essendo molto conveniente che l'esercito nazionale possa fornirsi anco in questo coi prodotti dello Stato. La Toscana ha molte felici condizioni per migliorare ed accrescere il bestiame cavallino, ed il RE che già fece prova della bontà dei cavalli toscani nella guerra del 1848 e nella recente, ha volto subito il suo pensiero a questo argomento di civile e militare economia.

Ma per avere un giusto concetto di ciò che sia la Toscana nella produzione dei Cavalli, e di ciò che possa divenire, occorre innanzi tutto conoscere il numero e la qualità del bestiame cavallino che oggi possiede. A questo fine soddisfacendo ad una espressa ingiunzione di S. A. REALE il PRINCIPE LUOGOTENENTE accompagno alla S. V. un Prospetto nel quale sotto le rispettive indicazioni la prego a porre le cifre raccolte colla maggiore possibile accuratezza nella sua Comunità.

Quanto prima la S. V. potrà adempire questo incarico del quale non Le sfuggirà l'importanza, tanto più meriterà del nostro RE e giustificherà la mia fiducia.

Mi pregio frattanto di professarmi ec.

Di VS. Illustrissima

Li 14 Aprile 1860.

Gonfaloniere della Comunità
di

Modigliana

Devotissimo Servitore
B. R I C A S O L I

Per fare la guerra ci vogliono i cavalli, lo sapeva anche Napoleone che ci portò via (pagandoli) 40 cavalli nel 1812. Appena arrivano vogliono i cavalli.

262
239

Illustrissimo Signore

Dai Rapporti pervenuti al Ministero della Pubblica Istruzione, e da osservazioni particolari, ma pure autorevoli, comunicate all'Ufficio dell'Ispezione Generale sulle Scuole, risulta che mentre per una parte si dimostra da' varj Municipj il nobile intendimento di accrescere l'istruzione popolare istituendo nuove Scuole ed elevando ad un grado superiore l'insegnamento di quelle già esistenti, da alcuni per altra parte si trascura di porre in opera quei mezzi che son voluti dalla Legge o dettati dalla ragione perchè le Scuole Minori diano quei vantaggi che da esse il Governo si augurava quando le rendeva obbligatorie a tutti i Comuni.

Quindi è che l'Ufficio stesso onde sia riparato ovunque occorra a tal difetto mi commette di far noto indistintamente a tutti i Municipj di questo Compartimento:

1° Esser necessario non solo che non manchino ad ogni Comune quelle Scuole le quali secondo la varia popolazione debbono esistervi per disposto della Legge, ma che siano altresì tenute e governate in maniera da ben rispondere al loro fine: ed occorre per ciò che i Maestri, come già praticano molti Comuni, siano per tutto remunerati in modo conveniente e dicevole alla nobiltà dell'ufficio; e che i Deputati Comunitativi siano eletti dove mancano: siano richiamati al loro dovere ove lo trascurano: e siano resi capaci della dignità che loro è conferita, e della importanza della cosa che vien loro raccomandata.

2° Che rispetto alla domandata facoltà di accrescere l'insegnamento delle Scuole Minori o di aggiungere nuove Scuole ai varj Comuni il Governo prenderà quelle determinazioni le quali crederà possano risponder meglio ai vantaggi della generale istruzione, ma che frattanto vuole sia raccomandata ai Comuni quella istruzione che è primo e sostanziale fondamento di ogni altra.

Tanto significandole in adempimento del ricevutone incarico, perchè quando in codesto Comune ne ricorra il bisogno, la SV. Illma: provochi dal Municipio i provvedimenti di cui è stato sopra parlato, mi confermo con ossequio distinto

Di VS. Illma.

Dalla Prefettura di Firenze — Li 12 Dicembre 1859

Devotissimo Servitore
A. BOSSINI

Sig. GONFALONIERE
del Comune

Una costante della scuola italiana è sempre stata la paga bassa dei maestri e delle maestre loro che sono il lievito della nazione. In una altra circolare del ministro Ridolfi del 17-5-1859 recita così: la scuola diventa una seconda famiglia, l'ammaestramento una educazione. Allora spariscono i mali di una educazione leggera, dello studio sbadato, della sommissione forzata, dell'insegnamento che non educa costituire la pubblica istruzione è un dovere ed un interesse di tutte le parti d'Italia quale mezzo potente a fecondare il politico Risorgimento ma alla Toscana ne corre obbligo più speciale; a lei che conserva il tesoro della lingua, vincolo e prova della italiana nazionalità.

131

Illustrissima Signore

Le raccolte non abbondanti, la perdita del prodotto serico, e la malattia delle viti inacerbita, fanno prevedere nel prossimo inverno un rincaro nei generi alimentarj, con grave danno della popolazione che vive del lavoro. Il Governo non può essere indifferente ad un tale stato di cose, che tocca così da vicino la quiete pubblica, e vuole che, se i viveri saranno cari, il lavoro almeno non manchi alle braccia. Però ora che per le Comunità si avvicina il tempo della compilazione dei Bilanci preventivi, vuole che i Gonfalonieri siano avvertiti a porre in previsione la spesa di qualche lavoro di provata utilità per sollievo dei braccianti nel prossimo inverno.

Incaricato con Dispaccio del Ministero dell' Interno de' 24 Agosto corrente a far comprendere in tempo utile ai Gonfalonieri delle Comunità di questo Compartimento questi divisamenti, debbo far sentire; che il prefato Ministero è ben lontano dal consigliare lavori immaginati col solo scopo di far lavorare, ma intende che in ogni Comunità che ha bisogni veri da soddisfare, rimasti in desiderio per mancanza di mezzi, si pensi ad eseguire in quest' anno quello che erasi rimandato ad un avvenire più o meno lontano. Ciò non potrà farsi senza qualche aggravio dei Contribuenti; ma tutti debbono persuadersi che la misura dei sacrificj, che la Patria esige da noi, non può ora assegnarsi. Ed anche questo sarà veramente un sacrificio per la Patria, perchè, essendo indispensabile per il suo bene che il paese si mantenga ordinato e tranquillo, fornire i mezzi che contribuiranno a togliere le cagioni del disordine, sarà opera patriottica.

Nel fare a VS. Illustriss. la presente comunicazione, la Prefettura non dubita della efficace cooperazione di cotesto Municipio alle sopraesprese vedute del Governo Superiore.

E con distinto ossequio mi pregio confermarmi

Di VS. Illustriss.

Li 26 Agosto 1859.

Sig. Gonfaloniere della Comunità
di

Devotiss. Servitore
A. BOSSINI.

Arrivano i conti della guerra con relativi oneri per i contribuenti che devono pagare anche se non hanno partecipato alle operazioni belliche e c'è poco lavoro. Bisogna provvedere con lavori di pubblica utilità per poter svernare.

Rocca San Casciano li 7 Maggio 1860.
 Sig. Compuloniere di Modigliana.

42 1860

(42)



A
FEDERIGO CAPPELLI
 TIPOGRAFO EDITORE E CARTOLARO



ALL' INSEGNA DI SAN GIUSEPPE

per quanto appresso

DARE

14/60	Maggio	110	Fogli della Lista Alfabetica, e Regi- stro Senesale per il voto universale stampati in carta grande rigata.	16. 10.
"	"	1500	Schede in carta grave colorata.	12. " "
"	"	100	Copie del Proclama per voto Senesale restampato in carta grande.	16. 15. 6.
"	"	200	Attestati per gli Elettori del Depu- tato al Parlamento nazionale	6. 8.
"	Maggio	40	Fogli per Ruolo della guardia Na- zionale	15. 4.

Comma 16. 3. 4
 Diritto la presente nota a lire l'incassa cinquanta
 Francesco Compri Conf.

Il tipografo Cappelli manda la nota per le spese elettorali. La carta intestata è un capolavoro di design.



Le antiche mura di Modigliana.

**ELENCO DEI POVERI AI QUALI NEL GIORNO 2 GIUGNO 1861
EPOCA COMMEMORATIVA LO STATUTO E LA FORMAZIONE
DEL NUOVO REGNO ITALICO
VENNE ELARGITA LA ELEMOSINA**

Nome della via	n° casa	n° famiglia	Nome cognome padri madri	N° individui	Libbre di pane
Borgo di sotto	4	1	Savorani Maria detta Manfrigolina	1	1
	9	2	Fabbri Francesca	7	9
	11	3	Galli Alessandro		
	9	2	Fabbri Francesca	7	9
	11	3	Galli Alessandro	1	2
	138	4	Fiaschi Eulalia in Bosi	3	3
		5	Valli Domenica	1	1
		6	Gualdi Gregorio	2	5
		7	Galanzi Luisa detta la zoppa di Tognanino	2	3
		8	Mengolini Lucia detta la Papetta	2	2
		9	Bernabei Filomena di Matiaccio	4	4
		10	Fabbri Domenica detta la Gnocca	3	2
		11	Galli Caterina di Bariè	4	6
		12	Cicognani Maria dello zoppo	3	3
	140	13	Ragazzini Carola di Pippo	8	6
		14	Pederzoli Anna di Fagiolo	4	7
		15	Piccinini Teresa dello Scaglio	2	4
141	16	Fiorani Luisa vedova la Gobbina	4	4	
	17	Lega Domenica in Berti	3	3	
Via Canale	14	18	Castelli Maria vedova di Mastelo	5	4
		19	Samorì Domenica della Rustica	3	3
		20	Staffa uisa detta la Gorgiana	2	2
		21	Liverani Giuseppe detto Bazzolone	1	2
		22	Ciani Lucidalbo detto Coniglio	6	8
		23	Gurioli Annunziata ved. di Manfrina	5	6
	39	24	Samorì Luigi di Raffino	7	8
	37	25	Cicognani Maddalena ved. Ravaglioli	2	3
	36	26	Carloni Caterina ved. di Moneta	3	3
		27	Samorì Domenica di Mengone	8	16
	41	28	Ravagli Anna moglie di Cappone	7	9
Via Canale	36	29	Liverani Anna ved. Montevicchi	2	2
	36	30	Pazzi Maria di Vetturino	5	4
	19	31	Quercioli Maria di Gualtiero	2	3
	20	32	Valgimigli Rosa dello Schiopparino	7	10
		33	Giusti Rosa detta Beatrice	3	4
		34	Carloni Luigi detto Granaiolo	3	3
	21	35	Mengolini Caterina di G della piazza figlia ved. Galli	5	6

	36	Galli Maurizio	1	2
	22	37 Rossini Pio	2	4
	28	38 Cicognani Rosa moglie di Piadino	4	7
		39 Sansoni Marianna	1	1
		40 Lepori Candida moglie di Pietro	4	4
	31	41 Ferniani Francesca del Merendi	1	1
	23	42 Poli Marianna del Segnanino	5	4
	24	43 Matulli Angiola figlia di Pradello	4	4
		44 Melandri Maria vedova di Raffaellino	6	7
		45 Bellini Caterina ne Melandri	4	4
	23	46 Gulmanelli Rosa ne Vassura	4	3
Via delle Boccine	40	47 Savini Antonio	2	2
	117	48 Baccherini Assunta ne Savini	6	6
	50	49 Gualdi Teresa Neri di Tognaccino	7	8
	114	50 Liverani Elena in Lama di Lisino	4	4
		51 Ciani Adelaide di Squadrone	4	8
		52 Liverani Rosa	1	1
		53 Ronconi Giovanna detta la gatta	1	2
		54 Grossi Clementa vedova Savorana	5	6
		55 Fanelli Colomba di Battibanco	4	8
		56 Salaroli Mario di Giuseppe	5	4
		57 Della Valle Annunziata vedova	2	3
	53	58 Poggiolini Apollonia	2	2
	113	59 Bandini Caterina vedova Laghi	3	4
Piazza S. Antonio	112	60 Neri Marianna di Pettegola	3	4
	110	61 Brunaccini Francesca del Ministrino	3	4
	108	62 Sant'Andrea Rosa detta la Macoda	4	6
		63 Carloni Lucia ne Galanzi detto Fognanino	8	16
Pza S. Antonio	108	64 Zauli Angelica di Papetto e Madre	5	5
		65 Savorana Domenica detta la Papetta	2	2
		66 Gualdi Domenica del fu Carlo zoppa	1	2
		67 Fabbri Vittoria di Zambaldino	5	6
		68 Neri Rosa di Tognella	3	4
		69 Continelli Maddalena ne Pompignoli	5	6
		70 Campana Laura ne Liverani	5	9
		71 Samorì Caterina ved Bosi	1	4
		72 Sant'Andrea Maria del Casante	4	8
		73 Liverani Irene del Prentatore	3	3
		74 Zaccherini Andrea di Stadera	6	8
		75 Continelli Adelaide di Silvani	4	5
	61	76 Monetvecchi Annunziata di Bassolino	2	2
		77 Catani carola ved. Bandini della Serpanella	2	3
		78 Tremazzi Marianna ved. Continelli	1	1
Costa di Borgo	89	79 Casali Maria ved Soldà	5	8
		80 Samorì Maddalena di Lupaccio	4	6
		81 Valentini Domenica ne Gualdi di Broccato	3	3
		82 Piazza Carola di Luigi di Bracialetto	3	4

		83	Piazza Giovanni detto Briscola	1	1
		84	Tassinari Caterina del Linari		
		85	Samorì Rosa ne Quecioli detta Fafeccia	4	6
Piazza S. Sebastiano	104	86	Bellini Rosa ne Mambelli	2	2
		87	Cicognani Maria in Laghi	2	2
		88	Brunaccini Antonia detta la Quotidiana	1	3
		89	Billi Francesca del Moro	3	4
		90	Staffa Santa in Lombardi	5	8
		91	Piazza Gaetana in Neri di Briscola	5	6
		92	Galli Caterina vedova del Cazzone	2	5
		93	Cicognani Lucia detta la Sorgarina	3	3
		94	Rabiti Otella ne Galli	4	4
		95	Catani maria in Leoni detta Baratella	7	8
		96	Savorani Luisa ne Mengolini	2	2
		97	Pianori rosa ved. Cicognani	3	4
	97	98	Ceroni Francesca ne Savorana d.ta Pormichina	4	4
		99	Ceroni Angela in Ortolani	3	3
P.S. Sebastiano	100	100	Salghini Colomba ved. Galanzi	3	3
	94	101	Samorì Maria come la Mariona	2	3
		102	Samorì Elisabetta de la Ballona	4	4
		103	Dondini Lucia orfana	1	2
		104	Gualdi Eleonara di Piroli	3	3
	93	105	Cicognani Caterina	5	6
		106	Cicognani Marianna	1	2
		107	Bellini Domenica ne Gori	5	9
		108	Fabbri Giuseppe detto Matta	4	8
		109	Bandini Teresa ved Billi detta la Cordoncina	3	3
		110	Cicognani Santa come la Santona	5	5
		111	Salaroli Lucia di Battozzi	3	3
	91	112	Laghi Valentina e figlio	2	3
		113	Ravagli Maria in Salghini	2	3
		114	Casali Rosa ved. Ragazzini	4	6
		115	Alpi Filomena detta la Panocia	4	4
		116	Galignani Marianna la Sorda	1	2
		117	Fanelli Letizia ved. Savorana	4	4
		118	Bagni Domenica detta la Strologa	2	2
Sducciolo Ronconi	79	119	Lotti Maddalena detta	1	2
	78	120	Graziani Susanna di Rossignolo	2	3
		121	Laghi Filomena in Ravagli detto Cornacchia	5	6
		122	Galignani Lucrezia in Galli	2	3
		123	Billi Lucia in Benini della Costa	6	4
		124	Clorinda Zatti ne Grossi di Dollero	4	6
		125	Savorana Margherita in Cipriani	3	3
	80	126	Ricchi Domenico della Reparata	1	2
		127	Leoni Francesca moglie dello zoppo	2	2
		128	Manetti Geltrude ved. Tonelli detto la Pecora	2	3
Piazza Ibola	76	129	Della Valle Antonia in Poggi	7	4

		130	Campi Domenica ved. Poggi.	3	4
		131	Ragazzini Lucia ne Lombardi	3	4
		132	Staffa Maria ne Savini detta la Mazzocola	4	4
	75	133	Calabri Cenza in Ferniani	3	3
		134	Catani Gaetana di Paciarella	7	8
		135	Catani Pasqua di Baiolo	4	5
Piazza Ibola	75	136	Campi Maria di Barberini	5	4
		137	Campana Vittoria	2	6
		138	Assirelli Maria ne Gualdi detto Cavezzone	4	6
		139	Cortesi Lucia in Neri detto Fagana	3	3
		140	Mannucci Luisa	2	3
	74	141	Benericetti Rosa in Bandini	4	6
		142	Ferniani Rosa in Mengolini detto Papetto	3	4
		143	Carloni Domenica in Galli	6	4
		144	Monti Giovanna in Galanzi	6	8
		145	Casdio Maria in Merendi	3	5
		146	Ragazzini Rosa ved Grossi	6	6
		147	Ghetti Maria in Lotti detto Tagliaferro	4	4
		148	Carloni Annunziata in Croci detto la Saponata	3	4
		149	Montevecchi Rosa in Fanelli	6	4
		150	Tremazzi Domenica ved. detto Bellangiolo	4	6
		151	Panzavolta Annunziata detta la catamplona	4	6
		152	Savini Marianna in Carloni	5	5
		153	Lombardi Carola in Bandini	3	4
		154	Galanzi Domenica ved. Lombardi	1	2
		155	Zaccherini Giovanna cieca	3	4
		156	Ravaglioli Oliva di Nicola Galanzi	4	5
		157	Fabbri Giovanna ved. Liverani di Gianni	4	6
		158	Lombardi Marianna in Tassinari	4	5
		159	Piccinini Rosa di Tutt'osso	4	5
		160	Billi Assunta del Lordo	2	2
	85	161	Maccolini Elisabetta di Bornata	5	6
	86	162	Bandini Maria in Casali	3	4
		163	Argnani Lucia detta la Popertulla	2	2
		164	Bennati Geltrude	3	4
		165	Ancarani Anna in Campi	5	4
	87	166	Samorì Caterina ved. Vannucci	2	4
		167	Cicognani Luisa di Bertoni detto Rulira	6	8
		168	Fabbri Giosualda ved. Catani detto Tamissere	3	4
		169	Fanelli Teresane Galanzi Piè Piè	4	4
		170	Tassinari Luisa in Albonetti	4	4
		171	Zauli Vincenza in Bandini detto Guerra	5	5
Sdrucchiolo dello spedale	65	172	Ferniani Angela di Limone	4	3
	67	173	Poggiolini Marta in Neri	6	6
	68	174	Samorì Ancilla in Fanelli	9	10
	69	175	Piazza Luisa dett a la figazza	4	4
		176	Ferniani Maria detta la Bruciata	4	8

	70	177	Laghi Domenica di Pantalone	6	8
		178	Neri Anna figlia di Tatone	4	4
	71	179	Lombardi Rosa di Palisco del Tappo	5	5
		180	Ronconi Anna in Samorì detto il Matto	2	2
		181	Leporesi Rosa moglie del Piccolo	3	3
		182	Tozzi Annunziata detta la Garibaldi	5	6
		183	Benini Caterina detta della Costa	4	6
		184	Bandini Domenica detta la Bianchina	3	4
		185	Samorì Rosa moglie del Panciato	3	4
		186	Savorana Giosualda moglie del Gobbo	3	4
		187	Vespignani Luisa madre della Garibaldi	1	5
		188	Tozzi Giacomina moglie del Berisaldo	6	8
		189	Piccinini Marianna in Bandini	3	4
		190	Laghi Angiola dell'Arzano	4	5
		191	Cornacchia Domenica di Fagiolino Billi	4	6
		192	Ghetti Rosa semplice	1	5
		193	Calubani Angelica	2	2
		194	Bellini Domenica orfana	1	2
		195	Vespignani Lucia detta la Bella	2	2
		196	Cicognani Marianna dell'orto	3	5
		197	Laghi Annunziata sorda e famiglia	3	5
		198	Samorì Antonia in Valmori	4	4
Canaletto	73	199	Montevocchi Maria	2	3
		200	Monetvecchi Camilla	4	5
Via del Presto	44	201	Fabbri Caterina in Valgimigli	4	6
	45	202	Tassinari Lucia detta la Falaghina	2	2
		203	Mengolini Carolina in Bastianini	3	6
		204	Savelli Sabatino	2	6
		205	Savorana Anna in Tremazzi d. Donnanina	4	5
		206	Bubani Giovanna ved. Neri	4	5
	49	207	Laghi Maddalena detta la Ghina e figlio	4	6
		208	Fabbri Luisa in Silvestrini	3	6
Via del Presto	49	209	Ragazzini Rosa in Fabbri	4	8
		210	Samorì Leonilde in Sorbi	3	4
	42	211	Zauli Antonia d. la Balaga e padre	4	7
Via Garibaldi	144	212	Carlone Lucia di Schichirì e famiglia	5	9
	176	213	Gualdi Francesca di Chicchino	3	4
	169	214	Samorì Violante in Metri	2	3
	165	215	Carlone Giovanni Staccagnotto	4	5
		216	Bosi Domenica in Riccardi	5	9
		217	Fanelli Anna di Pierottino	2	3
		218	Tremazzi Eleonora in Betti	4	4
Sdrucchiolo Leonardi	163	219	Ceroni Rosa ved. Fusina	4	6
		220	Tozzi Caterina	3	7
		221	Neri Lucia ved. Ganascino	4	5
	162	222	Valmori Antonia di Caccanile	3	3
	155	223	Samorì Lucian Bandini fratello di Fasono	2	3

Chiarampina	156	224	Biondi Rosa vecchia orto di Rosa	5	7	
	accanto	225	Baldassarre Andrea	3	8	
Renaccio	126	226	Moretti Caterina in2 Piani	5	10	
		227	Bellini Domenica di Bell'uomo	2	2	
		127	Galli Geltrude in Montelatici	7	10	
		229	Fabbri Carola moglie del matto	4	4	
Piazza del Mercato	128	230	Tramonti Eugenia in Samorì	4	6	
		124	Lama Marianna ved. di Bruciatino	2	4	
		232	Galanzi Gaetana del Pelato	5	8	
		122	Benini Antonia dello Scuccio	5	7	
		119	Tremazzi Ellera di Torrigiano	5	12	
		135	Poggiolini Colomba in Ghetti	4	8	
			236	Signani Gaetana de Losatto	3	6
		134	Laghi Domenica di Carlaccio	7	5	
			238	Lama Lucia detta la Bacucca	2	2
Schifanoia	148	239	Vassura Angiola in Galli	2	4	
		240	Poggiolini Niccola	1	3	
		241	Tamperini Domenica ved. del Gazzaiolo	3	4	
Pza S. Bernardo	150	242	Alberti Teresa detta la Pruneta e sorella	2	3	
		243	Bosi Geltrude detta la Batinera	4	8	
Pza S. Bernardo		244	Laghi Rosa di Boccale	2	4	
		245	Samorì Caterina di Bartolemeo d. giornino	4	6	
Via dei Capuccini	180	246	Fabbri Caterina ved. Benedetti	2	3	
		248	Nunziatina Maddalena moglie del Ronconi	2	3	
		249	Camporesi Maria di Bistino Biondi	5	6	
		250	Valgimigli Angela ved. Samorì già a Renaccio	2	5	
		251	Casali Francesca detta la Menganina	1	4	
	181	252	Verità Antonia detta la Donnina	4	4	
	188	253	Galli Assunta e fratello	2	4	
		254	Verità Teresa detta la Priora	3	5	
	180	255	Casali Giovanna detta Costola rotta	1	1	
Borgo di Sopra	199	256	Ragazzini Lucrezia figlia del Papa	5	6	
	218	257	Ciani Rosa detta la pace e famiglia	5	6	
	219	258	Bertoni maria in Forconi detta Fagiolina	8	12	
		259	Matteucci Emilia di Frì frì	5	8	
		260	Brunaccini Anna di Mergaia	2	3	
		261	Samorì Marianna di Stefanola	2	4	
		262	Benini Teresa in Ravagli	4	4	
	195	263	Samorì Rosa ved madre di Frì Frì	6	8	
		264	Laghi Assunta in Neri detto Tatone piccolo	3	4	
Piazza del Vescovado		265	Salghini Pasquale	1	2	
Via Seminario	202	266	Camurani Teresa ved. Annibale Laghi	6	9	
		267	Carlioni Domenica detta la Castagna	4	4	
	203	268	Lanzoni Angiola moglie di Giosuè	5	7	
		269	Tassinari Annunziata di Mocciatelo	2	2	
		270	Gramentieri Vincenzzone seggiolaio	1	1	
	211	271	Samorì Veronica in Bellini	4	4	

		272	Benedetti Assunta detta Tutto culo	3	3
		273	Maretti Angiola moglie di Nega	4	4
		274	Liverani Elisabetta zoppa ved di Giubaldo	1	4
		275	Cicognani Domenica detta la Bertuccia	1	4
		276	Bertozzi Lucrezia adottata detta Codariccia	2	4
		277	Biondi Domenica di Fabbri	5	6
		278	Bubani Marianna di Bedronici	4	8
		279	Fabbri Rosa detta la Pesta pepe	4	6
Seminario	211	280	Savorana Rosa di Giancodolo	4	2
	213	281	Cortesi Anna di Frittino	7	8
		282	Valgimigli Maddalena detta la Disperata	3	3
		283	Fabbri Bettina detta la panierina	3	3
Costa dei Cappuccini	204	284	Ragazzini Assunta detta Pritullera	5	7
	208	285	Laghi Maria ved di Paccino	2	2
		286	Carloni Giovanna di Michelone	4	6
		287	Mercatali Assunta di Fasano	6	5
		288	Biondi Domenico della fornace di Marco	2	2
	206	289	Laghi Angiola ed Assunta	2	6
		290	Maretti Maria detta Donnino	2	2
		291	Sassi Geltrude di Corina	4	4
		292	Leoni Maria in Casali	3	3
Emiliana		293	Quercioli Maria ved Carloni di Prillino	2	4
		294	Quercioli Caterina detta Faffina	3	6
		295	Sassi Luigi detto Radeschi	1	1
		296	Camporesi Domenica in Strocchi già ortolano Lepori	3	3
		297	Assirelli Maria	1	2
		298	Assirelli Giovanna di	4	3
		299	Guadenzi Geltrude e famiglia	3	6
		300	Bandini Caterina	1	4
		301	Signani Lucia in Giacchini	4	4
		302	Farolfi Francescone	1	3
		303	Silvestrini Lucia di Zauli detto Filippone	4	3
		304	Gentini Pasqua in Tozzi Faffino	3	3
Violano		305	Serravalli Luisa in casa dei Martino	4	4
		306	Vespignani Domenica moglie di Vascontro	2	4
		307	Brunaccini Maria ved. di Nardone e figlie	3	3
		308	Verità Domenica in Carloni	6	6
		309	Viarani Filomena di Luigi detto il Matto	3	3
		310	Fiorentini Filomena di Ravaglioli detto il frate in casa di Marangone	4	4
		311	Fiorentini Luisa di Ravaglioli	3	3
		312	Piazza Angiola moglie di Lagarino	5	5
		313	Linari Maria di Dollone	2	1
		314	Fiorentini Pasqua del Plogetto	4	9
Violano		315	Benericetti Annunziata ved. Farolfi	2	2
Roccaccia		316	Zauli Marianna in Cimatti	2	2

317	Ciani Rosa in Samorì	2	2
318	Fanelli Maria detta la Cavalletta	2	2
319	Tassinari carola di Carloni	4	4
320	Ferniani Giovanna di Benini	3	3
321	Gentilini Giovanni detto Ghirè	1	3
322	Samorì Rosa ved. Sant'Andrea	3	4
323	Zauli Lucia	1	2

ADDIZIONE

Pza Mercato	324	Samorì Celeste	6	4
	325	Samorì Serafina dello zoppo	2	4
Violano	326	Rubini Giuseppe	1	2
Borgo di sotto	327	Ragazzini Giuseppe detto il Papa	1	1
Borgo di sopra	328	Lombardi Maria ved. del Sordo	3	6
cappuccini	329	Bacherini Giuseppe	1	2
	330	Visani Filippo	4	4
sdr/spedale	331	Piani Giovanni zoppo	1	1
Boccine	332	Savorana Luisa e famiglia	7	4
violano	333	Camporesi Francesca	2	2
Via garibaldi	334	Bandini Rosa	2	4
/ sdr/spedale	335	Ravagli Luigi e nipote	2	3
			1148	1459

LE SOPRADESCRITTE LIBBRE 1489
DI PANE PAGATE ALLA RAGIONE
DI BAJOCCHI 2 PER LIBBRA IMPORTANO
ROMANI SCUDI 29, 78

FRANCESCO BEDRONICI
SIGNANI PASQUALE

La povertà era distribuita, equamente in tutti i quartieri di Modigliana: non c'erano vie in cui non entrasse la fame che era pubblica, stabile, discreta, oserei dire organizzata, tanta se ne vedeva.

Ad ogni bocca toccò 1,27 libbre di pane.

I componenti per nucleo familiare erano 3,3.

C'era molta coabitazione. In un nu-

**STATO DELLE OFFERTE CHE I CITTADINI DI MODIGLIANA FANNO
PER LE SPESE DELLA GUERRA PER L'INDIPENDENZA E SPECIAL-
MENTE PER QUELLE DI VIAGGIO FINO AL LUOGO DI DEPOSITO
DEI VOLONTARI CHE ACCORRONO ALLA DIFESA NAZIONALE**

N°	Nominativo degli offerenti	Residenza	Cifra delle offerte in lire
1	Savelli Lorenzo	Modigliana	300
2	Mario..... una volta soltanto		100
3	Frapoli Vincenzo		300
4	Papiani Giancarlo		300
5	Ciaranfi Michele		100
6	Giannelli Luigi		47,10
7	Carroli Girolamo		100
8	Mazzini Giuseppe pagò con una giornata al mese della pensione		120
9	Fognani		75
10	Ronconi Matteo		120
11	Casalini Giuseppe		30
12	Signani Pasquale		30
13	Bandini Giovanni		10
14	Savelli Nicola		40
15	Campi Francesco		30
16	RR.PP. Scuole Pie		80
17	Valgimigli Camillo		40
18	Carlo Bandini Bellone		8
19	Parroco don Angelo Bagnara		10
20	Michele Savelli durante la guerra		1
21	Costantino Savelli		30
22	Don Giuseppe Savelli per il Capitolo		150
23	Assunto Ghetti durante la guerra		1
24	Giovanni Ghetti		4
25	Lucia Ronconi vedova Muini		30
26	Giuseppe Liverani Bandini durante la guerra		
27	Gino Savorani		2
28	Domenico Laghi		4
29	Papiani Pietro		2
30	Parroco Luigi Lega		10
31	Innocenzo Bandini		15
32	Don Samorì		30
33	Nicola Fanadi		8
34	Domenico Galli		2
35	Matteo Ravaglioli		2
36	Luigi Savorani		1
37	Eugenio samorì		2
38	Leonardi Giuseppe		5
39	Fanelli Angelo		5
40	Samorì Bartolomeo		3

41	Antonio Samorì	1
42	Matteo Samorì	1
43	Assunto Signani	5
44	Giuseppe Benazzi	1
45	Giuseppe Tondini	1
46	Amodio Liverani	3
47	Luigi Liverani	3
48	Luigi Ravaglioli	2
49	Giovanni Mengolini	8
50	Parroco Antonio Bellini	5
51	Luigi Matteucci	2
52	Don Antonio Tomba capellano Eremo di S. Antonio	1
53	Zauli Angelo	13.6.8
54	Francesco Ronconi	26.13.4
55	Giuseppe Campedelli	2
56	Luigi, Domenico fratelli Ronconi	30
57	Laghi Battista	1
58	Tassinari Sante	1
59	Lorenzo Stacioli	9.10
60	Filippo Samorì	1
61	Billi Luigi	1
62	Laghi Giuseppe	1
63	Leone Serravalli	1
64	Luigi Ciani	3
65	Giulio Caidon	1
66	Giovanni Bagnara	1
67	Gaspero Ragazzini	1
68	Vincenzo Bandini	2
69	Rodolfo Cimatti	2
70	Samorì Giovanni	1
71	Tommaso Ravaglioli	2
72	Francesco Ceroni	2
73	Quercioli Antonio	1
74	Domenico Bandini	3
75	Rev. Monache di S. Agostino	40
76	Il Rettore ed i maestri di filosofia di aritmetica superiore e della superiore, di grammatica del Seminario Collegio	50
77	Alcuni Missionari ed altri sacerdoti	42
78	Gualdi Bartolomeo	2
79	Poggiolini Pasquale	2
80	Cavina Domenico	3
81	Samorì Domenico	3
82	Florindo Berti	1
83	David Campana	3
84	Giuseppe Ragazzini	3
85	Gualdi Carlo	2
86	Gualdi Giuseppe	2

87	Antonio del fu Donato Ciani	2
88	Luigi Valgimigli	4.6.8
89	Marco Monti	2
90	Fratelli Bedronici	30
91	Domenica della Torre	5
92	Francesco Caselli parroco	8
93	Domenico Zauli priore	10
94	Albonetti don Antonio	10
95	Compagnia della Misericordia e della Morte	200
96	Alessandro Billi	1
97	Domenico Zauli	8
98	Antonio Poggiali	2
99	Don Giovanni Mughini	5
100	Don Giuseppe Papiani	1
101	Carlo Bandini	6.13.4
102	Federigo Ronconi	1.15.6
103	Antonio Viarani e fratelli	26.10.4
104	Trenta individui della classe dei muratori	30.12.4
105	Albonetti Lorenzo	2
106	Serravalli Giuseppe	2
107	Liverani Gaetano	1
108	Grossi Giorgio	1
109	Luigi Manetti	13.6.8
110	Giovanni Muini farmacista	26.13.4
111	Bartolomeo Laghi	2
112	Lorenzo Neri	
	Per un totale di lire	6.13
		2577.19.8

Oblazione media 23 lire.

Questa è la fotografia del sentimento nazionale.

Molta borghesia

Quasi tutto il clero, manca il Vescovo, ma ci sono 10 preti, le Monache, la Misericordia (è la seconda per generosità) il Seminario. Le Scuole Pie, il Capitolo della Cattedrale, i Missionari.

La parte popolare è rappresentata da 30 muratori.

Manca la classe più numerosa, quella dei contadini che sosteneva e manteneva tutti.

**ELENCO DEI POVERI AI QUALI NEL GIORNO 17 MARZO 1861
EPOCA MEMORABILE PER LA PROCLAMAZIONE
DI VITTORIO EMANUELE A PRIMO RE D'ITALIA,
VANNO ELARGITE LE ELEMOSINE**

n°	COGNOME E NOME	LIBBRE DI PANE
A		
1	ALBONETTI MARIA DI LUCIANONE	4.6
2	ARGNANI ASSUNTA VED. ALBONETTI	3.6
3	ALBONETTI ANNUNZIATA NE BANDINI	2.6
4	ALBONETTI VIRGINIA	3
5	ARGNANI ANNA	4
6	ARGNANI LUCIA	2
7	ALBERTI TERESA	2
8	ALPI FILOMENA	3
B		
9	BELLINI DOMENICA NE GORI	4.6
10	BELLINI DOMENICA ORFANA	2
11	BILLI ASSUNTA NE BOSI	2.6
12	BENNATI GELTRUDE NE FAROLFI	2.6
13	BANDININI ASSUNTA	4
14	BANDINI CATERINA	3
15	BARCHI MAIONICA NE NERI DETTA PETTEGOLA	3
15	BELLINI ROSA	2
16	BRUNACCINI ANTONIA	1
17	BANDINI GIOVANNA	4
18	BERTOZZI LUCREZIA E SORELLA	2.6
19	BANDINI TERESA	4
20	BELLINI VERONICA	3
21	BELLINI COSTANZA	2
22	BILLI LUCIA	4
23	BANDINI CAROLINA	2
24	BUBANI MARIANNA	3
25	BENEDETTI ASSUNTA	3
26	BUBANI FEDERICA DEI MICHELACCI	4
27	BERTI FEDORA	3
28	BERNABEI ASSUNTA	4
29	BANDINI TERESA	2
30	BRUNACCINI MARIANNINA	2
31	BANDINI DOMENICA	2
32	BIONDI BATTISTA	3
33	BOSI MARIANINA	1
34	BANDINI ROSA	2
35	BENERICETTI ROSA	3
36	BENINI CATERINA	3
37	BANDINI VINCENZA	2
38	BIONDI N ORTOLANO	3

39	BRUNACINI ROSA	2
40	BOSI ROSA	2
41	BUBANI GIOVANNA DEL FU PELLEGRINO	3.6
42	BACCHERINI GAETANA	4
43	BIONDI VITTORIA	4
44	BETTI SERAFINA	3
45	BENINI ANTONIA	3
46	BENINI FRANCESCO	2
47	BELLINI MARIA	2
48	BAGNARA CATERINA	2
49	BENERICETI ANNUNZIATA	2
50	BASTIANINI GIOVANNI	4
51	BASSI PAOLO	3
52	BACHERINI GABRIELE	3
53	BACHERINI GIUSEPPE	1.6
54	BRUNACCINI FRANCESCA	4
55	BERTI DOMENICA	2
56	BUBANI GELTRUDE	2
57	BERNABEI ROSA	1
58	BILLI CAROLA ORFANA	1
59	BIONDI DOMENICA	2
C		
60	CONTI FRANCESCA	1
61	CALUBANI ANGELICA	2
62	CICOGNANI PIETRO	4
63	CIANI ADELAIDE	4
64	CASADIO MARIA NE BIONDI	3
65	CASALINI ROSA	3
66	CARLONI LUCIA NE GALANZI	4
67	CORTESI ANNA	6
68	CIMATTI ANGELICA	4
69	CASALI FRANCESCA	2
70	CICOGNANI ANNUNZIATA	2
71	CICOGNANI MARIA	2
72	CARLONI MARIA	4
73	CORTESI MADDALENA	3
74	CICOGNANI CATERINA	4
75	CAMPI DOMENICA	2
76	CALABRI ANNA	3
77	CORTESI LUISA	3
78	CATTANI OLIVA	3
79	CATTANI GAETANA	4
80	CATTANI PASQUA	4
81	CARLONI ANNUNZIATA	3
82	CATTANI DOMENICA	2
83	CICOGNANI ANNUNZIATA	4
84	CICOGNANI GIOSUE'	4

85	CASALINI DOMENICA	2
86	CAMPI ALESSANDRO	3
87	CICOGNANI LUISA	6
88	CASALI MARIA	9
89	CASALI ROSA	4
90	CICOGNANI SORELLE	4
91	CORNACCHIA DOMENICA	4
92	CICOGNANI MARIANINA	2
93	CARLONI ELISABETTA	2
94	CAMPANA PITTORE	3
95	CAMPANA	4
96	CERUTI PELLEGRINA	2
97	CONTINELLI ADELAIDE	4
98	CATTANI CAROLINA	2
99	CARLONI ROSA	2
100	CIONI ROSA	4
101	CAMPORESI FRANCESCA	2
102	CIANI PIETRO	4
103	CICOGNANI GIUSEPPE	2
104	CALABRI FRANCESCO	2
105	CERUTI LEOPOLDO	4
106	CARLONI CATERINA	2
107	CICOGNANI MADDALENA	2
108	CARLONI LUIGI	2
109	CASTELLI MARIA	3
110	CARLONI LUIGI	2
111	CICOGNANI FRANCESCA	4
	D	
112	DALLA VALLE ERMENGARDA	3
113	DALLA VALLE ANTONIA	4
	F	
114	FABBRI ROSA	4
115	FORCONI ANDREA	7
116	FANELLI COLOMBA	4
117	FANELLI LUCIA	2
118	FABBRI CATERINA	2
119	FABBRI MADDALENA	1
120	FABBRI GIOVANNI	3
121	FANELLI PIETRO	2
122	FERNIANI GIORGINA	2
123	FORNARI VIRGINIA	2
124	FABBRI BARTOLOMEO	4
125	FERNIANI ROSA	3
126	FERNIANI ANGIOLA	2
127	FERNIANI MARIA IN MARETTI	3
128	FABBRI GIOVANNA	4
129	FANELLI TERESA	2

130	FANELLI LETIZIA	3
131	FABBRI DOMENICA	2
132	FIORANI LETIZIA IN CICOGNANI	3
133	FUSINA MARIA	2
134	FABBRI BATTISTA	2
135	FABBRI GIOVANNA E FIGLI DI QUARESIMA	2
136	FERNIANI MARIA DEL SORDO	5
137	FIASCHI ROSALIA	2
138	FABBRI ANTONIO	6
139	FABBRI PASQUALE	2
140	FABBRI PANTESCA	3
141	FIORANI ANNA	1
142	FANELLI APOLLONIA	3
143	FERNIANI GIOVANNA	4
144	FABBRI ANTONIO	2
145	FIorentINI LUISA	3
146	FIorentINI ANTONIO	2
147	FABBRI BEDITA	2
148	FANELLI MARIA	2
149	FLAMINY GIOVANNA	2
150	FANELLI ANNUNZIATA	3
151	FABBRI CATERINA IN VALGIMIGLI	2

G

152	GALLI CLEMENTE	3
153	GROSSI CLORINDO	3
154	GHETTI MARIO	2
155	GUALDI DOMENICA	1
156	GALLI CATERINA VED. VALMORI	4
157	GHETTI MARIA	3
158	GALLI MADDALENA	4
159	GUALDI FRANCESCO	3
160	GUALDI ELEONORA	2
161	GALLI GELTRUDE	6
162	GALIGNANI LUCREZIA	2
163	GALIGANNI MARIANINA	1
164	GRAZIANI	2
165	GROSSI LUISA	1
166	GENTILINI GIOVANNI	2
167	GREMENTIERI VINCENZO	2
168	GALLI MAURIZIO	1
169	GALLI DOMENICO	4
170	GUALDI NATALE	2
171	GHETTI ROSA	2
172	GROSSI ANTONIO	2
173	GALANZI LUISA	2
174	GUALDI GRAZIANO	3
175	GHETTI FRANCESCO	3

176	GALLI FERDINANDO	2
177	GALANZI DOMENICA	1
178	GIOVANNINI MADDALENA	2

L

179	LIVERANI ELENA	4
180	LIVERANI ROSA	1
181	LAGHI MARIA	3
182	LAGHI FILOMENA	4
183	LAGHI DOMENICA	4
184	LOMBARDI ANTONIA	4
185	LEONI FRANCESCA	2
186	LOMBARDI ANGELA	1
187	LEGA GIOVANNA	4
188	LAGHI VALENTINO E FIGLIO	2
189	LOTTI MADDALENA	1
190	LOMBARDI ROSA	3
191	LEPORESI ROSA	2
192	LAGHI ANGIOLA	4
193	LAGHI ANNUNZIATA	2
194	LAGHI MADDALENA	4
195	LAGHI DOMENICA	1
196	LIVERANI IRENE	2
197	LOMBARDI DOMENICA	2
198	LEONI MARIA	2
199	LEGA COLOMBA	2
200	LINARI ANGIOLA	5
201	LIVERANI MARIO	3
202	LIVERANI TERESA	4
203	LAGHI SORELLE	4
204	LOMBARDI DOMENICO	2
205	LIVERANI ELISABETTA	2
206	LOMBARDI MARIO	1
207	LAGHI BATTISTA	4
208	LAGHI TERESA	4
209	LAGHI ROSA	6
210	LIVERANI ANNA VEDOVA	2
211	LIVERANI MARIO	1
212	LIVERANI GIUSEPPE	1
213	LAMA DOMENICA NE RAVAGLIOLI	1
214	LIVERANI ANNUNZIATA	4
215	LAGHI DOMENICA	3
216	LAGHI MARIA IN STAFFA	2

M

217	MONTI MADDALENA	3
218	MATULLI NATA ZOPPA	2
219	MONTI CAROLINA	2
220	MATULLI GIOVANNI	3

221	MATULLI ANGIOLA	2
222	MELANDRI CATERINA	2
223	MENGOLINI CATERINA	4
224	MARETTI ANTONIA	2
225	MACCOLINI TERESA	3
226	MALTAGLIATI DOMENICA	3
227	MENGOLINI LUISA	2
228	MELANDRI ANTONIA	2
229	MARIANI OLIMPIA IN POGGI	3
230	MENGOLINI FRANCESCO	3
231	MERCATALI MARIANINA	2
232	MACCOLINI MARIA	3
233	MONTEVECHI FRANCESCO	1
234	MONTI GIOVANNA	6
235	MONTEVECCHI ROSA	4
236	MACCOLINI ELISABETTA	3
237	MATTEUCCI MARIANINA	1
238	MATTEUCCI LUCIA	3
239	MANETTI GELTRUDE	2
240	MACCOLINI MADDALENA	3
241	MAGNANI FRANCESCA	2
242	MERCATALI MASSIMINA	2
243	MONTI MARIA	2
	N	
244	NALDI MARIANINA	2
245	NANNINI ANGIOLO	2
246	NERI ANNUNZIATA	3
247	NANNINI ROSA IN SAVORANI	2
248	NERI ASSUNTA	2
249	NANNINI DOMENICA	1
250	NUNZIATINI MADDALENA	1
	P	
251	PIANI CAROLINA	6
252	PIAZZA MADDALENA	2
253	PIANI GIOVANNI	2
254	POGGIOLINI NICCOLA	4
255	PIAZZA GAETANA	3
256	PIANORI ROSA	3
257	PENESINI ANNA	2
258	PIAZZA LUISA	4
259	PANZAVOLTA ANNUNZIATA	4
260	PIAZZA MARIA	2
261	PICCININI ROSA	4
262	PIAZZA CAROLINA	3
263	PIAZZA GIOVANNI	1
264	PIRAZZUOLI MARIANINA	3
265	PAZZI LUCIA	2

266	POMPIGNOLI MADDALENA	2
267	PANZAVOLTA LUISA	3
268	PARRI MARIANINA	1
269	PIAZZA LUIGI	1
Q		
270	QUERCIOLI GIOVANNI	2
271	QUERCIOLI LUCIA	2
R		
272	RONCONI LUISA GIÀ CARLONI	3
273	RAVAGLIOLI GIUSEPPE	2
274	RAVAGLIOLI LUIGI	2
275	RAVAGLIOLI TERESA	3
276	RICCARDI DOMENICA	3
277	RAVAGLI ANNA	5
278	RAVAGLIOLI MARIA	3
279	RAVAGLI MATTEO	2
280	RENZI MARIANINA	2
281	RALLINI CATERINA E SORELLA	4
282	RONCONI GIUSEPPE	2
283	RONCONI GIOVANNA	2
284	RAVAGLIOLI GIACOMA	3
285	RABITI NELLO	2
286	RAGAZZINI LUCIA	2
287	RAGAZZINI ROSA	4
288	RICCHI DOMENICO	1
289	RAVAGLIOLI OLIVA	4
290	RAVAGLIOLI MARA	2
291	RAVAGLIOLI LUIGI	2
292	RONCONI ANNA	2
293	RAVAGLIOLI CATERINA	2
294	RUSCI NATO SEMPLICE	2
295	RAGAZZINI ROSA	4
296	RUBINI ANNUNZIATA	2
297	RAGAZZINI GIUSEPPE	1
S		
298	SASSI GELTRUDE	2
299	SAVORANA MARIA	2
300	SAMORI' ASSUNTA	3
301	SALGHINI PASQUALE	2
302	SANDRINI EUFEMIA	3
303	SAMORI' ANGELA	2
304	SILVESTRINI LUISA	4
305	SAMORI' LUIGI DI FAFFINO	5
306	SAMORI' ANCILLA	6
307	SAMORI' DOMENICA	6
308	SAMORI' MARIANINA	1
309	STAFFA LUISA	2

310	SAMORI' GIOVANNI	2
311	SAMORI' FILIPPO	4
312	SASSI LUIGI	1
313	SAVINI DOMENICO	3
314	SAVINI LUCREZIA	4
315	SAVORANA MADDALENA	4
316	STAFFA SANTA	4
317	SAMORI' BATTISTA	3
318	SAVORANA LUISA	2
319	SALGHINI COLOMBA	2
320	SAVINI ROSA	4
321	SALAROLI LUCIA	3
322	SAVORANA MARGHERITA	2
323	SAVINI MARIANINA	4
324	SAMORI' ROSA	4
325	SAMORI' CATERINA	2
326	SAMORI' GELTRUDE	2
327	SAVORANA ANNA	2
328	SAMORI' GIACOMO	2
329	SENZANI ANTONIO	2
330	SAMORI' ANTONIA	1
331	STAFFA LUCIA	1
332	SAMORI' CATERINA	1
333	SANT'ANDREA MARIA	3
334	SAVORANA CAMILLO	2
335	SAMORI' ROSA	3
336	STAFFA MARIO	1
337	SAMORI' FRANCESCO	3
338	SAMORI' FRANCIERIO	2
339	SAMORI' ROSA	2
340	SAMORI' VIOLANTE	2

T

341	TRAMONTI ANGIOLA	2
342	TREMAZZI DOMENICA	3
343	TOZZI ANNUNZIATA	4
344	TOZZI GIACOMA	4
345	TASSINARI CAROLINA	3
346	TASSINARI MARIA	4
347	TASSINARI SORELLE	8
348	TONDINI GELTRUDE	4
349	TREMAZZI ELENA	6
350	TASSINARI LUISA VED. RABITI	2

V

351	VALGIMIGLI MARIA	3
352	VIARANI CATERINA	2
353	VALENTINI DOMENICA	2
354	VERITA' LUCIA	3

355	VIARANI PASQUA	3
356	VERITA' DOMENICA	4
357	VESPIGNANI MARIA	3
358	VALLI	1
359	VALMORI ANTONIA	2
360	VALGIMIGLI DOMENICA	4
361	VASSURA ROSA	3
362	VALGIMIGLI LORENZO	6
363	VIARANI FILOMENA	2
364	VIARANI ANGIOLA	2
365	VERITA' STEFANO	2

Z

366	ZACCHERINI LUCIA	6
367	ZAULI CARLINO	2
368	ZAULI ANTONIA	4
369	ZACCHERINI ANDREA	4
370	ZAULI VINCENZO	3
371	ZAULI LUCIA	1
372	ZAULI MARIANINA	2
373	ZAMPESCHI DOMENICA	3

SOMMA LIBBRE 1032

POVERI AGGIUNTI

374	MONTEVECCHI DOMENICA	1
375	NALDINI MARIANINA	1
376	TONDINI LUCIA ORFANA	1
377	VESPIGNANI DETTA LA BELLA	1
378	SAMORI' NE BANDINI DETTA DELLA STADDATORA	3
379	BENINI MARIA IN POLI DETTO IL SUONARIS	3
380	VASSURA ANGIOLA NE GALLI	2

TOTALE PANE DISTRIBUITO LIBBRE 1045,6
IL QUALE PAGATO ALLA RAGIONE DI BAJOCCHI DUE
PER LIBBRA AMMONTA ALLA SOMMA DI SCUDI 20,91

FRANCESCO BEDRONICI
PASQUALE SIGNANI

19 LUGLIO 1859
FIRME CHE SEGUONO LA LETTERA
A VITTORIO EMANUELE IL RE ITALIANO



- | | | | |
|----|----------------------------------|----|---|
| 1 | LORENZO NUVOLLI | 35 | GIUSEPPE LIVERANI |
| 2 | ANTONIO VIARANI | 36 | SCIPIONE LEGA |
| 3 | CARLO TARGIONI VIOLANI | 37 | DON ANTONIO PIAZZA CANONICO DI CAPPELLA |
| 4 | ANGIOLO ZAULI DA MONTE PAOLO | 38 | GIOVANNI VIARANI |
| 5 | GIOVANCARLO PAPIANI | 39 | FRANCESCO LIVERANI |
| 6 | PIERZANZI | 40 | DON ZEBALDO BOMBIERI DI CAPPELLA |
| 7 | FRANCESCO CAMPI | 41 | CARLO VALGIMIGLI |
| 8 | NICOLA FANELLI | 42 | GIOVANNI NERI |
| 9 | DON GIACOMO TRAMONTI | 43 | PIETRO BENINI |
| 10 | LUIGI G. RONCONI | 44 | VIOLANI |
| 11 | ANTONIO | 45 | DON VINCENZO MUINI PARROCO |
| 12 | GIUSEPPE CASALINI | 46 | FRANCESCO RONCONI |
| 13 | EMILIO PEREZ | 47 | STEFANO GALLI |
| 14 | GIUSEPPE LEONARDI | 48 | GIOVANNI BANDINI |
| 15 | GIOVANNI MUINI | 49 | POGGIOLINI |
| 17 | SCALINI DOTT FRANCESCO | 50 | TOMMASO LEPORI INGEGNERE |
| 18 | PRETE | 51 | ANGIOLO ZAULI |
| 19 | SAVELLI CONTE ANGELO | 52 | LORENZO FABRINI |
| 20 | C.....GIOVANNI VERITA' | 53 | ANGIOLO |
| 21 | DOTT. ALESSANDRO GIULIANI MEDICO | 54 | RENATO BEDRONICI |
| 22 | MICHELE CIARANFI | 55 | SIGNANI PASQUALE |
| 23 | GIUSEPPE | 56 | MUINI FILIPPO |
| 24 | FRANCESCO BEDRONICI | 57 | CANONICO SERAFINO SAVELLI |
| 25 | BACHERINI FRANCESCO | 58 | EMIDIO MINI |
| 26 | LIVERANI LUIGI | 59 | ASSUNTO GHETTI |
| 27 | EMILIO LIVERANI | 60 | LUIGI VALGIMIGLI |
| 28 | DOMENICO TRAMONTI DI ANTONIO | 61 | GIROLAMO CARROLI |
| 29 | TRAVERSARI VIOLANI | 62 | AMADIO LIVERANI |
| 30 | BATTISTA TRAVERSARI VIOLANI | 63 | GIUSEPPE LIVERANI BANDINI |
| 31 | PIETRO | 64 | GIOVANNI SAVELLI |
| 32 | GIUSEPPE LEPORI | 65 | GIUSEPPE MAZZINI |
| 33 | CAMILLO MUINI | 66 | FRANCESCO BANDINI |
| 34 | TOMMASO MUGNAIO | 67 | DOMENICO ZAULI |

68	ANDREA FORCONI DI CON GIO. MUINI	115	BATTISTA MUINI
69	MICHELE CASALINI	116	TREMAZZI FRANCESCO
70	GIOVANNI RONCONI	117	LUIGI NERI
71	DOMENICO SAMORI'	118	NATALE GUALDI
72	GIUSEPPE SAVINI	119	
73	SAVINI ASSUNTO	120	ENRICO SAVORANI
74	MICHELE BRICCOLI	121	LEOPOLDO LIVERANI
75	FLORINDO BETTI	122	TOMMASO VIARANI
76	ASSUNTO SIGNANI	123	AGOSTINO RAGAZZINI
77	ANTONIO BETTI	124	GIUSEPPE GHETTI
78	TITO LEPORI	125	GIULIO DELLA VALLE
79	GIULIO FABBRI	126	BACCHERINI GIUSEPPE
80	GIACOMO QUERCIOLO	127	PIETRO CICOGNANI
81	FRANCESCO RONCONI DI VINCENZO	128	INNOCENZO SAMORI'
82	GAETANO BARONI	129	PASQUALE MORETTI
83	GUALDI GIUSEPPE	130	DOMENICO NERI
84	ANTONIO SAMORI'	131	GABRIELLO SAMORI'
85	GIUSEPPE RONCONI DEL FU SEBASTIANO	132	ASSUNTO CASALI
86	GIOVANNI BACHERINI	133	LUIGI CIANI
87	LUIGI BETTI	134	ANTONIO CIANI
88	GABRIELE BACHERINI	135	ANTONIO TRAMONTI
89	GIULIO VALGIMIGLI	136	GIUSEPPE CICOGNANI
90	CESARE SAMORI'	137	GIROLAMO POGGI
91	PIETRO TRAMONTI	138	ANGIOLO GALANZI
92	LORENZO CATANI	139	LUIGI MANETTI
93	FRANCESCO GHETTI	140	ROMUALDO MANETI ANZI FANELLI
94	SAVELLI DON GIUSEPPE	141	EMILIO SAVORANI
95	LUIGI CASALINI	142	GIUSEPPE CAMPADELLI
96	GIULIANO GIORGI	143	DOMENICO BAGNARA
97	GIUSEPPE CAMPANA	144	BASILIO FANELLI
98	ANTONIO POGGIALI	145	DOMENICO CAVINA
99	DOMENICO GALLI	146	CARLO BENSI
100	SEBASTIANO MAZZOTTI	147	PIETRO PIRRI
101	LODOVICO GALLI	148	GIUSEPPE SORBI
102	LUIGI BILLI	149	PELLEGRINO CIOLLINI
103	LUIGI RAVAGLIOLI	150	GIACOMO BETTI
104	PIETRO ZAULI	151	
105	TOMMASO RAVAGLIOLI	152	LORENZO NERI
106	LEONE SERRAVALLI	153	LUIGI MAURO RONCONI
107	LUIGI TREMAZZI	154	BATTISTA FOGNANI
108	FRANCESCO MAZZOTTI	155	CARLO BANDINI
109	BATTISTA LAGHI	156	RAFAELE ALBONETTI
110	SANTE TASSINARI	157	LORENZO ALBONETTI
111	MICHELE FABBRI	158	CESARE PUGI
112	GIUSEPPE GALLI	159	ANGIOLO PIANCASTELLI
113	FEDERICO RONCONI	160	EUGENIO MENGOZZI
114	CARLO BANDINI	161	REMIGIO VIERI

162	FORTUNATO	209	GIUSEPPE FANELLI
163	VASURA LUIGI	210	DOMENICO SAMORI'
164	ANTONIO SAMORI'	211	EGISTO CAVINA
165	VINCENZO BARALLI	212	GIOVANNI GROSSI
166	GROSSI DOMENICO	213	LORENZO GROSSI
167	DOMENICO ZAULI	214	PIETRO PAPIANI
168	ROMANO PIAZZA	215	
169	CRO+CE ORAZIO SAVORANA	216	LUIGI
170	GIORGIO GROSSI	217	EMILIO AGNOLOZZI
171	CARLO PIANORI	218	MATTEO SAMORI'
172	ANTONIO GALLI	219	GAETANO SAVORANI
173	NICCOLA GALANZI	220	LEOPOLDO MONTELATICI
174	LORENZO TARTAGNI	221	FELICE SAMORI'
175	CHERUBINO MARETTI	222	GIUSEPPE RAVAGLI
176	GAETANO FERNIANI	223	LORENZO NERI
177	PAOLO CAMPEDELLI	224	MATTEO RAVAGLIOLI
178	CARLO VANNINI	225	GIOVANNI NERI
179	FRANCESCO GROSSI	226	GAETANO BACHERINI
180	LUIGI BENNATI	227	FELICE GHETTI
181	EUGENIO PINI	228	PARROCO MICHELE SAVELLI
182	FRANCESCO GALLI	229	LUIGI TARGIONI VIOLANI
183		230	SILVIO LIVERANI
184	CALABRI GIOVANNI	231	GIOVANNI MAZZOTTI
185	VINCENZO FRAPOLI	232	ANTONIO CASALINI
186	MICHELE RAVAGLIOLI	233	ANTONIO SAVELLI
187	BARTOLOMEO SAMORI'	234	FERDINANDO SAVINI
188	FILIPPO LAGHI	235	MATTEO GALANZI
189	ANTONIO VERITA'	236	FERDINANDO GIANNELLI
190	DAVID CAMPANA	237	COSTANTINO DOTT. SAVELLI
191	CARLO LODOVICO CARLONI	238	TOMMASO RAVAGLIOLI
192	PIETRO LEPORI	239	DON LUIGI LEGA
193	LORENZO CARLONI	240	FRANCESCO FANELLI
194	GIUSEPPE LAGHI	241	EMILIO SAVORANI
195	GAETANO	242	FELICE SAMORI'
196	NICOLA FANUCCI	243	GIOACCHINO ZAULI
197	LORENZO SAVINI	244	GIOBATTA SAMORI'
198	LUIGI FANELLI	245	DOMENICO ZAULI
199	PIETRO LIVERANI	246	GIACOMO SAMORI'
200	TOMMASO GROSSI	247	LUIGI BILLI
201	GIUSEPPE SATANASSI	248	FRANCESCO CERONI
202	DOMENICO BANDINI	249	LUIGI PIANCASTELLI
203	GAETANO PIAZZA	250	FILIPPO BAGNARA
204	LUIGI SERRAVALLI	251	STEFANO LEPORI
205	DOMENICO FASOLATI	252	CANDIDO FABBRI
206	BARNABA CIPRIANI	253	PIETRO CIANI
207	GIACOMO RAVAGLIOLI		PER COPIA CONFORME
208	ROMANO CAMPADELLI		LORENZO SAVELLI

Comunità di Medigliana

A. 1.

Del Riparto di Basso di Famiglia per l'anno 1820

Classi	Quota assegnata a ciascun classe	Vassali	Ammontare della Basso per ciascun classe
Prima	47	7	329
Seconda	31	3	153
Terza	23	5	115
Quarta	19	2	38
Quinta	17	25	408
Sesta	13	25	325
Settima	11	75	825
Attava	8	82	636
Nonna	6	99	594
Decima	4	125	500
Undecima	3	117	351
Dodicesima	2	150	300
Tredicesima	1	208	208
Totale	224	724	4804

Resultado

Somma da imporsi compreso l'annuale del 10 per % £ 4726 70
 Somma imposta come sopra £ 4804 00
 Differenza in più £ 77 30

**TASSA DI FAMIGLIA ANNO 1860
PARROCCHIA S. STEFANO**

N°	COGNOME E NOME	PATERNITA'	MESTIERE	DOMICILIO	TASSA
1	ALBONETTI LORENZO	MATTEO	CONTADINO/POSSIDENTE	COSTANUOVA	3
2	ASSIRELLI SEBASTIANO		CONTADINO	ALLA COSTA	2
3	ARGNANI NOE	LUIGI	BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
4	ALBONETTI GIULIO	FU GIACOMO	COLONO	FIUMANE	6
5	ALBONETTI LORENZO	FU GIACOMO	POSSIDENTE	MODIGLIANA	6
6	ALBONETTI DOMENICO	FU GIUSEPPE	POSSIDENTE	FIUMANE SOTTO	11
7	ALBONETTI DON ANTONIO	DOMENICO	SACERDOTE SEMPLICE		4
8	ALBONETTI FIGLI DI	SANTE	POSSIDENTE	FIUMANE	2
9	ALBONETTI FIGLI DI	BARTOLOMEO	POSSIDENTE	FIUMANE	2
10	BEDRONICI RENATO	BATTISTA		MODIGLIANA	11
11	BEDRONICI FRANCESCO	BATTISTA	POSSIDENTE	MODIGLIANA	13
12	BELLINI FRANCESCO		BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
13	BILLI MICHELE		BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
14	BILLI FELICE		BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
15	BRICCOLI STEFANO		POSSIDENTE - AGENTE DI BENI		8
16	BACCHERINI ANGIOLO	GIUSEPPE	SACRESTANO		2
17	BOSI CAMILLO	FU DOMENICO	BRACCIANTE		1
18	BRUNACCINI MICHELE		TRAFFICANTE		3
19	BRUNACCINI STEFANO		BRACCIANTE		1
20	BENAZZI GIUSEPPE	FU ANTONIO	RIVENDITORE SALE E TABACCHI		3
21	BILLI LUIGI	FU PIETRO	CAFFETTIERE		4
22	BENINI SABATINO		POSSIDENTE		6
23	BETTI LUIGI	FLORINDO	BARBIERE		1
24	BETTI FLORINDO		GUARDIA MUNICIPALE		3
25	BANDINI GIOVANNI	COSIMO	POSSIDENTE		11
26	BANDINI LAURETANA	FU PIETRO	PROPRIETARIA		2
27	BARRBIERI DETTO ZEBEDEO		DELEGATO DI GOVERNO		17
28	BERNABEI LUIGI	FU TOMMASO	BRACCIANTE		1
29	BANDINI VINCENZO	FU BATTISTA	BARROCCIAIO		3
30	BANDINI GIUSEPPE	COSIMO	POSSIDENTE		6
31	BAGNARA GIOVANNI	FU SANTE	SARTO	MODIGLIANA	4
32	BAGNARA TOMMASO	FU FILIPPO	MUGNAIO		2
33	BURBASSI FEDERICO		PITTORE		1
34	BEDRONICI GIUSEPPE		CONTADINO	CASA BATO'	3
35	BETTINI ANTONIO			CAMPO VECCHIO	1
36	BILLI ANTONIO			SIGNANI SOTTO	6
37	BELLINI PIETRO			TAVERNELLE	8
38	BAGNARA ANTONIO		MUGNAIO	TAVERNELLE	8
39	BILLI LORENZO		DETTO BILLA	PALAZZINA	6
40	BASSINI DOMENICO			GALLIANA SOPRA	6
41	BOSI PIETRO			CASSETTA DELL'ARTEMISIA	3

42	BENERICETTI GIUSEPPE			MONTALBANO	2
43	BENERICETTI BIAGIO	SAVORANA			8
44	BERTOZZI SEBASTIANO		VETTURALE		3
45	CARLONI VINCENZO	FU TOMMASO	BRACCIANTE		1
46	CICOGNANI GIUSEPPE	FU VINCENZO	TRAFFICANTE		1
47	CICOGNANI GIOSUE'		ARROTINO		1
48	CIANI LUIGI	FU GIUSEPPE	VETERINARIO		6
49	CIANI ANTONIO	FU DONATO	POSSIDENTE E BOTTEGAIO		8
50	CATTANI ANTONIA		PROPRIETARIA		4
51	CARLONI GIUSEPPE	FU GASPERO	BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
52	CAVINA EGISTO	DOMENICO	OROLOGIAIO		1
53	CALUBANI ACHILLE		IMBIANCHINO E BENESTANTEI		2
54	CAMPI FRANCESCO	FU TELESFORO	POSSIDENTE E GONFALONIERE		23
55	CIARANFI MICHELE		POSSIDENTE E LEGALE		31
56	CAVINA DOMENICO		OROLOGIAIO		2
57	CAMPEDELLI ROMANO		MURATORE		2
58	CICOGNANI LORENZO	MARCO	BRACCIANTE		1
59	CERCHIERONI DON GIUSEPPE		SACERDOTE MANSIONARIO		6
60	CATTANI ANTONIO		LEGNAILO		3
61	CERRUTI LEOPOLDO E MICHELE		TRAFFICANTE E MISURATORE DI GRANO		2
62	CARLONI GIOVANNI	LUIGI	MURATORE		1
63	CARLONI LUIGI	FU TOMMASO	POSSIDENTE		6
64	CIANI PIETRO	FU GIUSEPPE	MACELLARO		2
65	CASALINI GIUSEPE	FU LUIGI	POSSIDENTE		23
66	CIANI LUIGI	FU ANGELO	POSS. E NEGOZIANTE		8
67	CERONI SEVERO		TRAFFICANTE		4
68	CERONI FRANCESCO		BOTTEGAIO		2
69	CICOGNANI GIUSEPPE	FU GIACOMO	PROPRIETARIO		2
70	CIMATTI RODOLFO		MUGNAIO		8
71	CALUBANI GIUSEPPE	FU DOMENICO	CIABATTINO	MODIGLIANA	1
72	CICOGNANI ANTONIO	FU GIUSEPPE	CONTADINO	LIMEDE	8
73	CARLONI STEFANO			PRATO DI SOTTO	13
74	CICOGNANI POLDO			PANTERA	2
75	CORTESI MATTEO			BROLA	4
76	CASALI FRANCESCO	FU MATTEO	BRACCIANTE		1
77	CAROLI GIUSEPPE		BRACCIANTE	DELL'ORTO SAVELLI	2
78	CIAMPEDELLI GIOVANNI		MAGAZZINO SALE E TABACCHI		17
79	CAMPORESI LORENZO		OSTE		2
80	CAMPORESI FRANCESCO		CONTADINO	BARBERINA	3
81	DEL FUNA DOTT. FERDINANDO		CANCELLIERE PRETORIALE		11
82	FIORAVANTI MONS. SEBASTIANO		VICARIO VESCOVILE		17
83	FABBRI ANTONIO	STEFANO	FABBRO		1
84	FABBRI GIUSEPPE	FRANCESCO	BRACCIANTE		1
85	FABBRI GIUSEPPE	FU GIOVANNI	SERVENTE ALLO SPEDALE		2
86	FABBRI GIUSEPPE	FU STEFANO	PROPRIETARIO E FABBRO		3
87	FABBRI BATTISTA	FU DOMENICO	BRACCIANTE		1

88	FANELLI NICCOLA		POSSIDENTE		17
89	FERNIANI CAV ANNIBALE		POSSIDENTE	FAENZA	47
90	FANUCCI NICOLA		OSTE		2
91	FANELLI ANGIOLO		BENESTANTE		3
92	FERNIANI LUIGI		FALEGNAME		2
93	FUSINA GIOVANNI		CONTADINO	CASE NUOVE	11
94	FANELLI PANFILO		DONZELLO DI COMUNITA'		2
95	FABBRONI AVV FEDERIGO		CHIERICO BENEFICIATO		2
96	FOGNANI BATTISTA		POSSIDENTE		47
97	FRAPOLI VINCENZO		POSSIDENTE		47
98	FABBRONI DOTT.LORENZO		MEDICO CONDOTTO		11
99	FILIPPONI ANTONIO		SEGANTINO		3
100	FABBRI ALESSANDRO		CONTADINO	AGNANO	13
101	FABBRI SANTE		BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
102	FABBRI DOMENICO		CONTADINO	RONCADELLO	1
103	FABBRI LUIGI	FRANCESCO	BRACCIANTE CESTARO		2
104	FERNIANI TOMMASO		CONTADINO	RONCOFREDDO	3
105	FIorentini GIUSEPPE			PRATO DI SOPRA	11
106	DELLA TORRE FRANCESCO		CHINCAGLIERE		4
107	GALLI LODOVICO		TRAFFICANTE		2
108	GHETTI ANTONIA		PENSIONATA		2
109	GHETTI GIOVANNI	PIETRO	POSSIDENTE		4
110	GALLI DOMENICO	FU VINCENZO	BARBIERE		2
111	GHETTI ASSUNTO		POSS. E FABBRO		3
112	GIULIANI DOTT. ALESSANDRO		MEDICO CONDOTTO		11
113	GIORGI GIULIANO		PESATORE SALE E TABACCHI		2
114	GUALDI CARLO	FU VINCENZO	TRAFFICANTE DI CANDELE		3
115	GHETTI PAOLO		CONTADINO	OLIVETA	2
116	GHETTI GASPERO		CONTADINO	SELBANA	2
117	GUIDI STEFANO		CONTADINO	SERRA	2
118	GHETTI GIUSEPPE		CONTADINO	MAIOLETTI	4
119	GAUDENZI LUIGI		CONTADINO	MOLINACCIO	4
120	GHINASSI GIUSEPPE		BRACCIANTE		1
121	GRAMANTIERI LUIGI		CONTADINO	COLOMBARINA	3
122	GHETTI VINCENZO		CONTADINO	TRERIO	8
123	LAGHI FIGLIO DI	ANNIBALE	BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
124	LEPORI TOMMASO		INGEGNERE DI PROFESSIONE		4
125	LAGHI FILIPPO	GIUSEPPE	POSSIDENTE		4
126	LAGHI DOMENICO	FU MATTEO	POSS. TRAFFICANTE		11
127	LAGHI DOMENICO		CONTADINO	ZONZERA SOPRA	13
128	LEONARDI DON ANDREA		CANONICO E CAPPELLANO	DI SANTO STEFANO	8
129	LAIDON GIULIO		CALZOLAIO		3
130	LAGHI GIUSEPPE	FU AGOSTINO	BOTTEGAIO		3
131	LEPORI PIETRO	FU GIUSEPPE	MURATORE	MODIGLIANA	1
132	LIVERANI AMADIO		POSS. E FABBRO		2
133	LEONARDI GIUSEPPE		POSS. E SARTO		6
134	LAGHI ANTONIA VED GROSSI		PROPR. E SARTA		1

135	LIVERANI GIUSEPPE		ARMAIOLO	2
136	LAGHI BATTISTA			
	DETTO LA VOLPE	FU LUIGI	BRACCIANTE E POSSIDENTE	2
137	LAGHI BATTISTA	GIUSEPPE	LEGNAILO	1
138	LEONARDI GIOVANNI E FRATELLI		FRUTTAROLI	3
139	LIVERANI BANDINI GIUSEPPE		POSSIDENTE	4
140	LAMA DOMENICO		CONTADINO	3
141	LOMBARDI CARLO		CONTADINO	3
142	LAGHI LUIGI		CONTADINO	1
143	LAGHI GIOVANNI		POSSIDENTE	6
144	LINARI DOMENICO		CONTADINO	4
145	LEPORESI VINCENZO		CONTADINO	4
146	LOTTI GIUSEPPE		CONTADINO	
			CASETTO	
			DELLE FIUMANE	2
147	LOTTI LUIGI		CONTADINO	11
148	LOMBARDI STEFANO	GIOVANNI	BRACCIANTE	1
149	MELINI MONS.MARIO		VESCOVO DI	47
			MODIGLIANA	
150	MONTI GIUSEPPE		OMBRELLAIO	1
151	MATTEUCCI LUIGI	MARTINO	TRAFFICANTE	2
152	MONTI MARCO		OREFICE	6
153	MENGOLINI PASQUALE			8
154	MUINI GIOVANNI		FARMACISTA	11
155	MAZZINI DOTT.GIUSEPPE		CANCELLIERE IN RIPOSO	13
156	MAZZOTTI SEBASTIANO		POSSIDENTE E TRAFFICANTE	11
157	MALTAGLIATI PIETRO E FLLI		CALZOLAIO BENESTANTE	2
158	MANETTI GIUSEPPE		POSSIDENTE	6
159	MANETTI LUIGI		POSS. NEGOZIANTE	4
160	MUINI CAMILLO		POSSIDENTE	17
161	MUINI DON BENEDETTO		CANONICO CATTEDRALE	8
162	MARETTI MICHELE		SEGANTINO	1
163	MUINI DON FRANCESCO		CAN. CATTEDRALE POSSIDENTE	6
164	MAZZOTTI FRANCESCO		POSSIDENTE NEGOZIANTE	11
165	MUINI DON FILIPPO		SACERDOTE SEMPLICE	4
166	MATTEUCCI FILIPPO		CONTADINO	3
167	MERCATALI MICHELE		CONTADINO	1
168	MERCATALI MARCO		CONTADINO	1
169	MATTEUCCI GASPERO		CONTADINO	6
170	MATTEUCCI DOMENICO		CONTADINO E PASTAIO	8
171	MONTAGUTI LUIGI		CONTADINO	4
172	MENGOLINI DOMENICO		POSSIDENTE	17
173	MASSARI PIETRO		CONTADINO	13
174	MONTI VINCENZO		CONTADINO	2
175	MENGOLINI LORENZO		CONTADINO	8
176	MALPEZZI DOMENICO		CONTADINO	2
177	MENGOLINI SERAFINO		NELLE VIGNE	2
178	MONTAGUTI GIOVANNI		CONTADINO	1
			FIUMANE	

179	MONACHE S. AGOSTINO		RELIGIOSE	MODIGLIANA	47
180	NERI GIOVANNI	ANTONIO	POSSIDENTE E PROCACCIA		4
181	NERI LEONE	PELLEGRINO	OSTE	MODIGLIANA	3
182	NANNINI FRANCESCO		CONTADINO	PONTE DI ZONZERA	1
183	ORTOLANI GIUSEPPE		CONTADINO	MARGNANO	8
184	PIAZZA FERDINANDO	FU LUIGI	PROPRIETARIO	MODIGLIANA	6
185	PUNTAROLI GIACOMO		CONSERVATORE DELLE IPOTECHE		31
186	PESCETTI AVV. DEMETRIO		PRETORE		23
187	PAPIANI VALENTINO		POSSIDENTE		6
188	POGGIALI ANTONIO		OSTE		1
189	PANZAVOLTA LUIGI		BOTTEGAIO		8
190	PIERAZZUOLI DON TOMMASO		CAN. CANCELLIERE VESCOVILE		8
191	POGGIOLINI PASQUALE	GIOVANNI	BARBIERE	MODIGLIANA	2
192	PAPIANI GIOVANCARLO		POSSIDENTE	MODIGLIANA	47
193	PIAZZA FRANCESCO MARIA		POSSIDENTE		17
194	PAPIANI AVV. ANTONIO		AVVOCATO E PENSIONATO		4
195	PEZZI CARLO	FRANCESCO	BRACCIANTE		1
196	PIANCASTELLI STEFANO		POSSIDENTE TRAFFICANTE		13
197	PIRRI ANGELO		NORCINO POSS.		4
198	PIANORI PASQUALE		BRACCIANTE POSS.		4
199	PIANCASTELLI LORENZO		MACELLARO		4
200	PIOVACCARI FRANCESCO	GIACOMO	CONTADINO	CROCE	2
201	PAPIANI CAN. VINCENZO		CANONICO CATTEDRALE		8
202	PIANI FRANCESCO		MUGNAIO	S.DONATO	8
203	PERFETTI ANTONIO		COLONO	LASTRE	4
204	PIAZZA MICHELE		COLONO	RONCHETTI	1
205	POGGIALI GIOVANNI		COLONO	BASTINERA	3
206	POGGI DON GIUSEPPE		MANSIONARIO		4
207	PAPIANI DON VALENTINO		SACERDOTE BENEFICIATO		3
208	PEREZ EMILIO		POSSIDENTE		6
209	PERINI DOMENICO		LEGNAILOLO		1
210	RAVAGLIOLI DOMENICO		BRACCIANTE	CASA PIAZZA	1
211	RICCARDI GIOVANNI		BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
212	RONCONI LUIGI	BATTISTA	NEGOZIANTE		8
213	RONCONI DON ANTONIO		CANONICO CATTEDRALE		8
214	RONCONI LUIGI E DOMENICO		POSSIDENTI		31
215	RONCONI MATTEO		POSSIDENTE		31
216	RAVAGLIOLI MICHELE E MATTEO		CAFFETTIERE		3
217	RAGAZZINI GASPERO		CALZOLAIO		1
218	RAVAGLIOLI GIACOMO	FU PIETRO	MURATORE		1
219	RAVAGLIOLI TOMMASO	GIOACCHINO	OSTE TRAFFICANTE		11
220	RAVAGLIOLI FILIPPO	MATTEO	PROPRIETARIO		2
221	RAVAGLIOLI GAETANO	FILIPPO	VETTURALE		2
222	RAVAGLIOLI LUIGI	FILIPPO	CALZOLAIO		4
223	RAVAGLI GIOVANNI		CONTADINO	CASONE	13
224	RABITI TOMMASO		CONTADINO	BARBERINA	4
225	RABITI FELICE		CONTADINO	TRERIO	2

226	RABITI LUIGI		CONTADINO	COLOMBAROTTO	3
227	RAVAGLI MATTEO	GIOVANNI	BRACCIANTE		1
228	RAVAGLIOLI VINCENZO	MATTEO	BRACCIANTE		1
229	RAVAGLIOLI ANNUNZIATO		CONTADINO	FAGNOLA	4
230	RAVAGLIOLI VINCENZO	GABRIELLO	BRACCIANTE		1
231	RAVAGLIOLI TOMMASO	FILIPPO	SARTO E BOTTEGAIO		2
232	SENZANI PAOLO		COLONO	SIGNANI DI SOPRA	8
233	SIGNANI LUIGI		BRACCIANTE		1
234	SAVORANA CESARE	DOMENICO	BRACCIANTE		1
235	SAMORI' DON INNOCENZO		ARCIPRETE S.ROCCO		17
236	SAVELLI LORENZO		POSSIDENTE		47
237	SAVINI NICCOLA		MURATORE		1
238	SAVORANA INNOCENZO E FRAT.		BENESTANTE		1
239	SAVORANA ENRICO		CAFFETTIERE		3
240	SANTOLINI LUIGI		BENESTANTE		3
241	SAMORI' ERCOLE E POSTUMIO	ISIDORO	POSSIDENTI		8
242	SIGNANI LUIGI	BATTISTA	BOTTEGAIO POSS.		8
243	SCALINI FRANCESCO		CHIRURGO CONDOT		11
244	SASSI LUIGI E NIPOTE		MACELLARO		8
245	SIGNANI ASSUNTO		CALZOLAIO POSS.		4
246	SIGNANI DON AGOSTINO		SACERDOTE SEMPLICE		4
247	SAMORI' BARTOLOMEO		BOTTEGAIO		4
249	SAMORI' FILIPPO	LUIGI	CALZOLAIO		4
250	SAMORI' MATTEO	FU GIOACCHINO	OSTE E BOTTEGAIO		4
251	SIGNANI PASQUALE		POSSIDENTE		11
252	SAMORI' DON INNOCENZO		CANONICO CATTEDRALE		8
253	SAVELLI DON CHERUBINO		CANONICO CATTEDRALE		8
254	SAVELLI DOTT. COSTANTINO		POSSIDENTE E LEGALE		11
255	SAMORI' DOMENICO	GIUSEPPE	OSTE		3
256	SAMORI' GIOVANNI	FU DOMENICO	SARTO		2
257	SAMORI' FELICE		VETTURALE		2
258	SAVORANA LUIGI		CONTADINO	CANALI	6
259	SAMORI' GIOVANNI	BATTISTA	MUGNAIO		1
260	SAMORI' GIOVANNI		CONTADINO	COSIMA	4
261	SIGNANI GIOVANNI		CASANTE	POGGIOLO	
				SPEDALETTO	2
262	SALGHINI VINCENZO		CONTADINO	ZOLA	6
263	SALGHINI VINCENZO		CONTADINO	GALLIANA DI SOTTO	4
264	SANTANDREA MATTEO		CONTADINO	VIONSANO	3
265	SAMORI' GIOVANNI	DIONISIO	BRACCIANTE	MODIGLIANA	1
266	SAMORI' FRANCESCO		CONTADINO	CASSETTA	
				DEGLI AZZURRI	11
267	SAMORI' TOMMASO	FU DOMENICO	VETTURALE		1
268	SAMORI' EUGENIO	LUIGI	CALZOLAIO		1
269	SANTANDREA MATTEO		COLONO	GHETTA	4
270	SAMORI' LORENZO		COLONO	DIAVOLETTI	6
271	SAVORANA STEFANO		CONTADINO	VIGO	8

272	SANGIORGI ANTONIO			CAMPEDELLE	1
273	SOLAROLI PASQUALE	FRANCESCO	CONTADINO	POGGIOLO	1
274	SAMORI' GIUSEPPE		CONTADINO	RONCOFREDDO	17
275	SAMORI' GIOVANNI			ORTO PAPIANI	3
276	SAVELLI DON SERAFINO		CANONICO CATTEDRALE		8
277	SAVELLI DON GIUSEPPE		CANONICO CATTEDRALE		6
278	SAVELLI DON ANGELO		CANONICO CATTEDRALE		6
279	GUERCI ANNIBALE		CANCELIERE DEL CENSO		6
280	TARGIONI AVV. CARLO		NOTAIO DI ROGITO POSSIDENTE		4
281	TARGIONI BATTISTA		POSSIDENTE		4
282	TRAMAZZI FRANCESCO		CALZOLAIO		1
283	TRAMONTI PIETRO		LEGNAILO		3
284	TRAMONTI ANTONIO		SACRESTANO		3
285	TRAMONTI DON GIOVANNI		SACERDOTE MANSIONARIO		4
286	TRAVERSARI DURANTE		POSSIDENTE		4
287	TRAVERSARI DON APOLLINARE		CANONICO CATTEDRALE		8
288	TRAMONTI PAOLO		CALZOLAIO		4
289	TOZZI LUIGI		CONTADINO	ZOLETTA	1
290	TURRI ALESSANDRO		CONTADINO	BELLAVISTA	3
291	TORRIANI PIETRO		SEGANTINO	MODIGLIANA	2
292	VIARANI GIOACCHINO		PROPRIETARIO		4
293	VALGIMIGLI GIULIO		CALZOLAIO		2
294	VALGIMIGLI LUIGI		SCRITTURALE PUBBLICO REGISTRO		3
295	VALGIMIGLI GIOVANNI	FU CAMILLO	POSSIDENTE		8
296	VALGIMIGLI GIUSEPPE		POSSIDENTE E FARMACISTA		17
297	VALGIMIGLI CARLO	FU ANTONIO	DISTRIBUTORE POSTALE		3
298	VERITA' DON GIOVANNI	FRANCESCO	CANONICO CATTEDRALE		8
299	VALGIMIGLI GIOVANNI		BRACCIANTE		1
300	VALGIMIGLI LORENZO		ARMAIOLO		1
301	VASSURA DOMENICO		LEGNAILO	MODIGLIAN	1
302	VALENTINI LORENZO		CANAPINO		3
303	VALLI GIUSEPPE		CONTADINO	SALETTO	6
304	VIARANI GIOVANNI		POSSIDENTE SARTO		3
305	VIARANI TOMMASO		ASSISTENTE AI LAVORI COMUNI		3
306	VERSARI PASQUALE	MATTEO	BRACCIANTE		1
307	VERITA' LUIGI		COLONO	TAVERNELLE	8
308	VISANI ANTONIO		COLONO	VICCHIO	8
309	VISANI ANDREA		CASANTE	RONCOFREDDO	2
310	VALENTINI ALESSANDRO		COLONO	TRERIO	8
311	VALGIMIGLI GIOVANNI		AGENTE DI CAMPAGNA		1
312	VALGIMIGLI STEFANO		ECONOMO DEI VACANTI		3
313	ZAULI ANGILOLO		POSSIDENTE		17
314	ZAULI DOMENICO		CANAPINO		1
315	ZAULI DOMENICO	LUIGI	POSSIDENTE OSTE		8
316	ZAULI DN DOMENICO		PRIORE S. STEFANO IN S. BERNARDO		17
317	RAGAZZINI LUIGI		CONTADINO	PRATO VECCHIO	2
318	CAMPORESI SABATINO		CONTADINO	ZAMPZONE	1

PARROCCHIA SS. SEBASTIANO E ROCCO

319 ALPI GIUSEPPE		ORTOLANO	CASA CAROLI	1
320 ALBONETTI CESARE		BRACCIANTE		1
321 ALBONETTI GIOVANNI		BRACCIANTE	VIOLANO	1
322 ALBONETTI GIUSEPPE		CONTADINO		1
323 BARONI GAETANO		OSTE E FORNAIO		4
324 BERNABEI LUIGI		FABBRO		1
325 BANDINI INNOCENZO		POSSIDENTE		2
326 BENINI NICCOLA		ASSISTENTE AI LAVORI DI STRADE		2
327 BANDINI CARLO		FABBRO E POSS.		6
328 BENINI PIETRO		SERVENTE FARMACISTA		1
329 BERNABEI VINCENZO		OSTE		4
330 BANDINI ANTONIO	SANTE	CANAPINO		1
331 BANDINI SANTE		CANAPINO		1
332 BANDINI ANGELO		SCALPELLINO	VIOLANO	1
333 BILLI ALESSANDRO		CANAPINO	CASTELLUCCIO	2
334 BENERICETTI FILIPPO			CASETTI DEL VIOLANO	4
335 BANDINI MICHELE		CONTADINO POSS.	TAZZANO	2
336 BILLI GIUSEPPE			COLINELLA	2
337 BERTI DOMENICO		ZIO	DELLE SCUOLE	1
338 BIANCHI FRANCESCO		COMMESO DI VIGILANZA		11
339 BANDINI FRANCESCO		POSSIDENTE		13
340 BERNABEI VINCENZO		CONTADINO		1
341 BANDINI DOMENICO DETTO DI BELLONE		PROPRIETARIO	MODIGLIANA	6
342 BARALLI TOMMASO		BOTTEGAIO		3
343 BARALLI DON LUIGI		MANSIONARIO		4
344 BARALLI GIUSEPPE		SCALPELLINO		2
345 BETTI GIACOMO		SERVENTE DELLA MISERICORDIA		2
346 BERTOZZI DOMENICO		BRACCIANTE		1
347 BACCHERINI VITTORIO		PITTORE		3
348 BENINI DOMENICO	CARLO	SALDAIOLO		3
349 BENINI GAETANO		BRACCIANTE		1
350 BACCHERINI GIOVANNI		BRACCIANTE		1
351 BRUNACCINI GIUSEPPE		BRACCIANTE		1
352 BILLI FERDINANDO		VETTURALE		2
353 BILLI LUIGI			CASSETTA DEI PAZZI	1
354 BENINI GIOVANNI		CONTADINO	PIGRONA	1
355 BILLI DOMENICO	MENGONE			1
356 BANDINI PIETRO		CONTADINO POSS.	TAZZANO	2
357 CICOGNANI GAETANO		BRACCIANTE		3
358 CAROLI GIROLAMO		POSSIDENTE		23
359 CICIGNANI VINCENZO	DETTO SPINELLO	BRACCIANTE		1
360 CARLONI DON BATTISTA		CANONICO CATTEDRALE	SACERDOTE BENEFICIATO	11
361 CIPRIANI BARNABA		MURATORE		1
362 CAMPI GIUSEPPE		BRACCIANTE POSS.		1

363 CASALI ASSUNTO		MURATORE		1
364 CIANI DOMENICO	DETTO QUARESIMA	BRACCIANTE		1
365 CIOLINI PELLEGRINO		BRACCIANTE		1
366 CAMPANA ANTONIO		FABBRO		4
367 CIANI ANTONIO		FABBRO		4
368 CAMPANA DAVIDE		LEGNAIOLO		4
369 CARLONI CARLO	LODOVICO	LEGNAIOLO		3
370 CARLONI GIUSEPPE		CONTADINO	MORETTA	4
371 CORTESI STEFANO		CONTADINO	SETTIMANO SOTTO	11
372 CHIARI LORENZO		CONTADINO	RISANO	11
373 CAROLI SILVESTRO		CONTADINO	IBOLA	4
374 CARLONI FRANCESCO		CONTADINO	CASSETTA DEL PRIORE	13
375 CIMATTI LUIGI		CONTADINO	IBOLA	6
376 DELLA VALLE GIULIO		MURATORE		1
377 FABBRI LORENZO		BRACCIANTE		1
378 FANELLI VINCENZO	SCARTECCHI		SCARTOCETO	1
379 FREGNANI VINCENZO		MACELLARO		1
380 FANELLI ROMUALDO		MURATORE		2
381 FANELLI LUIGI		BRACCIANTE	SCARTOCETO	2
382 FANELLI GIUSEPPE		MURATORE		2
383 FANELLI SANTE		FORNAIO		2
384 FAROLFI DOMENICO		CALZOLAIO		1
385 FABBRI GIUSEPPE		CONTADINO	CASA ROSSA	6
386 FABBRI GIUSEPPE		BRACCIANTE	VIOLANO	1
387 FIORANI LORENZO		BENESTANTE	VIOLANO	4
388 FABBRI LUIGI		CONTADINO	CASTELLUCCIO	1
389 FABBRI LUIGI		CONTADINO	MIRANDOLA	3
390 FABBRI GIOVANNI		CONTADINO	SETTIMANO SOPRA	11
391 FABBRI DOMENICO		CONTADINO	PIANO	8
392 FABBRI VINCENZO		CONTADINO	ALLE DI SOTTO	3
393 GUALDI GIUSEPPE		MACELLARO		6
394 GALLI ALFONSO		FORNARO		3
395 GIANNELLI LUIGI		POSSIDENTE		17
396 GALLI FRANCESCO		FORNACIAIO		3
397 GALANZI MATTEO		MURATORE		1
398 GALANZI NICCOLA		MURATORE		1
399 GALANZI ANGELO		MURATORE		1
400 GHETTI FELICE		MURATORE E POSS.		9
401 GIACINTI GIACOMO		CAFFETTIERE		1
402 GUALDI VINCENZO	CARLO	BRACCIANTE		1
403 GUALDI BARTOLOMEO		OSTE		2
404 GROSSI TOMMASO		FORNAIO		3
405 GRAMANTIERI FRANCESCO		CONTADINO	VILLA DI FUSINA	4
406 GENTILINI GIACOMO		CONTADINO	FUSINA NUOVO	8
407 GIACCHINI FRANCESCO		CONTADINO	RAGGIO NUOVO	4
408 GRAMIENTIERI GIUSEPPE		CONTADINO	COLOMBARINA DI SOTTO	8

409 GHETTI SEBASTIANO		CONTADINO	MERLE	11
410 GUIDI DOMENICO		CONTADINO	SETTIMANO SOTTO	11
411 GHETTI LUIGI		CONTADINO	RAZZUOLO DEI MONTE RAVAGLI	2
412 LAGHI SABATINO		BRACCIANTE		1
413 LOMBARDI PAOLO		BRACCIANTE		1
414 LIONI SEBASTIANO		BRACCIANTE		1
415 LOTTI LUIGI		BRACCIANTE		1
416 LIVERANI LEONE		BRACCIANTE		1
417 LOMBARDI GIOVANN		BRACCIANTE		1
418 LIVERANI ANTONIO		BECCHINO		3
419 LIVERANI DOMENICO		BRACCIANTE	IN CASA NERI	1
420 LIVERANI TOMMASO		BRACCIANTE		1
421 LAGHI LUIGI		FALEGNAME	MODIGLIANA	1
422 LIVERANI GIUSEPPE		BOTTEGAIO		6
423 LIVERANI GAETANO		BOTTEGAIO		3
424 LIVERANI EMILIO E FRATELLO		POSSIDENTI		8
425 LAMA GIUSEPPE		CONTADINO	FUSINA VECCHIO	8
426 LAGHI LUIGI		CONTADINO POSS.	CASSETTA TAZZANO	11
427 LAGHI BARTOLOMEO		CONTADINO POSS.	CAMPIANO	13
428 LINARI GIOVANNI		CONTADINO POSS.	GHEDOCCIA	11
429 LIVERANI DOMENICO		CONTADINO	CERETOLA	11
430 LIVERANI DOMENICO	PASQUALE	CONTADINO	RIVAMAGGIO	8
431 LOMBARDI GIOVANNI		CONTADINO	SIEPE NUOVA	3
432 MINI EMIDIO		MURATORE E POSS.		4
433 MENGOLINI MARCO		BRACCIANTE		1
434 MENGOLINI LUIGI		BRACCIANTE		1
435 MONTEVECCHI BATTISTA		BRACCIANTE		1
436 MATTEUCCI MARTINO		CONTADINO POSS.	BREMALBANO	11
437 MONTEVECCHI CHERUBINO		BRACCIANTE		1
438 MATTEUCCI MARTINO		VETTURALE	VIOLANO	4
439 MORETTI GIOVANNI		CONTADINO	FUSINA	6
440 MASOTTI GIUSEPPE		CONTADINO	MONTE DELLE FORCHE	3
441 MENGOLINI ANGELO		CONTADINO	RISANELLO	4
442 MAGNANI FRANCESCO		CONTADINO	CANOVA DEL CASETTO	2
443 MERENDI FEDERICO		CONTADINO	FIUMANE	2
444 MONTI LUIGI		CONTADINO	RONCONA	2
445 MENGOLINI ANTONIO		CONTADINO	CASETTO DI SETTIMANO	8
446 NERI VITTORIO		TRAFFICANTE POSS.		2
447 NERI LORENZO		VETTURALE		8
448 NERI GIOVANNI		BRACCIANTE		1
449 NERI LEOPOLDO		BRACCIANTE		2
450 NANNINI ANGILOLO		SPAZZINO		1
451 NERI GIACOMO		BRACCIANTE		1
452 NERI ANTONIO		VETTURALE		6
453 NERI NICCOLA		BRACCIANTE		1
454 NERI GIOVANNI	PELLEGRINO	SARTO E BARBIERE		2

455 NANNINI NICCOLA		BRACCIANTE	1	
456 POGGI GEROLAMO E FIGLIO		MURATORE	2	
457 PIANI CAMILLO		VETTURALE	2	
458 PAZZI LORENZO		MURATORE	2	
460 PINI EUGENIO		FABBRO	1	
461 PIAZZA LUIGI		BRACCIANTE	1	
462 RR. PP. SCOLOPI			31	
463 PIANI GIUSEPPE		CONTADINO	CANOVETTO	1
464 POMPIGNOLI CARLO		CALZOLAIO	MODIGLIANA	2
465 PIAZZA GAETANO		BOTTEGAIO		3
466 POGGI SEBASTIANO		MANOVALE		1
467 POLI LUIGI		BRACCIANTE		1
468 PANZAVOLTA TOMMASO		CONTADINO	CASETTO DEL VIOLANO	8
469 PIANI PIETRO		CONTADINO	CAPRA	8
470 PIANI VINCENZO		MUGNAIO	BRILLETA	8
471 PIAZZA SERAFINO		CONTADINO	MONTE RAZZUOLO	8
472 POGGIOLINI FRANCESCO		CONTADINO	MONTE DEI RAVAGLI	17
473 RAVAGLIOLI DOMENICO		BRACCIANTE		1
474 RABITI MICHELE		BRACCIANTE		1
475 RONCONI ANTONIO		SEGANTINO		1
476 RAVAGLI FRANCESCO		SCALPELLINO		1
477 RICCHI DOMENICO		BRACCIANTE		1
478 RONCONI FEDERICO		FABBRO E POSS.		6
479 RAGAZZINI GIUSEPPE		MURATORE		4
480 RABITI LUIGI		BRACCIANTE		1
481 RONCONI FRANCESCO	LUIGI	POSSIDENTE		19
482 RAGAZZINI CARLO		MURATORE		1
483 RIGNOLI ANTONIO		CONTADINO	RAGGIO	11
484 RAVAGLI GIOVANNI		CONTADINO	S. CASSIANO	6
485 RAVAGLIOLI MICHELE		POSSIDENTE	SETTIMANO	17
486 SAVINI FRANCESCO		TRAFFICANTE		6
487 SAVINI FERDINANDO		MURATORE		1
488 SOLAROLI GIUSEPPE		BRACCIANTE		1
489 SAMORI' GIUSEPPE		CALZOLAIO		1
490 SAMORI' DOMENICO		CAFFETTIERE		6
491 SOLDA' LUIGI		MURATORE		3
492 SOLDA' DON ANTONIO		CAPPELLANO DELLO SPEDALE		8
493 SERRAVALLI LEONE		CALZOLAIO		1
494 SAMORI' ANTONIO		BOTTEGAIO		4
495 SANTANDREA MATTEO		BRACCIANTE		1
496 SATFFA GIACOMO		BRACCIANTE		1
497 SAVORANA CARLO		MURATORE		2
498 SAMORI' STEFANO		FABBRO E POSS.		8
499 SAMORI' ANTONIO		SCALPELLINO		1
500 SAMORI' FRANCESCO		BRACCIANTE		1
501 SAVORANA ZENOBIO		BRACCIANTE		1
502 SAVORANA ORAZIO		MURATORE		1

503 SIGNANI ANTONIO	BRACCIANTE		1
504 SAVORANA GAETANO	SCRITTURALE		2
505 SAMORI' GABRIELE	SCALPELLINO		6
506 SERRAVALLI GIUSEPPE	CALZOLAIO		6
507 SAMORI' GIOVANNI E FRATELLI FRUTTAROLI			6
508 SIGNANI GIOVANNI	CONTADINO	SPEDALETTO	3
509 SERRAVALLI GIUSEPPE	CONTADINO	GHEDOCCIA NUOVA	6
510 STAGNANI SANTE	CONTADINO	MONTE DEL VIOLANO	3
511 TRAMONTI FRANCESCO	BRACCIANTE		1
512 TREMAZZI GIOVANNI	CALZOLAIO		2
513 TONDINI GIUSEPPE	BOTTEGAIO		4
514 TASSINARI GIOSUE'	MURATORE		1
515 TREMAZZI LUIGI	CHIERICO BENESTANTE		1
516 TOZZI GIOVANNI	CONTADINO	VALLE	13
517 TURCHI FRANCESCO	CONTADINO	TAZZANO VECCHIO	3
518 VERITA' ANTONIO	SARTO		2
519 VIARANI FRANCESCO	BRACCIANTE		1
520 VALMORI DOMENICO	BRACCIANTE		1
521 VESPIGNANI LUIGI	BRACCIANTE		1
522 VESPIGNANI DOMENICO	CONTADINO	CASTELLUCCIO	2
523 VIARANI ANTONIO	CONTADINO	ZONCHETTA	2
524 VALLI GIUSEPPE	CASANTE	CAMPIANO	1
525 VIARANI GIUSEPPE		ALLA SIEPE NUOVA	3
526 VALLI MICHELE	BRACCIANTE	VIOLANO	1
527 ZAULI LORENZO	VETTURALE		11
528 ZAULI GIUSEPPE	BENESTANTE	CASTELLUCCIO	2
529 ZUCCHERINI GIOVANNI	CONTADINO	CASTAGNETO	4

S. CATERINA IN ALBANO

530 BERGOZZI GIROLAMO	CONTADINO	ARZANA DI SOTTO	6
531 BANDI GIUSEPPE	CONTADINO	CASTAGNETO DELLARZANO	2
532 FABBRI LUIGI	CONTADINO	ALBANO SOPRA	8
533 FABBRI DOMENICO	CONTADINO	VETTURINO	6
534 GONELLA ANTONIO	CONTADINO	VALBONA	1
535 LINARI SABATINO	CONTADINO	CASTAGNETO DELLARZANO	1
536 LEGA DON LUIGI	PARROCO	S. CATERINA	8
537 LAGHI SANTO	CONTADINO	ARZANA DI SOTTO	2
538 LEONI GIUSEPPE	CONTADINO	OLIVO	2
539 VALENTINI LUIGI	CONTADINO	ALBANO DI SOTTO	6
540 ZAULI ANTONIO	CONTADINO	CASSETTA DELL'OLIVO	2
541 GHERARDELLI FRANCESCO	CONTADINO	BICONA DI VALPIANA	2

S. GIORGIO IN LAGO

542 BARZANTI FILIPPO	CONTADINO	BISELE	1
543 BANDINI GIUSEPPE	CONTADINO	LAGO DI SOTTO	11

544 BEDRONICI PASQUALE	CONTADINO	CASE DI SOTTO	8
545 CAMPRINI GIOVANNI	CONTADINO	RAGGIO	2
546 FIORANI VEDOVA SAVORANA		BERGNAMIGO	4
547 GUNNELLA VINCENZO	CONTADINO	MONTE DI CASA PIEROTTO	3
548 LOTTI GIUSEPPE	CONTADINO	CASA DI PIEROTTO	3
549 LIVERANI FRANCESCO	CONTADINO	CASA DI PIEROTTO	1
550 LINARI FRANCESCO	CONTADINO	CASA DEL SARTO	2
551 MERCATALI ANDREA	CONTADINO	NAVOSO	2
552 RONCONI MARCO	CONTADINO	CASELLA	3
553 LAGHI FRANCESCO	CONTADINO	BERGNAMIGO	4
554 RIVOLI ANGELO	CONTADINO	LAGO DI SOPRA	11
555 MUINI DON VINCENZO	PARROCO	LAGO	11

SANTA REPARATA IN VALLE

556 ASSIRELLI ANGIOLO	CONTADINO	CASALINO	11
557 BANDINI CESARE	CONTADINO	GALGATA SOPRA	13
558 BENINI PIETRO	CONTADINO	MAZICONETA	3
559 BARTOLETTI SANTE	POSSIDENTE	CASETTO DI SAMORI'	11
560 BANDINI DOMENICO		CASETTO DEI SAMORI'	1
561 BAMBI ANDREA	CONTADINO	SELVA	4
562 BERNABEI LUIGI	CONTADINO	CASETTO DI SOPRA	1
563 BANDINI ALESSANDRO	CONTADINO POSS.	LINETO	17
564 BOSI LORENZO	CONTADINO	COLLINA	2
565 CASELLI DON FRANCESCO	PARROCO	S. REPARATA	17
566 CAROLI LUIGI	CONTADINO	PINERA	3
567 CARLONI MATTEO	CONTADINO	CAVIANO DI GALGATA	4
568 CAROLI ANDREA	CONTADINO	POMPIGNOLA	8
569 FERNIANI FRANCESCO	CONTADINO	CASETTO DI LINARI	1
570 SERRAVALLI ANDREA	CONTADINO	BUSCE	2
571 LAMA ANTONIO	CONTADINO	CA NUOVA	11
572 LAMA DOMENICO	CONTADINO	POGGIARELLO	2
573 MONTI GIUSEPPE	POSSIDENTE CONT.	LADRINO	17
574 MAZZANTI GEROLAMO	CONTADINO	CURTO	6
575 PEDULLI SIVESTRO	CONTADINO	GALGATA DI SOTTO	6
576 PALLI GIUSEPPE	BRACCIANTE	GALGATA DI SOTTO	1
577 PIRRI DOMENICO		PRAMAGGIONE	8
578 PORCELLINI GIUSEPPE		CA DELLE MACINE	8
579 SAVORANA TOMMASO		VALICELLA	4
580 SAMORI' PIETRO		PALAZZINA	4
581 SANGIORGI ANGELO		CAPANNE	2
582 SAMORI' CARLO		CAMPO	11
583 TURCHI LUIGI		VALGIANNA	4
584 TRONCONI GIOVANNI		RAZZETTO	4
585 VALENTINI FRANCESCO		CASETTA	2
586 ZANFINI VONETE ANTONIO		BORGHERELLO	1

SANTA MARIA IN FREGIOLO

587 ASSIRELLI LUIGI	CASANTE	CASELLA	1
588 BANDINI ANGELO		FREGIOLO	8
589 BALDONI PIETRO		MASERA	11
590 BANDINI GIUSEPPE		CANTALUGO	6
591 BERNABEI BIAGIO	COLONO	PENETOLA	11
592 BOSI LUIGI		CANOVA	4
593 BENERICETTI DOMENICO		COLINELLA	3
594 BOSABRI VINCENZO		TOMBE	11
595 CIANI MATTEO		CAMPADDELLO	6
596 CICOGNANI FLAVO		FUSTINELLE	3
597 FABBRI GIACOMO		POMPEGNO	1
598 FABBRI GIUSEPPE		POMPEGNO	11
599 FABBRI TOMMASO		CASA PASTORI	3
600 FABBRI DOMENICO		CASACCIA	11
601 GURIOLI FRANCESCO	COLONO	COLUGNANO	4
602 GURIOLI FRANCESCO		VALCOSONE	2
603 GINETTI STEFANO		PIANELLO	2
604 GREMENTIERI PIETRO		FONDI DI PENETOLA	6
605 GHETTI LUIGI		TEMPIONI	11
606 LIVERANI VINCENZO	COLONO	VALVARANA	3
607 MALPEZZI DOMENICO		VALLETTA	2
608 NANNINI GIOVANNI		CERRATELLO	2
609 PIOVACCARI DOMENICO		FREGIOLO DI LA'	13
610 PRETOLANI MARCO		S.BARTOLO	6
611 PUCCI DON LUIGI	PARROCO	FREGIOLO	17
612 RUBINI GIUSEPPE		VILLE	4
613 SARTONI GIUSEPPE		PIANELLINO	1
614 SENZANI LUIGI		FREGIOLO	3
615 VISANI GIUSEPPE		GALLIGNANO	8

POPOLO DI SAN PIETRO IN CASTAGNARA

616 ASSIRELLI GIUSEPE	COLONO	ARZANO	11
617 BALDONI ANDREA		CASTAGNA	3
618 FLAMINJ MARCO		CACABUE	2
619 GHETTI LUIGI		MORANA	2
620 GHETTI PIER MARIA		ROSTIGNOLO	8
621 GHETTI PIETRO	RESIDENTE	PRADELLO	6
622 GHETTI GIUSEPPE	COLONO	RAGGIO A VALLE	2
623 GAUDENZI GIUSEPPE		MONTAGUTO	4
624 GORI BIAGIO		CASTAGNARA	11
625 GHETTI GIUSEPPE	POSSIDENTE	CANOVA DEL PRATELLO	6
626 LIVERANI GIUSEPPE	COLONO	VALLEVECCHIA	8
627 LOMBINI GIOVANNI		STEGGIO	3
628 NATI LORENZO		RIVAGETTO	8

629 PAGANI DON GIUSEPPE	PARROCO	CASTAGNARA	17
630 PINI PAOLO		CASA	6
631 RAGAZZINI FRANCESCO		CANOVA DI MONTAGUTO	2
632 SAMORI' ROSA VED. SANTANDREA		RAZZETTO	4
633 SANTANDREA FRANCESCO		FORNACI	2
634 SENZANI VALENTINO		RIVAGOTTI	2
635 TOZZI FRANCESCO	COLONO	BALZA	1
636 SAVINI LUIGI		CERRETO	4
637 TAMPIERI GIUSEPPE		TEZZOLO	8
638 TURCHI GIOVANNI		CANOVA DI VALLE	3
639 UGOLINI DOMENICO		VALLE NUOVO	3
640 VALMORI ANTONIO		RIVA	4

POPOLO DI MIANO

641 ASSIRELLI LUIGI	CONTADINO	CANOVA	8
642 BILLI PAOLO	COLONO POSS.	MONTECUCCO	3
643 BINI GAETANO	CASANTE	MONTECUCCO	1
644 CIANI GIUSEPPE		CASE VECCHIE	6
645 LIVERANI FELICE		CASA DELLE SUORE	8
646 LAGHI GIACOMO	COLONO	QUARTAROLO	2
647 LIVERANI DOMENICO	COLONO POSS.	COLINELLA NUOVA	4
648 NANNINI LUIGI		CASE VECCHIE DI SOTTO	8
649 PIANORI GIUSEPPE		FUGA	3
650 PIANORI VINCENZO		CASA MALPEZZI	13
651 SANGIORGI GIORGIO		TOMBARELLA	2
652 PIANORI LUIGI	POSSIDENTE	CASE NUOVE	6
653 POGGIALI BATTISTA	CASANTE	QUINTINA	4
654 VALBONESI GIUSEPPE	COLONO	MIANO GRANDE	3
655 VERITA' DON SEBASTIANO	PARROCO	MIANO	17
656 VALLI SANTECOLONO	COLONO	MIANO	4

POPOLO DI TREBBIO

657 ALPI LUIGI		TIGNANO	11
658 BEDRONICI CESARE		CAMARTINO	3
659 BONANNI ULISSE	CASANTE	CAMARTINO NUOVO	1
660 CAVINA IACOPO	COLONO	CAMARTINO NUOVO	3
661 CANTAGALLI GIOVANNI	COLONO	SCHIAGGINO	2
662 CIMATTI GIO-GIUSEPPE		ALL'EQUIA	11
663 LIVERANI ANTONIO		COLLA	6
664 MONTI GIUSEPPE		BONATTA	4
665 MERCATALI GIUSEPPE		MANTIGNANO	11
666 NALDI LAZZARO		FAGGETO VECCHIO	6
667 POMPIGNOLI DOMENICO		CASA SAVELLI	3
668 PREDOLI FRANCESCO		CANOVA	11
669 PRETOLANI DOMENICO		TREBBIO DI SOPRA	11

670 PRETOLANI GIUSEPPE		BUTA	11
671 RUBINI GIUSEPPE	BRACCIANTE	FAGGETO VECCHIO	1
672 PAZZI DON CARLO	PARROCO	TREBBIO	17
673 SANGIORGI GIUSEPPE		FAGGETO NUOVO	8
674 SAVORANA LORENZO		VISSANO	4
675 SANTOLINI DPMENICO		TREBBIO DI SOTTO	6
676 TURRI PASQUALE		NUVOLETO SOTTO	2
677 TURCHJ LUIGI		CAPANNE	4
678 TURCHI BATTISTA		BERGANMIGO	11
679 VIARANI GIUSEPPE		NUVOLETO DI SOPRA	4
680 ZAULI VINCENZO		FILETTO	4

POPOLO DI SENZANO

681 BETTINI DON ANDREA	PARROCO	SENZANO	13
682 BANDINI MICHELE		RAGGIO	3
683 BILLI ANDREA		ARCHETTO	4
684 BILLI ALESSANDRO		CASA DEI PRETI	2
685 BALDONI FRANCESCO		CALENZONE	3
686 BANDINI LUIGI		CASTAGNETO	4
687 CECCHERELLI LUIGI		CHIUSA MULINO	6
688 CHIARAVALLI GIUSEPPE	CASANTE	CHIUSA MULINO	2
689 CAMPORESI BATTISTA		PIANELLI	3
690 CAI GIUSEPPE	COLONO	CASSETTA	4
691 CAMPORESI SANTE	CASANTE	RAGGIO	2
692 CAMPORESI LUIGI		PETROCCA	6
693 CATANI ALESSANDRO		MORTAROLO	8
694 FERNIANI DOMENICO		PIANE DELL'ARCHETTO	3
695 GUIDI AGOSTINO		CROCE	4
696 MONTI LORENZO	COLONO	MURICCE	6
697 MONTI VINCENZO		PIAZZA	6
698 PREDOLI ANNUNZIATO	CASANTE	SENZANO	1
699 PINI ANTONIO		CANOVA DELLA CASSETTA	3
700 SAVINI ANDREA		CASE DI SOTTO	4
701 SIGNANI GIOVANNI		CASE DI SOTTO	4
702 VALMORI SABATINO		CAMPORE NUOVE	4
703 VALMORI GIUSEPPE		CAMPORE VECCHIE	4

POPOLO DI CELLA

704 ASSIRELLI DOMENICO		CANOVETTA	4
705 ERBACCI GIACOMO		CAMPORELLA	6
706 GENTILINI FRENCESCO		VILLA	13
707 LIVERANI LORENZO		CASA MORELLI	6
708 MANTELLINI FRANCESCO		CASTELLO	11
709 MAJOLANI LUIGI		CASTELLINA	3
710 MAZZOLINI GIOVANNI		MANTINELLO	4

711 MENGOLINI GIOVANNI		MULINETTO	4
712 RONCONI DON GIUSEPPE	PARROCO	CELLA	17
713 SAMORI' ANTONIO	COLONO	CASSETTA	3
714 VERNA DOMENICO		VILLA NUOVA	11

POPOLO DI SAN SAVINO

715 BERTOZZI BATTISTA		MORANO VECCHIO	8
716 BITTI MICHELE	COLONO	MONTARIETTO	3
717 BITTI GIUSEPPE		CASA VICCHI	1
718 CIMATTI LORENZO		MONTERA	11
719 BOMBARDINI ANTONIO		TAVERNA	8
720 BIONDI ANDREA		VERGIANO	11
721 CIMATTI LUIGI	CONTADINO POSS.	CAMPERINO	2
722 FERNIANI LORENZO		S. ANDREA	8
723 GURIOLI VALENTINO		PALAZZINA DI SOTTO	2
724 LOTTI SERENO		VALLETTA	1
725 MONTUSCHI DOMENICO		AZZAROLA	4
726 MELANDRI GIUSEPPE		CASA MAGGIORE	11
727 MELANDRI FILIPPO		CERRI	6
728 MARETTI ANTONIO		CASA MANNI	6
729 MONTEVECCHI CARLO		CASA BIANCA	1
730 MONTEVECCHI GIUSEPPE		CASSETTA DI FRONTONE	1
731 MENGOLINI SEBASTIANO	COLONO	S. SAVINO	4
732 MENGOLINI DON GIOVANNI	ARCIPRETE	S. SAVINO	17
733 PERINI ANTONIO		SASSONE	1
734 PETRONICI GIACOMO		MONTARIONE	1
735 RAGAZZINI LUIGI		CASA BARONI	8
736 RAGAZZINI BARTOLO		CASA BARONI	4
737 RAVAGLIOLI MATTEO		CASALINE	4
738 RAVAGLIOLI LUIGI		TOMBA	2
739 SENZANI ANTONIO		BEZZOLO	1
740 SABATANI DOMENICO		DERVINI	1
741 SOGLIA GIOVANNI	COLONO	FOSSAY	2
742 TOMBA DON ANTONIO	SACERDOTE POSS.	A FREGNANO	6
743 TOMBA GIOVANNI	COLONO POSS.	RAGGIO	4
744 TOMBA MARIANNA		FRONTONE	1
745 UGOLINI SEBASTIANO		MORANO NUOVO	6
746 VESPIGNANI EVARISTO		PALAZZINA VECCHIA	3
747 VERITA' FRANCESCO		CANOVA DI GREGNANO	2
748 VIARANI D ANTONIO		GHIAZZANO	11

POPOLO DI SAN CASCIANO

749 AGNOLETTI ANTONIO		SALGANO	2
750 ASSIRELLI GIUSEPPE	CASANTE	CASA ALLA TOMBA	1

751 BOLOGNESI ANTONIO	COLONO	CASSETTA	4
752 BANDINI SEBASTIANO	COLONO POSS.	TAGLIAFERRO	11
753 BELLINI GIOVANNI		BASCHIERA DI SOTTO	11
754 BOMBIERI GIUSEPPE		CASA RONCONI	6
755 BOLOGNASI SANTE		CASA MARCHIONNI	4
756 BERNABEI CESARE		CASA RAVAGLI	6
757 CALUBANI CARLO		MONTALE	2
758 BOMBIERI DOMENICO		FIRENZUOLA	4
759 CIMATTI GIOVANNI		CASONI	1
760 CIMATTI ANTONIO		CA DI STESO	2
761 FABBRI PIETRO		ALBONELLO	2
762 FABBRI GIOVANNI	CONTADINO	RAMBALDO DI SOPRA	1
763 FABBRI DOMENICO	CASANTE	RAMBALDO	1
764 GALLI PIETRO	COLONO	PETTO	6
765 GUIDI ANTONIO		VIANO	2
766 GENTILINI FRANCESCO		CAPANNA	2
767 LOTTI LUIGI		PIANONE	1
768 LOMBARDI GIOACCHINO		BESCHIERA	6
769 LOTTI DAVIDDE		TAGLIAFERRO	1
770 LIVERANI PIETRO	COLONO	BECCHERINA	6
771 LOTTI DOMENICO	COLONO	CASE DI SOTTO DI RAMBALDO	2
772 LOTTI ALESSANDRO	CASANTE	CASONE	1
773 LIVERANI DOMENICO		CASA NUOVA	4
774 MATTEUCCI GIUSEPPE		FUGA	4
775 MARCHESI GIACOMO		TOMBA	8
776 PRETOLANI GIOVANNI		PRATI DI SOTTO	2
777 RONCONI CARLO	COLONO POSS.	CASONE	8
778 RONCONI LUIGI	COLONO POSS.	PIANONI	8
779 SANGIORGI GEROLAMO	CONTADINO	SERRA	3
780 SALGHINI GUIDO		CASA RONCONI	8
781 SAVIOTTI GIUSEPPE	COLONO POSS.	CASA SAVELLI	11
782 SAVELLI DON MICHELE	PARROCO	S. CASCIANO	11
783 SAVINI GIUSEPPE		PIANE DI PETTO	3
784 SBARZAGLI SANTE	CASANTE	S. CASCIANO	1
785 TASSINARI ANTONIO	COLONO POSS.	RAMBALDO	1
786 TASSINARI MATTEO	POSSIDENTE	RAMBALDO	3
787 VERITA' GIUSEPPE	CASANTE	PETTO	1
788 ZENZANI GIUSEPPE		MULINETTO	3

POPOLO DI TUSSINO

789 ALBERTI DOMENICO		FONDI DELLA LAMA	13
790 ALBONETTI CESARE	COLONO POSS.	CASA MORLASCHI	8
791 ALPI GIOVANNI		CASSETTE DI SOTTO	4
792 BAGNARA DON ANGILO	PARROCO	TUSSINO	13
793 BILLI SALVATORE	COLONO	RAZZOLO	3
794 BANDINI FILIPPO		CASA LINARDI	13

795 BACCHERINI GIUSEPPE		CASA LA PIEVE	11
796 BANDINI CARLO	MUGNAIO	BELLONE	13
797 CAMPEDELLI GIUSEPPE	GESSAILOLO	MOLINO DEL SASSO	1
798 CORTESI INNOCENZO		CASA CASTIONI	6
799 CICOGNANI GIACOMO		CASETTO DEI POVERI	4 800
COLLINA ANTONIO		COLLINA	3
801 CIMATTI LUIGI	CASANTE	PIAN DI RIVOLA	1
802 DAPORTO ANGELO	COLONO POSS.	GIARDINO	11
803 FANELLI PELLEGRINO		CASA PEDRETTI	11
804 FREGNANI SAVINO		LIVERANO DI SOTTO	11
805 FABBRI SERAFINO		RAPIATTA	2
806 FIORENTINO GIACOMO		MONTE DI TUSSINO	4
807 FREGNANI LUIGI		PIAN DI RIVOLA	3
808 GENTILINI DOMENICO		RIO DI MONTE	2
809 LOMBARDI ANTONIO		SESSANA DI SOTTO	6
810 LIVERANI GIUSEPPE		LAMA	11
811 LAGHI GIUSEPPE	CONTADINO	PIOLA	8
812 LAGHI GIUSEPPE		CASE DI SOPRA	2
813 MAZZONI PIETRO		SESSANA DI SOPRA	4
814 MARCHESI ANTONIO		CERESUOLE	1
815 MENGOLINI ANGIOLO		CASA CALUBANI	6
816 MASOTTI GIOVANNI		BECCUSANO	11
817 MATTEUCCI BENEDETTO		PONTESECCO DI SOTTO	4
818 MONTEVECCHI GIACOMO		CASA STRONCHINO	8
819 NERI BATTISTA		PIOLA	6
820 PIANI MARCO		POGGIO	6
821 PRATESI PIETRO	COLONO	CORNIOLI	8
822 PANZAVOLTA VINCENZO	COLONO POSS.	CASA CALUBANI	11
823 RAGAZZINI MICHELE		CASA CASTIONI	6
824 RABITI LUIGI		SESSANA DI SOPRA	4
825 SIGNANI LORENZO		CASA BALEOTTI	13
826 SANTANDREA LUIGI	COLONO	CASA SANDRETTI	8
827 SALAROLI AGOSTINO		RAPIATTA	3
828 SOGLIA PIETRO		OVIGLIO NUOVO	11
829 SALGHINI GIUSEPPE		OVIGLIO VECCHIO	11
830 SAMORI' LUIGI		POMPIGNOLA	6
831 SAMORI' PAOLO	COLONO	LIVERANO SOPRA	8
832 SAMORI' FILIPPO		CASA CALUBANI	6
833 STAGNANI VINCENZO	CASANTE	GIARDINO	1
834 TURRI LORENZO		CASANUOVA	11
835 TOZZI DOMENICO		PONTESESECCO SOPRA	2
836 TOZZI LUIGI		CASA SER GIULIO	1
837 VERITA' FILIPPO	CONTADINO	TUSSINO	3

POPOLO DI S. MARTINO IN MONTE

838 BACCHERINI DON GERMANO	PARROCO	MONTE	17
839 BENINI GIUSEPPE		CANOVA DI SOTTO	6
840 CAROLI ANTONIO	COLONO	CASONE	13
841 CICOGNANI MARCO	COLONO	CHIESA	3
842 NERI MATTEO		MALBROLA	3
843 SENZANI FRANCESCO		CANOVA DI SOPRA	4
844 SAVELLI LORENZO		CASE DI SOTTO	3
845 PIAZZA LUIGI		SELVE	8
846 TASSINARI FRANCESCO		MONTE DI SOPRA	4
847 TASSINARI LORENZO		RIVADELLA	4
848 VALENTINI DOMENICO		FAVETO	4

POPOLO DI CASALE

849 ALPI DOMENICO		RIVOLA DI SOPRA	4
850 ASSIRELLI DOMENICO		SPEGNO DI SOTTO	3
851 BOSI DOMENICO	COLONO	NALTEDA	1
852 BANDINI FRANCESCO		POGGIO	4
853 BIAGI VINCENZO		CASAMAGGIORE	2
854 CAMORANI ANTONIO		CANOVA	3
855 CERONI SANTE		RIVOLA DI SOTTO	4
856 CANTAGALLI LUIGI		POGGIOLO DI SOPRA	2
857 CHIARINI GIOGIO	CASANTE	CASALE	1
858 CASTELLI CARLO		SPEGNO DI SOPRA	1
859 FABBRI LUIGI		PRACCHIO	4
860 FIORANI GIOVANNI		NEDIANO	13
861 GALANZI PASQUALE	COLONO	CASETTO	2
862 GIANNELLI DON FRANCESCO	PARROCO	CASALE	23
863 GIOVANNINI LORENZO	CASANTE	CASAMAGGIORE	3
864 LIVERANI MATTEO		POGGIOLO DI SOTTO	3
865 LAGHI ANTONIO		MONTE DI SANT'ANTONIO	3
866 LOTTINI SEBASTIANO	CASANTE	QUARATA	1
867 LAGHI FILIPPO	CONTADINO POSS.	QUARATA	6
868 LAGHI GIUSEPPE		CORTINARA	8
869 LIVERANI GIUSEPPE		SALIGNANO	3
870 MALPEZZI ANTONIO		TRAMONTE	3
871 MALAVOLTA GIUSEPPE	COLONO	PIANETTO	2
872 MATTEUCI GIUSEPPE		CANOVINA	2
873 MATTEUCCI FRANCESCO	POSSIDENTE	CASA DEL GROSSO	11
874 NANNINI DOMENICO		SPIGNANO	4
875 PAZZI CAMILLO		CANNETO	6
876 PIAZZA LUIGI		CASTAGNARA	4
877 RANIERI GIOVANNI		CERRETO	1
878 RAGAZZINI ANTONIO		SPEGNO DI SOPRA	3
879 SENZANI DOMENICO		CASTELLUCCIO	2

880 SAMORI' FILIPPO		CASAMAGGIORETTI	4
881 TOZZI GIOVANNI		MONTE DI CASALE	2
882 VALENTINI TOMMASO		PRESENTINO	3
883 VALMORI AMADDIO	CASANTE	RIVOLA DI SOPRA	1
884 VALMORI FRANCESCO		TERPIGNANO	2
885 VILLA SEBASTIANO		CASE DI SOPRA	3

POPOLO DI S. GIORGIO IN OTTAVO

886 MASSARI PAOLO		AIA DI SOPRA	3
887 SALAROLI SANTE		AIA DI MEZZO	4
888 TOMBA FRANCESCO		AIA DI SOTTO	4

POPOLO DI S. VALENTINO

889 BANDINI FRANCESCO		BECCUSANO	2
890 BARTOLOZZI PIER GIOVANNI		CANOVA DI PAPIANO	2
891 FABBRI SEBASTIANO		BORSIGNOLO	6
892 FABBRI DOMENICO		BORSIGNOLINO	2
893 LAMA SEVERINO		PAPIANO	8
894 LOMBARDI PAOLO	COLONO	PAPIANO	6
895 MAJOLANI PIETRO	BRACCIANTE	PAPIANO	1
896 NALDI FRANCESCO		MANDRIOLO	1
897 NALDI VINCENZO		PIAZZANDELLI	2
898 NALDI GIOVANNI		CORINO	6
899 PERFETTI PIETRO	CASANTE	BACCAGNANO	1
900 PIANI VINCENZO	COLONO	BACCAGNANO	6
901 SAMORI' GIOVANNI	COLONO	ZAPPAGRANO	1
902 SENZANI LUIGI		CORNIO	3
903 QUERCIOLO DOMENICO		SODE	1

POPOLO DI SANTO STEFANO IN BOSCO

904 CAMPORESI ANTONIO		SCROFE	8
905 CAMPORESI GIUSEPPE		CANOVETTO	6
906 CIANI ANTONIO	COLONO	TREVIGNANO	3
907 RUBINI MARTINO		MEY	6
908 ROMAGNOLI GIUSEPPE		TOMBACCIA	2
909 MERCATALI ANTONIO		PIANONE	1
910 RAVAGLI FRANCESCO		BALZUOLE	8
911 SANGIORGI GIACOMO		RONCADINO	2
912 SALAROLI GASPERO		CAPANNE	2

POPOLO S. MARIA IN CASTELLO

913 ASSIRELLI CARLO		PRATA	8
914 CARLONI FRANCESCO		TOMBA	13
915 CAVINA GIUSEPPE		MARNANO	6
916 MATULLI MICHELE	COLONO	FAGGIOLA	4
917 MINI FRANCESCO		VINCARADELLO	8
918 SENZANI CARLO		SPONGIOLA	6
919 VESPIGNANI ANTONIO		POGGIALE	4

POPOLO DI LIMISANO

920 ASSIRELLI LUIGI		CANOVA	3
921 BOSI FRANCESCO		RIBIDIGNANO	4
922 FREGNANI GIOVANNI		FONDELLI	4
923 VALENTINI ANTONIO		PRATOLINO	1
924 VANDI ANTONIO	LEGNAILOLO	RIBIDIGNANO	4

**MUNICIPIO DI MODIGLIANA
STATO DEGLI UTENTI I PESI E MISURE
DELLA CITTÀ E COMUNE DI MODIGLIANA
IL 19 DICEMBRE 1861**

1	MANETTI LORENZO	BORGO SOPRA	RIVENDITORE DI COMMESTIBILI
2	BASSINI SABATINO	PIAZZA DEL MERCATO	OSTE
3	BARONI GAETANO	PIAZZA IBOLA	OSTE
4	BERNABEI VINCENZO	PIAZZA DELLE BOCCINE	OSTE
5	BARALLI TOMMASO	IDEM	RIVENDITORE DI COMMESTIBILI
6	BENAZZI GIUSEPPE	PIAZZA DEL MERCATO	SALE E TABACCHI FARAVELLE
7	BAGNARA FILIPPO	VIA CANALE	OSTE CON RIVENDITA DI PANE
8	BAGNARA GIOVANNI	IDEM	MERCIAIO
9	BAGNARA GAETANO ANTONIO	TAVERNELLE	MUGNAIO
10	BANDINI CARLO	BELLONE IN TUSSINO	MUGNAIO
11	CIANI ANTONIO DI DONATO	BORGO SOTTO	PANE, PASTA E FARINA
12	CIANI LUIGI DI ANGELO	VIA CANALE	PANE E PASTA
13	CERONI SEVERO	IDEM	RIVEN. COMMESTIBILI
14	CICOGNANI FRANCESCA IN SAMORI'	PIAZZA DEL MERCATO	MERCIAIA
15	DALLA TORRE FRANCESCO	IDEM	CHINCAGLIERIE
16	DAPORTO GIOACHINO	VIA CANALE	MERCIAIO
17	FANUCCI NICOLA	BORGO SOTTO	OSTE E PANIVENDOLO
18	FABBRI GIUSEPPE	PIAZZETTA DELLA PIEVE	VENDITORE DI COMMESTIBILI
19	FILIPPONI LUIGI	VIA RENACCIO	MUGNAIO
20	GUALDI GIUSEPPE	PIAZZA DEL MERCATO	MACELLARO
21	GUALDI CARLO	VIA CANALE	FABBRICATORE DI CANDELE DI SEGO
22	LAGHI DOMENICO	BORGO DI SOPRA	OSTE E PIZZICAGNOLO
23	LEONARDI ORSOLA	VIA CANALE	VENDITRICE DI VINO
24	LIVERANI GAETANO	PIAZZA DELLE BOCCINE	VENDITORE DI SALAMI E COMMESTIBILI
25	MAZZOTTI FRANCESCO	PIAZZA DEL MERCATO	CHINCAGLIERIE E MERCIAIO
26	MUINI GIOVANNI	IDEM	FARMACISTA DROGHERIA CON RIVENDITA DI FURAVELLI ASSINERI
27	MAZZOTTI GIOVANNI	IDEM	MERCANTE DI PANNI
28	MATTEUCCI LUIGI	VIA CANALE	OSTE
29	MINI EMIDIO	PIAZZA S. ANTONIO	SALE E TABACCHI E ALTRI GENERI
30	MONTI MARCO	BORGO DI SOPRA	OREFICE GIOELLIERE
31	MAZZOTTI SEBASTIANO	PIAZZA DEL MERCATO	OSTE
32	NERI LEONE	VIA CANALE	OSTE E PANIVENDOLO
33	PANZAVOLTA LUIGI	BORGO DI SOTTO	PIZZICAGNOLO
34	PIANCASTELLI LORENZO	PIAZZA DEL MERCATO	MACELLARO
35	POGGIOLINI MARIA	VIA CANALE	RIV. COMMESTIBILI
36	PIANCASTELLI STEFANO	IDEM	PIZZICAGNOLO
37	PIAZZA GAETANO	PIAZZETTA S.ANTONIO	PIZZICAGNOLO
38	PIANI VINCENZO	ALLA BRILLETA	MUGNAIO
39	PIANI FRANCESCO	A S. DONATO	MUGNAIO
40	RAVAGLIOLI TOMMASO DI GIOACHINO	VIA CANALE	OSTE
41	RAGAZZINI GIUSEPPE	PIAZZA IBOLA	OSTE
42	RONCONI FEDERICO	IDEM	VEN. COMMESTIBILI

43	RAVAGLIOLI TOMMASO DI FILIPPO	PIAZZA DEL MERCATO	VENDITORE DI COMMESTIBILI
44	RONCONI LUIGI MAURO	IDEM	VENDITORE DI PANNI
45	SIGNANI LUIGI	BORGO DI SOTTO	PIZZICAGNOLO
46	SAVORANI LUIGI	PIAZZA DEL MERCATO	SALE E TABACCHI FERRO E ALTRI GENERI
47	SAMORI' BARTOLOMEO	PIAZZETTA S. ANTONIO	PIZZICAGNOLO
48	SAMORI' DOMENICO	VIA CANALE	OSTE E LOCANDIERE
49	SASSI LUIGI	SUL PONTE	MACELLARO
50	SAMORI' GIACOMO	PIAZZA DELLE BOCCINE	PASTAIO
51	SAMORI' MATTEO	PIAZZETTA S.ANTONIO	PIZZICAGNOLO
52	SAMORI' ANTONIO	IDEM	PIZZICAGNOLO
53	TRAMONTI PIETRO	BORGO DI SOTTO	SALE E TABACCHI E ALTRI GENERI
54	TONDINI GIUSEPPE	PIAZZA DEL MERCATO	VENDITORE DI TERRAGLIE
55	VALGIMIGLI GIUSEPPE	VIA GARIBALDI	FARMACISTA E DROGHIERE
56	VALENTINI LORENZO	BORGO DI SOTTO	VENDITORE DI COMMESTIBILI
57	VALLI ALESSANDRA IN SAMORI'	PIAZZA DEL MERCATO	VENDITRICE DI GENERI COMMESTIBILI
58	ZAULI DOMENICO	VIA CANALE	OSTE E LOCANDIERE
59	CIMATTI RODOLFO	VIA CANALE	MUGNAIO

Bibliografia

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

- DELIBERAZIONI GIUGNO 1857 LUGLIO 1859
- COPIALETTERE FEBBRAIO 1859 AGOSTO 1861
- DELIBERAZIONI SETTEMBRE 1859 MAGGIO 1860
- FILZA DEL GONFALONIERE 1859
- FILZA DEL GONFALONIERE 1860-1861
- DOCUMENTI DI APPOGGIO PERIODO 1861-1862
- DOCUMENTI DI APPOGGIO ANNI 1859-1861
- MINISTERIALI DELLA PREFETTURA CENSIMENTO 1859-1860
- BANDI E LEGGI 1842-1860

SI RINGRAZIANO

BRANDOLINI SABINA

DREI ANTONIO

POGGIOLINI NICOLA

E

ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

ARCHIVIO STORICO DI FORLÌ

ASSOCIAZIONE MAZZINIANA

BIBLIOTECA COMUNALE

CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

EX-NOVO

MUSEO COMUNALE

UNIVERSITÀ POPOLARE